MARTEDÌ 29 GIUGNO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°151 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10629
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Spunta l'ipotesi del Green pass solo dopo il richiamo del vaccino

LONGO / A PAG. 11



Tracciamenti e liste d'attesa piano regionale da 21 milioni

BALLICO / A PAG. 10



LA RIPARTENZA

Occupazione in crescita «Siamo gli unici in Italia»

Il 2020 si è chiuso con un segno più. Ora seimila posti a rischio: «Queste le contromisure»

Forte vocazione all'export, massicci investimenti e mondo del lavoro in rapidissima trasformazione. Un mix di elementi che darà una robusta spinta al Pil del Fvg. Le stime, diffuse ieri durante il convegno organizzato dall'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro, parlano di un più 5,2% per il 2021 e di un altro più 4,5% per il 2022. **CESCON** / ALLE PAG. 2 E 3

IL RAPPORTO DEL "SOLE 24 ORE"

Giovani e anziani: qualità della vita fra alti e bassi a livello nazionale

Trieste è la città dove per ogni classe si contano meno alunni ed è la seconda a livello nazionale (solo Pordenone ci sta davanti) per numero di edifici scolastici dotati di palestre o piscine. / A PAG. 18 E 19

IL CONSORZIO REGIONALE

Metano e idrogeno il trasporto locale si converte ai mezzi "green"

Sette milioni di euro per rinnovare la flotta dei bus già molto giovane (7 anni in Fvg, e 4 a Trieste, contro i 12 in Italia). **GARAU** / A PAG. 13



«Te son taliàn?». Trieste e la lingua di libertà

DIEGO MARANI

Quando arrivai a Trieste... quel "te son taliàn?" con cui tutti mi interpellavano appena parlavo, lo sentivo quasi un insulto. Perché voi no? Mi veniva da chiedere, con tutto quello che avevamo speso di patriottismo per tenervi da questa parte della frontiera. / NELL'INSERTO

CRONACA

Nuovi stalli di sosta in via Limitanea e in via Gambini

L. DEGRASSI / A PAG. 20



Sopralluogo in via Limitanea

Mozart, antidolorifico inventato al Burlo per la sala operatoria

BASSO / A PAG. 21

La festa a sorpresa delle ex commesse al patron di Cosulich

GORIUP / A PAG. 24



Il ritrovo con Silvio Cosulich

Il pm: clienti molestate il massaggiatore vada a processo

SARTI / A PAG. 22

GIOVEDÌ 32 PAGINE IN REGALO

Terre da scoprire in quindici itinerari con il giornale

PIETRO SPIRITO

Le trincee del Monte Hermada, dove un secolo fa infuriava la Grande guerra, l'ultimo baluardo austriaco a difesa di Trieste, oggi possono essere visitate per chi si avventura fra quei sentieri. / ALLE PAG. 14 E 15



Un itinerario sul Collio

Le prospettive post pandemia

L'impatto del Covid

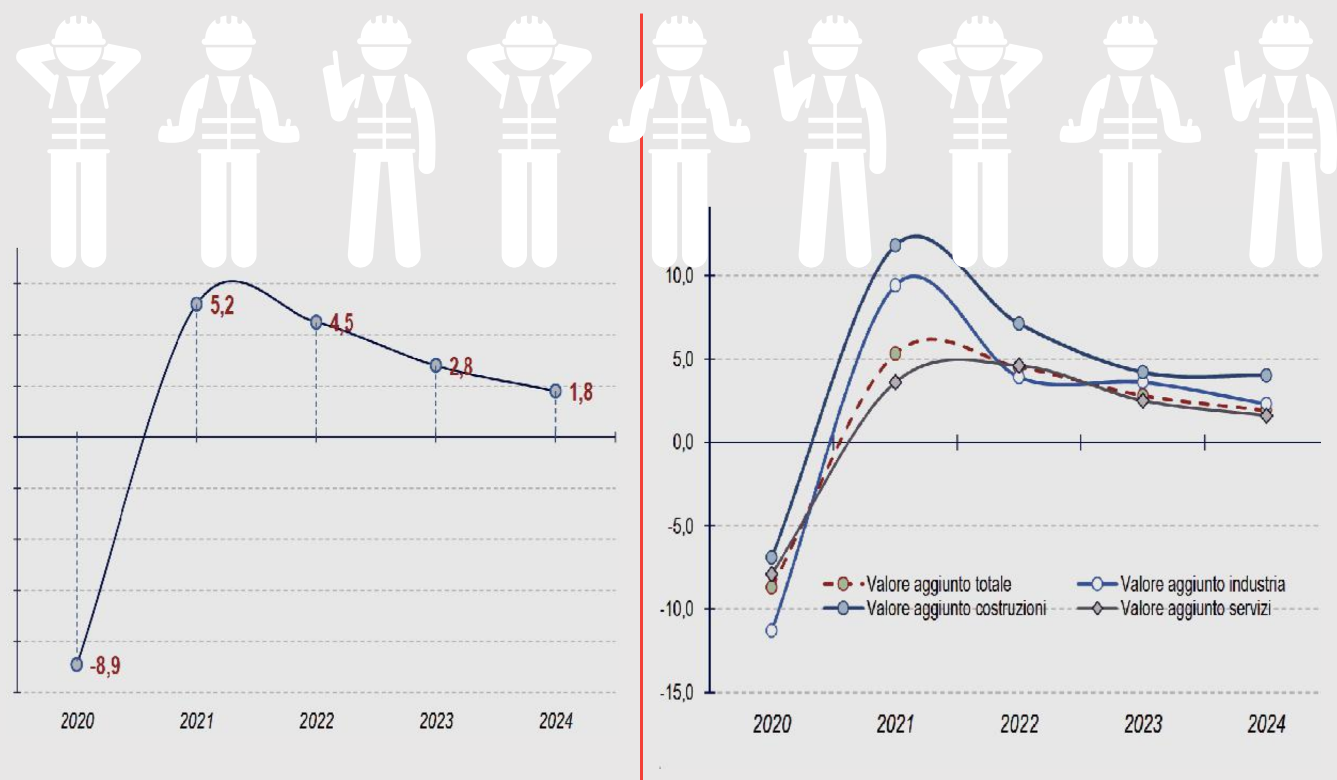
Sacrificio e aiuti: la regione ha retto

TRIESTE

Nel 2020 il calo del Prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia ha sfiorato il 9%, in linea con l'andamento nazionale. Ma quello che ha sorpreso un po' tutti, analisti e addetti ai lavori, è stato il dato positivo sull'occupazione, che addirittura, anche nel 2020 segnato dal primo lockdown totale, dalla ripresa estiva e dalle zone gialle e rosse d'autunno, ha fatto registrare un segno più, unica regione in Italia. «È stato mantenuto tra i più alti il tasso di occupazione - ha confermato l'assessore regionale Alessia Rosolen - . Hanno tenuto molto export e manifattura, mentre il tessuto produttivo ha sofferto nel commercio, nel turismo, nel lavoro autonomo e temporaneo. L'occupazione giovanile e femminile sono le altre due criticità che stiamo monitorando. Ma dobbiamo dire un grande grazie al tessuto imprenditoriale di questa regione per la risposta immediata e importante che ha saputo dare, e grazie pure alla Regione, ai suoi dipendenti per l'impegno che in questo anno di pandemia hanno assicurato i modo costante. Le risorse messe a disposizione in maniera complementare rispetto a quanto stanziato dal governo nazionale hanno avuto un impatto positivo sul mantenimento dei posti di lavoro». Nel 2020 ci sono stati 2 mila occupati in più rispetto al 2019, portando il totale a oltre 513 mila. Meno 3,1% per le partite Iva, commercio, turismo, mentre negli stessi settori si è verificato un aumento dei dipendenti. Nella manifattura invece l'occupazione complessiva è aumentata del 7%, grazie a vocazione all'export: siamo una regione trainante, insieme a Emilia Romagna e Lombardia. —



LA SORPRESA POSITIVA
IN REGIONE GLI OCCUPATI AUMENTATI DI 2 MILA UNITÀ



Export e investimenti L'economia riparte forte Il Pil in crescita del 5,2%

Lavoro e imprese: il Friuli Venezia Giulia ha risposto meglio di altre regioni
Transizione ecologica e digitale sono le sfide che ci attendono nei prossimi mesi

Maurizio Cescon / TRIESTE

Forte vocazione all'export, massicci investimenti e mondo del lavoro in rapidissima trasformazione. Un mix di elementi che darà una robusta spinta al Prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia. Le stime, diffuse ieri durante il convegno organizzato dall'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro, parlano di un più 5,2% per il 2021 e di un altro più 4,5% per il 2022. Crescita che andrà a compensare il calo (-8,9%) del Pil nell'anno orribile 2020, segnato in modo indelebile dall'emergenza sanitaria. L'incontro, moderato dalla giornalista Roberta Giani, condirettore de "Il Piccolo", ha visto la partecipazione degli assessori regionali Alessia Rosolen (formazione, istruzione e lavoro) e Sergio Emidio Bini (attività produttive e turismo), oltre che di una platea qualificata di esperti e funzionari, della Regione, di Bankitalia e dell'Anpal.

I MESI DELLA PANDEMIA

Se le tendenze e le proiezioni per il futuro dell'occupazione lasciano spazio all'ottimismo, il convegno è stato l'occasione per fare anche il punto su quanto accaduto "prima". Cioè durante i lunghi e durissimi mesi della pandemia e dei lockdown. Perché se il Friuli Venezia Giulia ha pagato un tributo pesante in termini di lutti, malattia e contagi, il sistema economico, nonostante tutte le difficoltà, ha dimostrato di saper reggere. Più e meglio di tutte le altre regioni italiane. Il dato più significativo, che balza all'occhio, è proprio quello riguardante gli occupati. Anche nel 2020, infatti, si è registrato un piccolo aumento complessivo, di circa 2 mila unità, portando il totale a 513 mila occupati. Regione mosca bianca, perché gli altri territori, nonostante il blocco dei licenziamenti, i ristori e la cassa integrazione, hanno denunciato perdite, più o meno consistenti, di occupati. A maggio 2021 i saldi occupazionali superano addirittura quelli del 2019, cosa ben lontana dal verificarsi nel resto del Paese. Certo non tutto è rose e fiori, perché comunque, sempre secondo le previsioni emerse durante l'incontro, sono circa 6 mila i lavoratori che da qui alle prossime settimane potrebbero perdere il posto, in seguito alla fine del blocco dei licenziamenti, in scadenza il 30 giugno. Ma la rete di protezione, fatta di formazione, reinserimento, accompagnamento alle nuove competenze, dovreb-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE A FORMAZIONE E ISTRUZIONE

«Dobbiamo accelerare con le riforme che possono produrre una spinta»

«Svolta velocissima, no a risposte assistenzialistiche o prudenti, garantiamo diritti e sicurezza»



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

«Abbiamo creato un sistema virtuoso che ci ha consentito di reggere nell'emergenza»

«Con i sostegni a fondo perduto migliaia di imprenditori hanno almeno pagato le bollette»

Il Paese

Un fiume di soldi grazie al Pnrr

TRIESTE

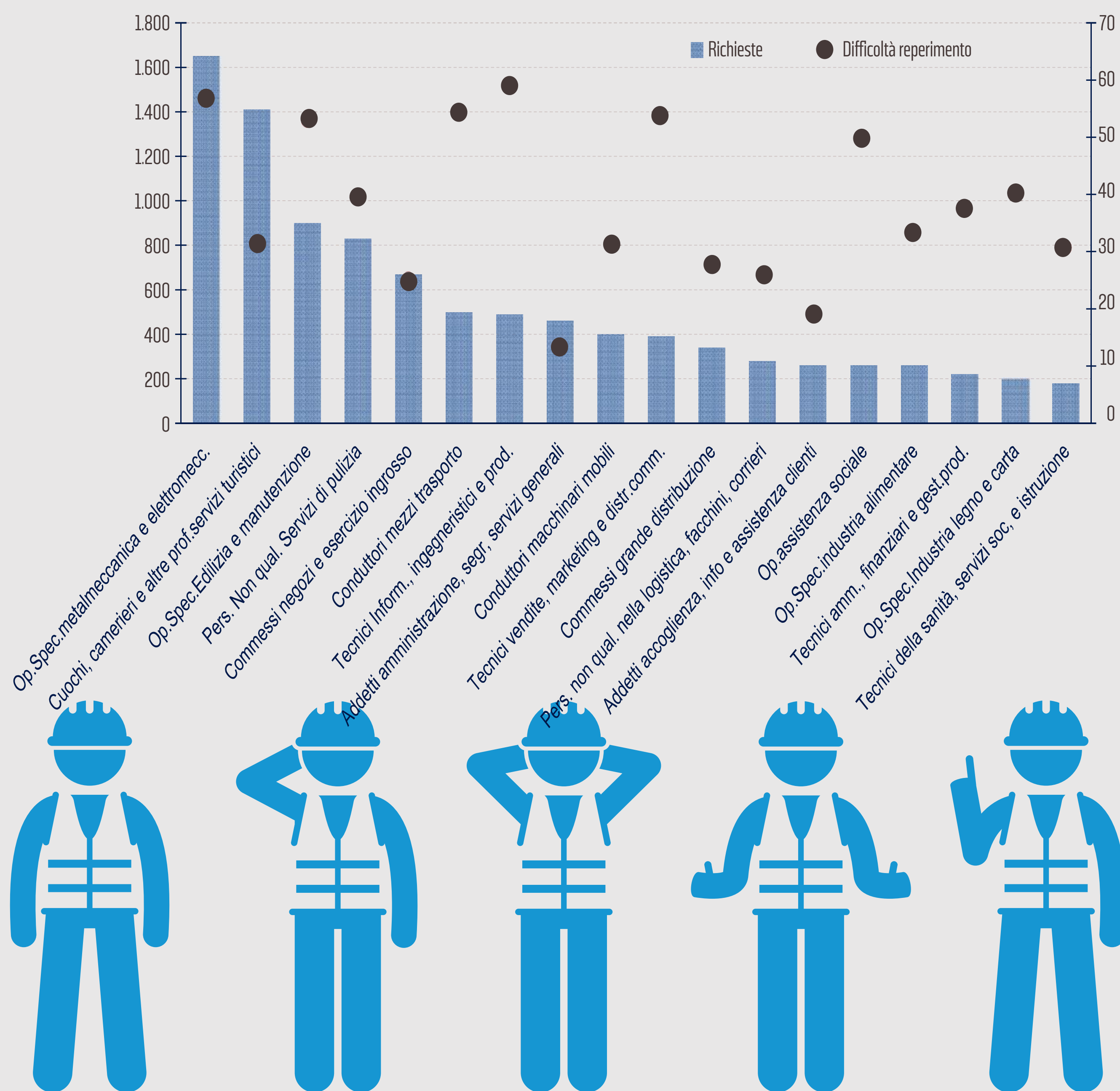
Efficaci le misure prese dal governo dal punto di vista della protezione dei posti di lavoro di fronte a uno choc così rilevante come la pandemia. Lo ha sostenuto, nel suo intervento al convegno, il commissario straordinario Anpal Raffaele Michele Tangorra. «Gli ammortizzatori Covid - ha aggiunto - sono stati uno strumento potentissimo, è stata evitata la perdita di tanti posti di lavoro. Le misure hanno avuto l'impatto sperato, sono misure straordinarie, è evidente che nel corso dei prossimi mesi andranno a esaurirsi. In questo contesto le politiche attive rivestiranno un ruolo fondamentale e hanno una dotazione finanziaria di 4,4 miliardi. Saranno stanziati 600 milioni per rafforzare i centri per l'impiego e risorse per rafforzare il sistema duale (altri 600 milioni). E ancora incentivi per giovani, donne e nuove competenze. La transizione ecologica e quella digitale sono fenomeni che saranno accelerati nei prossimi mesi. Il cambiamento è strutturale, alcuni settori si restringeranno, altri accresceranno la loro importanza, il saldo probabilmente sarà positivo, non siamo di fronte alla perdita di posti di lavoro. Dobbiamo garantire un processo di transizione il più agevole possibile per i lavoratori che inevitabilmente avranno una nuova collocazione sul mercato. Gli obiettivi che abbiamo sono molto ambizioni, con il Pnrr si può fare quel salto di qualità auspicato a favore dei cittadini». —



RAFFAELE TANGORRA
COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'ANPAL

Le prospettive post pandemia

RICHIESTE PROFESSIONALI – SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR-UNIONCAMERE



FONTE: Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro – osservatorio.lavoro@regione.fvg.it

La crescita

Fase positiva anche nel 2022

TRIESTE

Al netto di nuovi intoppi che potrebbero essere causati da una recrudescenza della pandemia, scenario comunque improbabile, visto l'andamento della campagna vaccinale, gli anni 2021 e 2022 saranno contrassegnati da un consistente rimbalzo dell'economia del Friuli Venezia Giulia. Gli ultimi dati previsionali messi a disposizione dall'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro, raccontano di un Pil (Prodotto interno lordo) in forte ripresa: più 5,2% sul 2021 e più 4,5% nel 2022. E l'auspicio di imprese e lavoratori è che le riforme basate sul Pnrr, producano una spinta importante e duratura. Anche negli anni a venire, l'andamento dell'economia sarà buono: nel 2023 il Pil salirà del 2,8%, mentre nel 2024 crescerà ancora dell'1,8%. L'incremento anche occupazionale si deve soprattutto al settore delle costruzioni (+52,8%), dell'istruzione (+75,8%) e della manifattura (+38,9%). Si rilevano segnali di ripresa anche per il comparto turistico (alberghi e ristoranti, +27%) e per il terziario (+28,2%). Siamo quindi di fronte a quel "rimbalzo" previsto in seguito al successo delle misure di contenimento della pandemia, una ripresa del ciclo economico che sarà favorita dal mutato contesto di politica economica europea che, con il "Recovery plan", lascia le angustie dell'austerity per puntare su interventi espansivi e investimenti pubblici. Questo passaggio di "stato" sta comportando tensioni sia sul lato economico (spinte inflazionistiche) sia su quello del mercato del lavoro. —



LA RIPRESA
FINO AL 2024 LE STIME PARLANO DI UN PIL POSITIVO

be attutire l'impatto negativo.

RAPIDA TRASFORMAZIONE

«In questa fase i cambiamenti sono velocissimi - ha confermato l'assessore regionale Alessia Rosolen - e dobbiamo essere in grado di mettere in campo gli strumenti a nostra disposizione per traghettare nel futuro la nostra società. Abbiamo il dovere di dare risposte che non possono essere né prudenti né assistenzialistiche, garantendo ai cittadini una platea di diritti e di certezze che sono fondamentali. Nonostante il pesante impatto causato dalla pandemia, l'occupazione nella nostra Regione ha tenuto grazie a imprenditori che hanno continuato a credere nelle proprie attività. I comparti che hanno sofferto maggiormente sono stati quelli del commercio, del turismo, del lavoro autonomo e temporaneo. L'Unione europea oggi punta su un lavoro in continua evoluzione e dobbiamo correre per cogliere tutte le opportunità che vengono dal Pnrr e dalla programmazione europea in un contesto come quello attuale caratterizzato da una grande disponibilità di liquidità e da una forte ripresa del Prodotto interno lordo». Nel corso del suo intervento l'assessore Rosolen ha posto l'accento sulla necessità di puntare con decisione sulle nuove competenze e sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Il ricercatore della Banca d'Italia, Patrick Zoi, ha presentato invece una fotografia dell'economia del Friuli Venezia Giulia che, dopo una brusca frenata iniziale, ha segnato una grande capacità di reazione grazie all'industria e all'export. I settori in forte crescita sono quelli delle costruzioni, dell'istruzione e della manifattura.

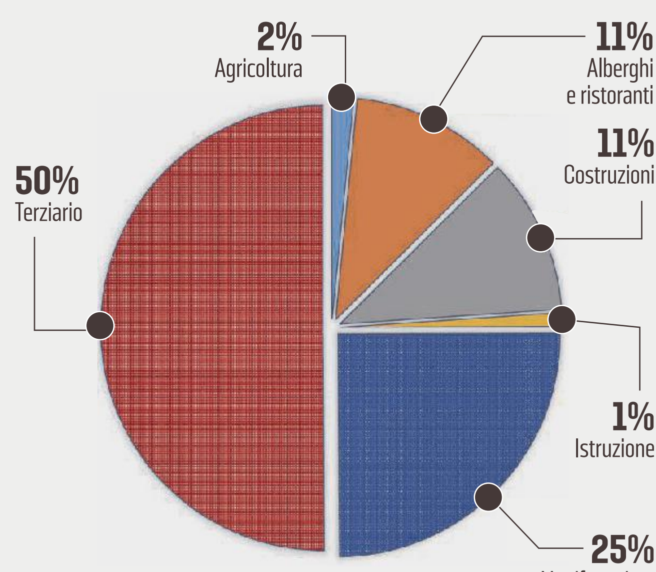
Il recupero sarà più lento per turismo e ristorazione, manifattura ed edilizia fanno da traino

L'intervento pubblico ha permesso di salvaguardare i redditi delle famiglie durante il lockdown

TERRENO FERTILE PER CHI INVESTE

All'assessore Sergio Bini, dopo gli interventi dei dirigenti regionali Uliana, Manfren e Alessio Vernì, sono state affidate le conclusioni. «Il Friuli Venezia Giulia ha le carte in regola per attrarre nuovi investimenti. I dati che riguardano la nostra Regione sono risultati tanto positivi quanto imprevedibili, sia dal punto di vista occupazionale che del Pil, ma ricordiamoci che grazie ai ristori a fondo perduto, migliaia di persone hanno potuto pagarsi almeno le bollette. È evidente però che in questi anni il nostro territorio ha lavorato bene, creando un ecosistema solido e forte. Adesso dobbiamo far sì che gli imprenditori vedano il Friuli Venezia Giulia come una regione fertile per i propri investimenti, creando di conseguenza nuovi posti di lavoro. Con la legge SviluppoImpresa abbiamo gettato le fondamenta per ottenere questi risultati, sono state introdotte politiche di defiscalizzazione. Determinanti per la ripartenza anche una seria riforma fiscale e una burocrazia più snella». —

LICENZIAMENTI: SETTORI DI PROVENIENZA



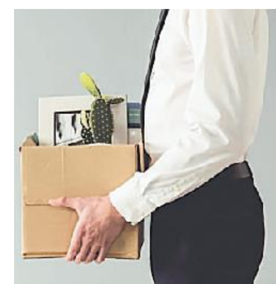
Lo stop del blocco

Licenziamenti: rischiano in 6 mila

TRIESTE

La stima dei licenziamenti dopo la fine del blocco che, per molti settori industriali coincide con il 30 giugno, parla di una platea massima di 6 mila persone, secondo le previsioni di Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro. Una stima piuttosto inferiore rispetto ai timori dei sindacati che paventano un'uscita fino a 15 mila persone dal mondo produttivo. «Questa è la previsione massima di coloro a cui il licenziamento era stato congelato - ha detto Corvino -, la gestione delle uscite dovrebbe essere comunque graduale, anche se la platea non è piccola». Ma chi sono i soggetti che più di altri rischiano di perdere il lavoro che hanno attualmente? Il 50% viene dal terziario, il 25% dalla manifattura, l'11% è impiegato nel settore alberghiero e ristorazione, l'11% nelle costruzioni, il 2% nell'agricoltura e l'1% nell'istruzione. Il 22% dei potenziali licenziati ha più di 55 anni e il 28% ha tra i 45 e 54 anni, l'85% ha un contratto a tempo indeterminato. Solo il 3% di lavoratori altamente specializzati rischia di ritrovarsi senza un impiego a partire dal primo luglio, mentre la percentuale sale al 28% per addetti al commercio o ai servizi. —

M.CE.



FINE DEL BLOCCO
IN MOLTI SETTORI INDUSTRIALI SI TORNA ALLE REGOLE PRE COVID

I nodi del governo

Sì ai licenziamenti nei settori in ripresa Congelato il cashback per sei mesi

Il governo lascia le tutele solo nella moda e nelle aziende con più cassa. Stop alle cartelle esattoriali fino a settembre

Luca Monticelli / ROMA

Proroga selettiva del blocco dei licenziamenti per il comparto del tessile e della moda e 13 settimane di cassa integrazione straordinaria a favore delle aziende in crisi. Slitta a ottobre la partenza di Ita, addio al cashback, la riscossione resta in stand by. In un'ora di cabina di regia Mario Draghi ieri si è presentato davanti ai ministri con una tabella di marcia già compilata.

Oggi pomeriggio il presidente del Consiglio vedrà i sindacati, domani ci sarà il Cdm. Proprio il giorno dell'ultimatum di Giuseppe Conte a Beppe Grillo arriva da Palazzo Chigi lo stop alla misura bandiera dell'ex premier: il cashback. Mentre il leader in pectore dei 5 Stelle stava parlando in conferenza stampa, il vertice convocato da Draghi per sciogliere il nodo sul blocco dei licenziamenti decideva di interrompere dal 1° luglio i rimborsi ai consumatori che pagano con carta di credito o bancomat. Il 30 giugno non scade solo lo stop ai licenziamenti, ma anche il semestre per ottenere indietro il 10% di almeno 50 transazioni (tetto a 150 euro) e il super premio da 1.500 euro per i centomila cittadini che più di tutti hanno eseguito pagamenti digitali. Il cashback, dunque, dopo il periodo sperimentale di Natale si ferma al primo giro di boa. Infatti, la norma attualmente è prevista per tre trimestri fino a giugno 2022.

LE MISURE



Cartelle esattoriali

Per dare sollievo ai contribuenti la cabina di regia l'estensione di due mesi, fino al 31 agosto, del blocco delle cartelle esattoriali.



Alitalia e Ita

Ita, che prenderà il posto di Alitalia, partirà a ottobre, sostenuta da un prestito-ponte. Un fondo "riproteggerà" chi ha comprato biglietti di Alitalia non fruibili su Ita.



Stop al cashback

Viene sospeso per sei mesi il programma di rimborsi (fino a un massimo di 150 euro) per incentivare i pagamenti digitali e combattere l'evasione.


I sindacati in piazza per chiedere di prorogare il blocco dei licenziamenti

LA COMPAGNIA DI BANDIERA

La riunione dell'esecutivo ha fatto il punto pure su Alitalia. Il decollo di Ita, la nuova compagnia, viene rimandato a ottobre. È pronto un altro prestito ponte e la questione dei biglietti emessi dalla compagnia ma non ancora goduti dai viaggiatori si affronterà istituendo un fondo. Le risorse stanziate consentiranno di "riproteggere" i passeggeri, in linea con le richieste di discontinuità dell'Europa.

LICENZIAMENTI E CASSA

Il piatto forte del provvedimento però sarà la proroga selettiva dei licenziamenti e il rinvio di due mesi, al 31 agosto, delle cartelle esattoriali, confermando così lo slittamento della ripresa della riscossione come chiesto dai partiti. La soluzione trovata dal presidente del Consiglio durante la cabina di regia, in grado di tenere dentro le diverse anime della maggioranza, stabilisce un intervento che si regge su due gambe. Innanzitutto l'allungamento del divieto di licenziare al 31 ottobre per i settori del tessile e della moda (pelli, calzature e abbigliamento).

Le attività verranno individuate in base ai codici Ateco e avranno a disposizione 17 settimane di cig Covid. Poi, le aziende in crisi che hanno terminato gli ammortizzatori, non solo quelle che hanno una vertenza aperta al ministero dello Sviluppo economico, potranno contare su altre 13 settimane di cassa integrazione straordinaria gratuita, senza addizionali e con il contestuale blocco degli esuberi.

Si profila una platea che, secondo i tecnici, dovrebbe superare i 250mila lavoratori tutelati, una mediazione che sembra più ampia di quella proposta dal ministro Andrea Orlando un mese fa, quando portò in Consiglio dei ministri l'estensione del blocco al 31 agosto per chi aveva terminato la cassa Covid a giugno, scatenando l'ira di Confindustria. Nel pacchetto anche sei mesi di cassa a sostegno del comparto aereo, iniziativa che interessa soprattutto Air Italy.

«Un buon compromesso», è il commento del segretario del Pd Enrico Letta. Non la pensano così i sindacati. Oggi alle 15 Draghi ha convocato i leader di Cgil, Cisl e Uil, accogliendo un suggerimento di Orlando per riavviare il dialogo e tentare di abbassare le tensioni. Ma Landini, Sbarra e Bombardieri già si sono espressi per una proroga totale. La mobilitazione è destinata a proseguire, lo sciopero è dietro l'angolo. —

Missione del segretario di Stato americano in sintonia con Draghi

Blinken con Roma su Libia e Iraq «Insieme contro il terrorismo»

IL CASO

Alessandro Barbera
Francesca Sforza / ROMA

Conferma delle truppe italiane in Iraq, pacificazione della Libia, lotta all'estremismo islamico nell'Africa del Nord e subsahariana, prudenza nei rapporti con la Cina. Il segretario di Stato americano Antony Blinken ieri a Roma ha visto tutti: Sergio Mattarella, Mario Draghi, Luigi Di Maio. Sembra passato un secolo dalle ambiguità trumpiane e da quelle speculari del governo gialloverde con Mosca e Pechino.

Nell'incertezza che regna attorno alle elezioni tedesche e francesi Washington si aggrappa all'atlantista Mario Draghi per ricostruire un rapporto privilegiato con l'Italia. «Sosteniamo la vostra agenda su Covid, Recovery Plan, clima. Sono esattamente le cose di cui c'è bisogno», dice il ministro degli Esteri americano al premier. Ma è anzitutto nei convenevoli fra amici che si consumano i do ut des. Il primo: l'Italia, su richiesta americana, manterrà le truppe fra Iraq e Kuwait.

«Continueremo a mantenere un significativo contingente», dice il collega italiano Di Maio, ora pienamente allineato alla causa atlantica. Secondo: la Libia. Da entrambe le parti c'è interesse a una Libia stabile: in chiave di contenimento anti russo per gli americani, e in chiave di contenimento migratorio per gli italiani. Al fine di raggiungere questi obiettivi è stata confermata la volontà americana a non trascurare lo scacchiere, e come gesto – più simbolico che operativo – è stato concordato un rafforzamento del monitoraggio sul cessate il fuoco con l'invio di osservatori Onu, nel quadro della missione Unsmil.

Di Maio – seguendo il filo rosso che dalla crisi libica si allarga al Nord Africa, con rischio di infiltrazioni da parte dei miliziani Isis – ha quindi lanciato la sua proposta anti Isis. «La minaccia dell'Isis è particolarmente allarmante nel continente africano, nello specifico nella regione del Sahel, ma anche in aree dell'Africa orientale, come il nord del Mozambico.

Per questo motivo, con il sostegno americano e di molti altri partner, ho proposto di istituire un Gruppo di Lavoro dedicato all'Africa, che possa identificare e fermare le minacce terroristiche connesse a Daesh», ha detto Di Maio. Blinken ha accolto la proposta anche perché «sui foreign fighters c'è ancora un lavoro da fare. Siamo preoccupati per il numero di questi combattenti detenuti in Siria, anche con le loro famiglie». A sostegno della proposta italiana Washington metterà sul piatto «altri 436 milioni di dollari alle comunità che offrono assistenza ai siriani».


Il segretario di Stato Americano, Anthony Blinken, con il premier Mario Draghi

Infine l'emergenza clima, tema importante al di là della questione ambientale, perché investe la Cina e i rapporti di forza tra la sua influenza geopolitica e l'Occidente. Draghi invita Washington al pragmatismo: senza Pechino non c'è accordo sul clima che tenga. Il ministro degli esteri cinese parteciperà (oggi) agli incontri del G20 di Matera in videoconferenza, a dimostrazione che i tempi per le strette di mano non sono maturi.

Gli Stati Uniti approfittano del vuoto diplomatico per chiedere a Roma di sbilanciarsi di più sull'allarme legato alla minaccia delle ingerenze cinesi. Invito raccolto solo in parte dal titolare della Farnesina, che si discosta di pochissimo dalla tradizionale equidistanza: «L'Italia è un forte partner commerciale della Cina, abbiamo relazioni storiche, ma non vanno a interferire con le relazioni che noi abbiamo con Stati Uniti e Nato», ha dichiarato Di Maio in conferenza stampa al fianco di Blinken. I valori non sono in discussione, gli interessi vedremo. –

Lo scontro politico

Conte avverte Beppe «Nel Movimento non ci può essere un leader ombra»

«Decidi se essere un genitore generoso che lascia crescere la sua creatura in autonomia, o un genitore padrone»

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

Hanno anche la faccia stampata sulle magliette, il nome sulla mascherina: le bimbe di Giuseppe Conte aspettano il loro idolo sotto casa neanche fosse Justin Bieber. Sono un gruppetto, alcune di loro salite dalla Puglia a ubriacarsi di selfie. Accanto, si fermano una signora di Genova e la figlia. L'ex premier si rivolge alla ragazzina: «Se hai una passione vera, a 16 anni ti iscrivi al Movimento 5 stelle?». Segno che Conte ci crede ancora, nonostante tutto, nonostante Beppe Grillo e la sua furia comica. «Si faccia il partito – lo esorta la signora – io lo voto». «Ma no il partito non lo voglio fare», risponde Conte con la faccia che non è proprio del tutto convinta. È appena uscito dalla lunga conferenza stampa del Tempio di Adriano, tante domande, tante risposte. Si ferma qualche minuto ancora a consegnare riflessioni alla Stampa di fronte al portone di casa: «Più che ottimista, sono sereno. Ho citato Giorgia: "Ci metterò tutta l'anima che ho"». Ma devono volerlo, deve volerlo soprattutto Grillo: «Io ho rimandato la palla a lui, oggi non l'ho sentito ma abbiamo avuto un fitto scambio di mail.

Questo è un passaggio fondamentale per tutta la comunità del M5S, un passaggio traumatico, ma forse il trauma è necessario. Io dico: parliamoci ancora, perché non voglio entrare a casa altrui senza essere gradito. Lo ribadisco: Grillo è e resterà il pilastro, a differenza di Davide Casaleggio. Sbaglia chi dice che il M5S sarà la nuova Democrazia Cristiana. Non potrà mai esserlo perché è portatore di cause radicali e saremo sempre più intransigenti nei principi». Si fa scappare spesso il "noi" riferendosi al M5S, perché in fondo ci crede, non vuole arrivare a pensare che tutto sia finito prima ancora di cominciare. «Però, l'ho detto da principio, non mi limiterò a una passata di bianco. Non sono un imbianchino». Giuseppe Conte aspetta, come tutti, una risposta di Grillo. E lo fa sostenendo di non avere pronto un piano B: «Non ho doppie agende. Mi auguro si possa lavorare a questo progetto, altrimenti valuterò cosa fare». Certo, sotto casa precisa che non crede ai partiti personali, «di plastica», e sa che un partito fondato ora potrebbe non sopravvivere fino alle elezioni del 2023. Però aggiunge che una forza politica, con un progetto a lungo termine, «si crea nei territori e ha bisogno di tempo», di girare l'Italia, come avrebbe fatto lui – dice –, tra la gente, se non lo avesse fermato il Covid. I suoi fedelissimi, invece, già da alcuni giorni si dicono pronti a seguire la strada che prenderà l'ex premier, anche se dovesse portarli lontani dalla casa grillina. Questo, per Conte, è il momento dell'ultimo «appello» a Grillo, lanciato in conferenza stampa dal Tempio di Adriano. Per tenere aperto uno spiraglio e, nel peggiore dei casi, lasciare al Garante l'eventuale responsabilità di uno strappo. La mano è tesa, ma i termini sono duri: «Beppe decida se essere il genitore generoso, che promuove l'emancipazione del figlio, o il padre padrone», dice dal pulpito, rivolto ai giornalisti. Non ne fa «una questione personale – assicura –. Certo non è una battuta irriverente o sgradevole che mi preoccupa. Per fortuna ho senso dell'ironia e so rispondere a tono».


L'ex presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

Il tempo per discutere, però, è finito. Conte formalizzerà oggi la sua proposta di Statuto, inviandola a Grillo e al reggente Vito Crimi. Per l'ex premier deve essere considerata un pacchetto chiuso, prendere o lasciare: «Sono passati quattro mesi. La comunità del Movimento è sfibrata. Dobbiamo mettere un punto fermo». Ma il nodo – che riguarda il ruolo del Garante, che va ridimensionato – è ancora lì sul tavolo. E se non sarà sciolto a breve, non se ne farà nulla: «Non riesco a impegnarmi in un progetto in cui non credo – spiega Conte –. Serve testa e cuore. E non posso prendere una decisione solo con il cuore, se la testa mi dice che il percorso è sbagliato». Se Grillo «vuole piccoli aggiustamenti, io voglio forti cambiamenti, altrimenti il M5S rischia il declino». E in favore di questa idea, invoca gli iscritti. Chiede un voto, come se il muro alzato dal Garante fosse diventato di colpo invisibile. Sa bene che la pressione della base è una delle ultime frecce in faretra: «Alla comunità M5S – dice Conte – chiedo di non rimanere spettatrice passiva di questo processo, ma di partecipare e di esprimersi con un voto. E non mi accontenterò di una risicata maggioranza».

I parlamentari, invece, alla conferenza stampa non si fanno vedere. «Non sarebbe stato opportuno», spiega un deputato, «ma eravamo tutti collegati». I pontieri, come il presidente della Camera Roberto Fico, sono invece al lavoro per evitare lo strappo. «È una giornata faticosa», ammette, ospite di In onda, ma «servono tutte le energie». E anche Luigi Di Maio sfodera ottimismo: «Confido nell'intesa. Stiamo remando tutti nella stessa direzione. Il M5S è pronto a evolversi, coraggio». Un tempo, oltre a Fico e Di Maio, la trinità grillina avrebbe contato anche Alessandro Di Battista. L'ex deputato, però, preferisce tirarsi fuori, perché «ho deciso quattro mesi fa da che parte stare: dall'altra parte della barricata rispetto a chi sostiene il governo Draghi». E dunque, con nessuno dei due.—

Ma il fondatore per adesso evita lo strappo. Convinto dai fedelissimi congela il post sul blog: «Prenditi una notte»

Grillo: «Non si permetta, decido io quando si vota»

IL RETROSCENA

ROMA

Lo statuto? Ha detto di mettere al voto lo statuto? Col cazzo che lo mettiamo al voto. Lo decido io se e quando». La brutalità della sintesi ci consente di consegnare le frasi così come ci vengono raccontate da chi ha parlato con Beppe Grillo, lasciando all'immaginazione il resto: la furia del comico, le urla al telefono, il ragionamento che si spezza e precipita verso la decisione di un gesto che sarebbe definitivo se non venisse fermato all'ultimo da più mani amiche. Il fondatore del M5S era pronto a pubblicare un video.

Il video poi si è trasformato in un post, da mandare in rete attorno all'ora di cena, per rispondere a Conte, e a quello che ha detto nella lunga conferenza stampa del Tempio di Adriano, come ha risposto alla politica per dieci anni. Con un gigantesco, liberatorio e facile "vaffa". Non arriva a farlo – ma forse lo farà oggi - perché gli chiedono di pensarci su una notte, di andare a dormire per non reagire con la pancia, continuando in questo estenuante ping pong tra offesi. Il telefono di Pietro Dettori, uno dei pochi che tiene i contatti diretti con Grillo, non smette di suonare un attimo. Tutti, nel M5S, chiedono aggiornamenti. Chiedono come l'abbia presa. «Malissimo» è la risposta. Grillo fa filtrare che uscirà con un video. E non sarà tenero. Non con chi ha ritenuto di andare davanti alle telecamere per dirgli di scegliere se essere un padre generoso o un padre padrone. «Come si permette a dirmi così? Che fa, pensa di costringermi a dire sì in questo modo?». Padre padrone lo è stato, Grillo, per tutti questi anni, e lui è il primo ad averlo sempre saputo, al punto da scherzarci su, al punto da arrivare ad auto battezzarsi l'Elevato, con l'ironia del demiurgo-comico che si gioca a dadi il destino del M5S. Non è mai stato abituato al duello, all'opposizione interna, a qualcuno che gli dicesse di «no». «Voglio essere libero di fare e dire quello che voglio»: la sua creatura, spiegava ancora ieri, è la "sua" creatura. E come ha detto a Conte: è lui ad aver costruito la casa dove l'ex premier è stato invitato a entrare.



Il fondatore del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo

Tra l'avvocato e il comico nelle ultime 48 ore c'era stato un fittissimo scambio di mail. Grillo ha scritto a Conte cosa non andava nello statuto e ha avanzato precise richieste. Alcune chiedevano di modificare i poteri attribuiti al garante, rafforzandoli anche rispetto al vecchio statuto del M5S. Una scelta, sembra, di tattica negoziale: per fingere di cedere su qualcosa e mantenere intatta la sostanza del suo potere assoluto. O almeno così l'ha vissuta Conte. La telefonata che ne è seguita è servita all'avvocato per anticipare quello che avrebbe detto l'indomani. Non esiste una diarchia. La comunicazione, la politica estera, le strategie, sono decisioni che spettano al leader e agli organi previsti nel nuovo statuto. Concetti che ripeterà 24 ore dopo e che scateneranno la rabbia di Grillo. Sono le sei e mezzo del pomeriggio quando il comico fa sapere che reagirà duramente. Non ha apprezzato la totale mancanza di flessibilità del premier e quel passaggio sul voto sullo statuto che è suonato come un referendum tra i due: «Non è lui, che non è ancora capo politico, a decidere quando si vota». I mediatori si fiondano a cercare una tregua che in quei momenti non sembra possibile. Anche Luigi Di Maio, nelle pause del vertice della coalizione anti-Isis e dei colloqui a Roma con il segretario di Stato americano Antony Blinken, si tiene informato e, togliendosi per qualche minuto la casacca da ministro degli Esteri, tenta disperatamente di inviare messaggi di calma a Grillo.

Lo ha imparato a conoscere in questi anni. Sa che Conte ha ragione quando chiede una totale «agibilità politica», per non finire commissariato dagli umori del comico come lo fu lui. Ma Di Maio sa anche che Grillo non può essere pensionato come se nulla fosse. «Deve rimanere il garante sapendo di poter esercitare questo ruolo», è il suo pensiero. Alle undici di sera il garante non ha ancora sparato sul blog la sua fatwa definitiva contro Conte. Né un videomessaggio, né un post. Forse lo hanno convinto a dormirci su. Ma i grillini controllano il cellulare ogni cinque minuti. Non si fidano, fino in fondo: «Con Beppe non sai mai come va a finire…».
—I. LOM.

Gli scenari della politica

Parla il leader della Lega che boccia il partito unico della destra: sono atlantista e moderato. Col premier in comune concretezza e schiettezza

Salvini: «Noi diamo stabilità al governo ma la crisi M5S può frenare le riforme»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli

Matteo Salvini angelo custode di Mario Draghi. Lui non arriva a definirsi in questi termini, ma poco ci manca. Di fronte alla crisi del M5S, primo partito in Parlamento, «noi del centrodestra cerchiamo di dare stabilità al governo», dice il leader della Lega, sempre più innamorato del premier: «Abbiamo caratteri diversi, ma ci accomunano la concretezza e la schiettezza». E così la Lega di lotta può attendere, ora va benissimo quella di governo, «europeista, atlantista, perché libertà e democrazia fanno rima con Occidente». Nell'intervista con il direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo" (versione integrale su lastampa.it), Salvini ricostruisce la sua «evoluzione, che fa parte della vita: la tragedia del Covid mi ha cambiato, ha modificato l'ordine delle priorità». Un volto moderato, al punto da non accanirsi nemmeno troppo di fronte ai tormenti degli ex alleati 5 stelle.

Che idea si è fatto di questo scontro tra Grillo e Conte? Come valuta questa crisi?

«Più che una crisi di ruoli e di persone, mi pare una crisi di valori e di progetti. La Lega, può piacere o no, ha una sua idea di Paese, dalla famiglia al fisco alle infrastrutture. I 5 Stelle erano partiti dicendo tutto e ora portano avanti il contrario di tutto: è chiaro che queste due anime verranno al pettine. Spero che questo non abbia ripercussioni negative sull'operato del governo».

Questo rischio c'è secondo lei?

«Sì, perché nei prossimi mesi ci sono tre riforme: pubblica amministrazione, fisco e giustizia. Da approvare da parte di un Parlamento che tecnicamente entra nel semestre bianco, durante il quale, qualunque cosa accada in aula, nessuno va a casa. Lei capisce che, se i 5 Stelle iniziano a farsi i dispetti, votandosi contro a scrutinio segreto, è un casino. Per questo io ho proposto la federazione del centrodestra, per garantire a Draghi e al governo che almeno noi siamo compatti».

Quindi sarete la guardia neroazzurra del governo Draghi?

«Neroazzurra no, in caso rossonera. Comunque noi vogliamo dare stabilità al governo, in questo anno e mezzo che ci aspetta, dividersi in Parlamento penso non sia utile».

È soddisfatto di questi primi 4 mesi di governo?

«È un governo di ricostruzione nazionale, non me la sentivo di stare fuori, abbiamo accettato e penso che sul piano sanitario siano stati fatti passi avanti, l'Italia è zona bianca, abbiamo tolto la mascherina all'aperto. Poi abbiamo fatto ripartire le attività economiche e le cartelle esattoriali saranno rinviate a dopo l'estate con la rateizzazione».

È il vostro governo, un governo di destra?

«Non mi permetterei di dirlo, offenderei l'intelligenza di Mattarella che l'ha voluto e dello stesso Draghi. Noi diamo il nostro contributo e, senza la Lega, il governo sarebbe stato sbilanciato a sinistra. Diciamo che ne facciamo orgogliosamente parte».

Però sembrate più a vostro agio del Pd di Letta.

«Di Letta avevo un'impressione diversa, vedendolo da Parigi mi sembrava più dialogante, poi capisco che prendere in mano il Pd significhi avere a che fare con le correnti, ma non può insistere su alcuni temi divisivi, come ius soli o voto ai sedicenni. Se io insistessi ossessivamente sui miei temi».

Ma lei lo fa.

«No, ad esempio, sulla giustizia abbiamo accolto la proposta dei Radicali, che non sono certo accusabili di sovranismo o estremismo. I temi sono certezza della pena, separazione delle carriere dei magistrati, responsabilità civile, riforma del Csm: c'è qualcosa da fare o no? Se ci riuscirà il Parlamento bene, altrimenti noi mettiamo a disposizione dei cittadini l'arma della firma. Ma questo non è un tema divisivo, non va contro la riforma Cartabia, che noi sosteniamo, sono questioni aggiuntive, lungo un binario parallelo».

Resta la sensazione che continuiate a essere un po' di lotta, oltre che di governo.

«Noi siamo al governo. Ma abbiamo i nostri valori e principi. È chiaro che non sarà questo il governo che approva la flat tax, ma servirà un prossimo governo più omogeneo, auspicabilmente di centrodestra. Ora affrontiamo la riforma fiscale, magari per discutere di revisione dell'iva e di scaglioni Irpef».

Anche la questione dei migranti sembra rimasta un po' sullo sfondo, o no?

«Draghi quantomeno ha messo in agenda il tema a Bruxelles, ha riportato sui tavoli internazionali la discussione, che con Conte era scomparsa».

Meloni, però, ha detto che l'ultimo vertice di Bruxelles è stato un fallimento.

«Draghi è andato in Libia, ha incontrato il premier tunisino, ha riportato il tema sul tavolo. Poi è ovvio che Francia e Germania, che vanno al voto nei prossimi mesi, non diranno mai "facciamo noi". Ora tocca al ministro dell'Interno».

Lamorgese non vi è simpatica, vero?

«Non è questione di simpatia, lascio parlare i dati: quest'anno, rispetto allo scorso, da 6mila sbarchi siamo passati a 20mila. Spero che questi numeri non vadano avanti per tutta l'estate».

E Speranza?

«Spero che il ministero della Salute abbia sempre meno peso nei mesi a venire, perché ci staremo occupando di altro. Conto che il prossimo autunno sia sereno, senza ricadute negative per la scuola e l'università».

Sulla legge Zan vi siete poi sentiti con Letta?

«Mi ha mandato un messaggio. Gli ho detto che, se ci troviamo e togliamo i punti delicati e controversi anche secondo la Santa Sede, arriviamo a un accordo. Non capisco perché si voglia portare l'ideologia in una questione che riguarda le persone: io sono per la libertà di amore, ma senza censura per chi ha un'idea di famiglia di un certo tipo e senza portare certi temi sui banchi di scuola dei bambini di 6 anni».

Letta cosa le ha risposto?

«Che ci vediamo in Parlamento. Posso capire che non dia retta a me, meno che non ascolti il Papa. È meglio se ci mettiamo d'accordo prima, non vorrei che alla fine questa legge venga affossata, perché il segretario del Pd continua dire "o come dico io o niente"».

A proposito di accordo, la cabina di regia l'ha trovato sul tema spinoso dei licenziamenti: vi sta bene?

«È una buona mediazione, con il giusto equilibrio. Non si poteva sbloccare tutto subito, perché ci sono settori che soffrono, come il tessile. Ma non si poteva nemmeno rinviare tutto all'autunno, perché altri settori, come l'edilizia, hanno bisogno di correre e assumere. Mi pare che il compromesso sia positivo».

Voi lavorate dentro al governo, Meloni sta all'opposizione e cresce nei sondaggi. Preoccupato?

«Non sarei entrato al governo se avessi queste preoccupazioni, mi interessa quello che faccio per l'Italia. L'unico sondaggio che conta è quello che ci sarà a marzo 2023, fino a quel momento ci sta tutto. Comunque, il mio avversario è Letta e la sinistra, se il centrodestra si rafforza io sono contento, basta che gli altri stanno dietro».

Quindi va bene anche se Meloni prende più voti e diventa premier?

«Mi fa piacere che Giorgia cresca nei sondaggi, i punti vanno e vengono, ci sono dieci sondaggi diversi, in uno stava persino avanti il Pd. Io spero di vincere le elezioni e governare con una maggioranza omogenea: il partito della coalizione che prenderà più voti esprimerà il premier, ci sarà spazio per tutti».

Il partito unico del centrodestra è un progetto archiviato?

«Non è all'ordine del giorno, come la vittoria della Cham-



Matteo Salvini, il segretario della Lega, ieri a Torino per sostenere il candidato a sindaco Paolo Damilano



Il leader della Lega, Matteo Salvini, intervistato dal direttore de «La Stampa», Massimo Giannini, nella rubrica «30 minuti al Massimo»

Gli scenari della politica

HA DETTO

La visione

La Lega, può piacere o no, ha una sua idea di Paese, dalla famiglia al fisco alle infrastrutture

L'esecutivo

È un governo di ricostruzione nazionale, sul Covid molti passi avanti e ora l'economia è ripartita

Letta e il Pd

Capisco che Letta abbia a che fare con le correnti del Pd ma non può insistere su temi divisivi come lo ius soli

Il ministro Speranza

Spero che abbia sempre meno peso nei mesi a venire, perché ci staremo occupando di altro



LA VISITA IN VAL DI SUSA

«Dopo la Tav, altri cantieri»

«Sono qui per rendere i dovuti onori a lavoratori, amministratori locali, cittadini che stanno dando l'esempio di quello che è l'ingegno italiano, l'abilità di fare e ripartire dopo il lockdown». Per Matteo Salvini, ieri in visita al cantiere Tav in val di Susa, «la Tav è straordinaria e ora bisogna sbloccare anche gli altri cantieri»

pions da parte del Milan, di certo non l'anno prossimo. Il partito unico non è una cosa che nasce a tavolino o in laboratorio. Partiamo dalla collaborazione sui temi, dalla giustizia al fisco. Proporrò a Berlusconi una carta dei valori condivisi, da sottoporre a chi ci sta: libertà d'impresa, famiglia, innovazione, ambiente».

La destra e il sovranismo vivono una fase di risacca in Europa: come valuta la sconfitta di Le Pen in Francia?

«Del voto francese mi ha sconvolto soprattutto l'astensione, con quei numeri chiunque vinca non ha davvero vinto. Comunque, se non ha vinto Le Pen, di certo nemmeno il presidente Macron. In Italia spero non avvenga nulla di simile alle prossime amministrative di ottobre, serve una grande partecipazione».

L'impressione è che voi non vogliate vincerle, le elezioni, presentando candidati sconosciuti.

«Non è così, non serve mica un calciatore o un cantante, il Pd ha scelto ministri trombati: il confronto sarà tra candidati del centrodestra unito e altri candidati divisi. Ci saranno i ballottaggi, spero non a Torino dove con Damilano possiamo vincere al primo turno, e vedremo. I candidati li faremo conoscere, l'importante sono i progetti che ci sono dietro».

Zingaretti ha detto che vincono loro 5-0. Il suo pronostico?

«Non ne faccio. Di certo, partiamo da un 5-0 per loro, ma sicuramente non finirà 5-0».

Torniamo all'evoluzione del pensiero salviniano dal 2018 a oggi. Non si sente più sovranista?

«Certe etichette non contano più, per me il Covid ha cambiato l'ordine delle priorità, a 48 anni non avevo mai vissuto una cosa del genere. L'evoluzione fa parte della vita, del percorso di ogni uomo».

Quindi ora è europeista e atlantista?

«Europeista nel senso che siamo e rimaniamo in Europa, anche se alcune regole vanno cambiate: è impossibile pensare che tra un anno torna in vigore il patto di stabilità, tornare ai tagli pre-Covid non è europeismo ma è cretinismo. E la Lega è assolutamente atlantica, a prescindere dai presidenti. Sono per libertà e democrazia, che fanno rima con Occidente».

Durante una visita in Russia aveva detto che Mosca è più sicura, si è ricreduto?

«Mi riferivo alla metropolitana, ci è mai stato? Pulita e sicura».

Bellissima, ma lei parlava di geopolitca: tra Russia e Stati Uniti chi sceglie?

«Gli Stati Uniti, ma ritengo che si debbano avere buone relazioni economiche e commerciali con la Russia e sia intelligente fare lo stesso con la Cina. Se voglio governare questo Paese devo dialogare con tutti, dalla Turchia all'Egitto. Ho qualche dubbio solo sull'Iran, che vuole cancellare lo Stato di Israele».

E sulla tanto criticata legge anti Lgbt del suo amico Orban cosa dice? Ha fatto bene Draghi a firmare con altri Paesi europei una lettera di condanna?

«Se ha firmato avrà avuto i suoi motivi per farlo. Io ci vado cauto, penso che sui programmi scolastici ogni Paese abbia il diritto di normare come crede. Come, del resto, la Polonia sulla giustizia. Discriminare per l'orientamento sessuale nel 2021 è una roba da idioti. Ma pensare che un bambino, per venire al mondo, debba avere una mamma e un papà non è discriminazione».

In tema di razzismo, gli azzurri di Mancini si devono inginocchiare in campo?

«Spero si inginocchino spesso dopo aver segnato, per il resto facciano quello che vogliono: non mi pare il caso di fare un processo a questi ragazzi. Mancini ha un bel collettivo, mi auguro arrivino lontano».

E invece al Quirinale chi ci arriva?

«La corsa per il Colle è lontana, mancano parecchi mesi. Io sarei favorevole all'elezione diretta del capo dello Stato e anche del premier. Mi hanno chiesto se Draghi o Berlusconi avrebbero il mio sostegno e ho risposto di sì, ma spero solo che sarà un presidente che unisce, visto che all'interno del Pd ci sono già 7-8 candidati».

I maligni nel centrodestra dicono che lei agiti davanti a Berlusconi la candidatura al Colle per portarlo dalla sua parte.

«Lo fate troppo ingenuo, se lo fosse non avrebbe fatto tutto quello che ha fatto nella sua vita. Non è così, non ho miei candidati e poi febbraio è lontano. Pensiamo al lavoro e ai fondi europei, perché agli italiani interessa questo». —

Un deputato grillino ammette: «Senza leader non siamo in grado di imporre la nostra agenda all'interno del governo su nulla»

E adesso Draghi teme un Movimento stretto intorno a Conte

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

«Nessuno immagini che io abbia qualche diffidenza nel sostenere questo governo». Giuseppe Conte pronuncia una delle frasi più delicate del suo discorso a pochi metri di distanza da Mario Draghi. Lui al Tempio di Adriano, il premier nell'adiacente piazza Colonna. Al piano nobile di Palazzo Chigi è in corso un'importante cabina di regia con moltequestioni in agenda. L'unico rappresentante dei Cinque Stelle, Stefano Patuanelli, è collegato dal Lussemburgo per via di una riunione dei ministri dell'Agricoltura europei. Se fra i Cinque Stelle ci sarà una scissione, lui sarà la tessera numero due del partito di Conte. Finita la riunione coi ministri, Draghi legge con attenzione le dichiarazioni del predecessore. Il premier non è un appassionato del genere, ma sa che la faida fra Conte e Grillo potrebbe cambiare rapidamente gli equilibri nella maggioranza che lo sostiene.

La rottura non è certa ma fra deputati e senatori grillini non si parla d'altro

Le stime che circolano fra Montecitorio e Palazzo Madama dicono che la stragrande maggioranza dei senatori – circa settanta – sarebbero pronti a passare armi e bagagli con l'ex premier. Altrettanti sarebbero i deputati. Se anche decidessero di andare all'opposizione, la tenuta del governo non sarebbe in discussione. Per Draghi il problema è un altro, ovvero un Movimento ancora al governo, ma stretto attorno alla leadership di Conte. Uno dei tanti contiani di governo, sotto la garanzia dell'anonimato, lo dice apertamente: «La verità è che il Movimento in questo momento non esiste. Senza leader non siamo in grado di imporre la nostra agenda su nulla, e quando va bene Draghi decide con Salvini e Letta. Se ci fossero gruppi contiani cambierebbe tutto». La rottura non è ancora certa, ma fra deputati e senatori non si parla d'altro.

Draghi, che finora ha potuto contare sulla mediazione di Luigi Di Maio, sa che la sua navigazione diventerebbe più difficile: fra il premier e il predecessore non è mai scoccata la scintilla. Conte ha sempre diffidato dell'ex presidente della Banca centrale europea, perché convinto che presto o tardi avrebbe potuto diventare l'alternativa alla sua fragile maggioranza. E così in effetti è stato. Sin dal passaggio di consegne fra i due c'è sempre stata freddezza, culminata in una telefonata di protesta dopo la rimozione di Giuseppe Vecchione da capo dei servizi segreti.

Da tempo in ambienti grillini si vocifera di blitz parlamentari per mettere in difficoltà la maggioranza di larghe intese. Ma la maggioranza al momento è troppo larga per essere messa in discussione. Dal discorso di Conte si intuisce semmai che l'obiettivo è quello accennato dall'anonimo supporter: permettere ai Cinque Stelle di essere una spina nel fianco di Draghi. Più che su temi specifici, finora le lamentele dei Cinque Stelle si sono notate sulle nomine. Oltre al già citato Vecchione, Conte e i suoi hanno reagito malissimo al cambio ai vertici della Cassa depositi e prestiti, dove Conte – e l'allora superministro dello Sviluppo Di Maio – avevano voluto Fabrizio Palermo. Se il governo Conte non fosse caduto, al suo posto oggi ci sarebbe probabilmente l'ex commissario al Covid Domenico Arcuri, un'altra vittima del nuovo corso draghiano. —



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

CONTRO DE BENEDETTI

La querela presentata dal leader del Carroccio «Non sono antisemita»

«I giudizi politici possono starci, fanno parte della dialettica democratica. L'aggettivo antisemita lo ritengo un'infamia pesante e non l'ho accettata, allora come ora». Così si è espresso Matteo Salvini all'uscita del tribunale di Cuneo, dove è parte offesa in un procedimento per diffamazione a carico di Carlo De Benedetti. Il leader della Lega ha testimoniato come persona offesa e parte civile, ricordando i suoi buoni rapporti con Israele.

LA LETTERA APERTA

Ampliamento a Est, nuovi veti «Credibilità dell'Ue a rischio»

Dopo l'ennesimo stop a Tirana e Skopje scendono in campo i ministri degli Esteri di Germania, Slovenia e Portogallo: «Bruxelles deve mantenere le promesse»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un nuovo allarme arriva da fonte più che autorevole e conferma che a Bruxelles si comincia a temere che l'Europa che conta stia ormai "perdendo" per strada i Balcani occidentali, a causa dei troppi ritardi nel processo d'integrazione. L'allarme è quello lanciato da tre ministri degli Esteri di Paesi importanti, a livello Ue: la Germania – la superpotenza europea per eccellenza – e poi il Portogallo e la Slovenia, con il primo che passerà alla seconda fra un paio di giorni il testimone della presidenza semestrale Ue. Il tedesco Heiko Maas, il portoghese Augusto Santos Silva e lo sloveno Anze Logar hanno dunque messo nero su bianco, in una lettera aperta - pubblicata da vari media locali - la loro preoccupazione su una «perdita di credibilità» della Ue nei Balcani a causa dello stallo nel processo d'allargamento. Perdita che potrebbe avere conseguenze pesanti, andando contro gli stessi «interessi strategici che abbiamo nella saldezza dei Balcani occidentali», fondati sulla filosofia dell'integrazione come «pietra miliare sulla strada verso una duratura stabilità e sviluppo» in Albania, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro e Albania, hanno detto.



Bandiere Ue davanti alla sede dell'Europarlamento a Bruxelles

Gli esponenti dei governi dei tre Paesi: «La stabilità della regione è strategica»

Qualcosa non sta andando per il verso giusto: da anni, dalle parole non si passa ai fatti. Questo vale soprattutto per Albania e Macedonia del Nord, che hanno portato avanti coraggiose riforme: Skopje addirittura ha cambiato il nome del Paese per superare il veto greco e risolvere decennali dispute con Atene. Eppure neanche questo mese la Ue ha dato la luce verde definitiva all'apertura dei negoziati, a causa in particolare del nuovo veto bulgaro giunto contro i macedoni. Uno stop che ha provocato la «grande preoccupazione» di Maas, Silva e Logar, soprattutto perché è arrivato dopo che già «nel marzo 2020», oltre un anno fa, il Consiglio dell'Ue aveva messo nero su bianco che Tirana e Skopje avevano fatto tutto quanto richiesto dalla Ue per raggiungere l'obiettivo. È «tempo che l'Ue mantenga le sue promesse», hanno così rimarcato i tre ministri.

E qualcosa potrebbe succedere, nel semestre sloveno. «Le presidenze tedesca e portoghese hanno lavorato duramente per trovare un compromesso che ci consenta di andare avanti e quella slovena continuerà questi sforzi, sulla base del lavoro già fatto», hanno assicurato i tre rappresentanti di Germania, Portogallo e Francia. Che hanno ribadito di «non credere che problemi bilaterali», come quelli tra Bulgaria e Macedonia del Nord, «possano arrestare il progresso verso obiettivi fondamentali per l'Ue e i Balcani».

Timori, ammonimenti, e rassicurazioni fanno il paio con quelli del commissario Ue all'Allargamento, Miroslav Lajčak, che in primavera aveva additato nell'inazione della Ue la responsabilità «della visione» ormai «offuscata» dell'adesione da parte dei paesi della regione; una Ue colpevole anche di lasciare spazio a nuovi nazionalismi e a idee malsane di revisione dei confini. Le cose non vanno bene, ha ammesso proprio in questi giorni anche il presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha criticato la mancata apertura dei negoziati con Tirana e Skopje. Il nuovo è stop «è un altro insuccesso della Ue, noi abbiamo fatto il nostro», ha stigmatizzato da parte sua il premier albanese, Edi Rama. Mentre il macedone Zoran Zaev, per l'ennesima volta, non ha potuto che dichiararsi «deluso». —

LA RICORRENZA

Kosovo, tensione al memoriale dei caduti serbi

Tensione ieri in Kosovo per l'afflusso di migliaia di serbi al memoriale di Gazimestan, che ricorda i caduti serbi dell'epica battaglia di Kosovo Polje persa contro i Turchi il 28 giugno 1389. La data - il Vidovdan per i serbi - viene celebrata con grande enfasi e trasporto patriottico in Serbia e tra i serbi del Kosovo. Come riferito dai media a Belgrado, la polizia kosovara ha ristretto le strade di accesso al memoriale fermando le auto con targhe serbe e controllando scrupolosamente chi vi accedeva. A più giovani sono state sequestrate magliette che indossavano, ritenute provocatorie. Ha protestato Petar Petković, capo dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo.

LA RIPRESA DEL SETTORE

Turismo, ok Istria e Dalmazia raggiunti 2 milioni di presenze

POLA

Il turismo in Croazia in questo primo scorcio di stagione sta correndo. Lo confermano i due milioni di turisti arrivati da inizio anno, traguardo che è stato registrato con dieci giorni di anticipo rispetto al 2020. E come indicato dal sistema informatico eVisitor, al momento le presenze sono oltre 410.000, pari a 170.000 in più rispetto a una settimana fa. L'Istria rimane la meta preferita con 125.000 presenze, seguita dal Quarnero (87.000). Quanto alla provenienza, in testa ci sono gli sloveni seguiti da tedeschi, austriaci, cèchi e polacchi. Fra le località più affollate in vetta si pone Rovigno, seguita da Puntadura, Umago, Medolino e Lussinpiccolo.

La ripresa del comparto - per la quale la Croazia si è mossa fin dai mesi scorsi con una serie di campagne promozionali tese a sottolineare gli standard di sicurezza - è segnalata anche da un maggiore flusso di arrivi di lavoratori extra-comunitari, soprattutto stagionali, anche perché il Paese è uno dei pochi in Europa che ha completamente abolito le quote per i premessi di lavoro. Finora sono stati emessi quasi 33 mila permessi, la maggior parte, circa 15 mila, nel settore dell'edilizia e 7 mila nel turismo: numeri quasi pari a quelli dei permessi accordati nel 2019. I numeri sono in progressivo aumento anche negli aeroporti croati.



Il turismo corre in questo primo scorcio d'estate in Croazia

La situazione epidemiologica in Croazia è migliorata notevolmente nelle ultime settimane, anche se preoccupa il calo dell'interesse per la vaccinazione. Finora ha ricevuto le due dosi il 17% della popolazione, mentre con almeno una dose è stato vaccinato il 34%, molto al di sotto delle aspettative del governo.

La curva dei contagi comunque è scesa notevolmente anche nella Regione zaratina, dove fino a qualche giorno fa se ne contavano 40–45 al giorno, circa la metà di quelli a livello nazionale. Ora siamo a quota 2 sui 14 complessivi della Croazia. In Istria si è a quota zero.

Lo scenario dunque pare confortante, anche se le autorità sanitarie invitano alla prudenza. Il comandante della Protezione civile istriana Dino Kozlevac ha sottolineato come «oltre la metà degli istriani non ha ricevuto nemmeno la prima dose». Mentre proprio ieri in Croazia sono stati registrati i primi casi della variante Delta, finora 26 in totale, in particolare sulla costa. La gran parte dei contagi, ha reso noto il Centro epidemiologico nazionale, sono stati individuati nella regione di Sebenico, nella Dalmazia centrale. —

V.CU.

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sono ovunque noi siamo"

E' mancato

Bruno Bassanese

Lo annunciano addolorati la moglie MARISA, il figlio PIERO con ELENA e GIOVANNI. La mamma ANTONIA, la sorella DORIANA con AARON e famiglia.
Lo saluteremo giovedì 1 dalle ore 9.30 in via Costalunga.

Muggia, 29 giugno 2021

Ciao

Bruno

mi mancherai tanto, NEVIA.

Muggia, 29 giugno 2021

Sono vicini alla famiglia di

Bruno

ANNA, ROBY, ALICE, ODILLA e CLAUDIO.

Trieste, 29 giugno 2021

Vicini a MARISA e PIERO, gli amici ERIKA e ADRIANO, CLAUDIA e FRANCESCO, ANTONELLA e FRANCO.

Trieste, 29 giugno 2021

Partecipano con dolore al lutto Walter con Elena, Chiara, Bruna, Fabiana e Andrea

Trieste, 29 giugno 2021

La Presidenza, la Direzione ed i colleghi sono vicini a MARISA per la grave perdita subìta.

Trieste, 29 giugno 2021

Ciao

Bruno

GIULIANO, CARLA e famiglia.

Muggia, 29 giugno 2021

✝

Ci ha lasciati

Valeria Braico ved. Di Silvestro

La piangono la figlia NADIA, il genero DARIO e l'adorata nipote GIULIA con TOMMASO e la piccola VITTORIA.
Uniti nel dolore la sorella MARCELLA i fratelli LUCIANO e ROBERTO, nipoti e parenti tutti.
La saluteremo venerdì 2 dalle ore 9.00 in Via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2021

Partecipa al lutto famiglia PERINI.

Trieste, 29 giugno 2021

Ciao

Federico

rimarrai per sempre nei nostri cuori per la tua unicità come persona e come medico.
Gli amici della Medicina Interna, del Dipartimento di Medicina di Cattinara, i colleghi tutti che ti hanno conosciuto.
Una commemorazione avrà luogo il giorno 1 luglio alle ore 12.00 presso la cappella dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 29 giugno 2021

✝

E' mancato

Luigi Panella (Gino)

Ne danno notizia la moglie ANITA, i figli LUCIANO e MARCO con FIORELLA, il fratello ANTONIO con i figli, nipoti e parenti tutti.
Un grazie al dottor BOROTTO e al Personale dell'Hospice Pineta del Carso.
Lo saluteremo giovedì 1 luglio dalle 10.00 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 giugno 2021

Ciao

Gino

gli amici del Bar Neri.

Trieste, 29 giugno 2021

Partecipa famiglia TINDARO.

Trieste, 29 giugno 2021

Con profondo dolore partecipiamo, VITTORIO e VALNEA.

Trieste, 29 giugno 2021

Sono vicini a LUCIANO e famiglia DANIELA, LORENZO, CLAUDIA e SERENA.

Trieste, 29 giugno 2021

L'ISTITUTO ›

ENAIP FVG una scuola che offre ai ragazzi una formazione completa

La scelta delle scuole superiori non è facile, perché non sempre si ha chiara la strada che si vuole intraprendere. L'ENAIP FVG con le sue varie sedi in regione, rappresenta un ottimo punto di riferimento in regione per dare ai ragazzi e alle ragazze in uscita dalla scuola media una giusta e articolata proposta educativa.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

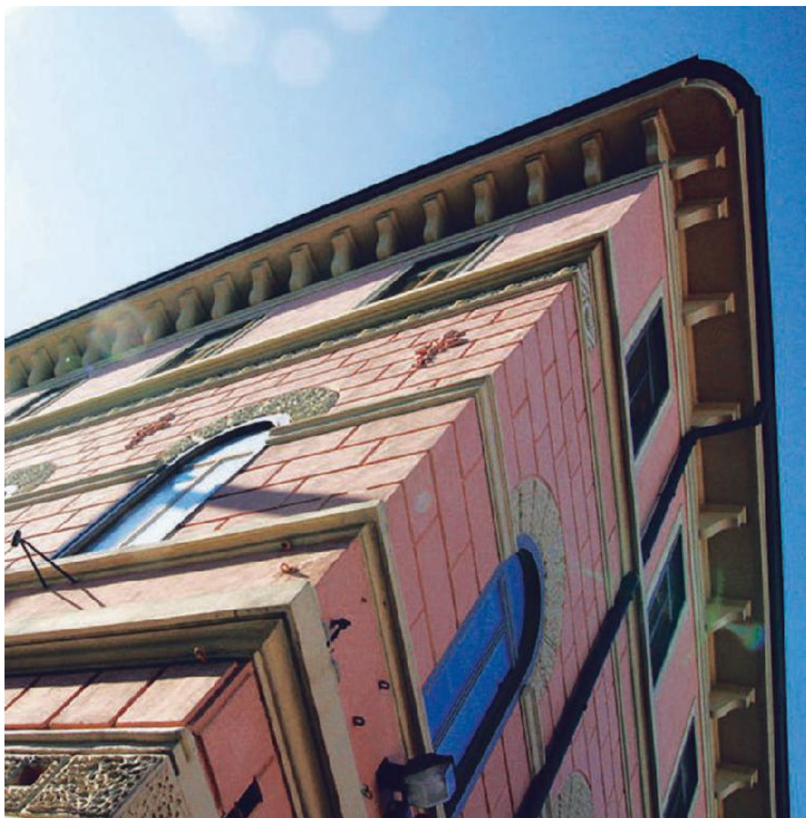
I corsi attivi per l'Anno Formativo prossimo sono: Operatore alla riparazione dei veicoli a motore (Autocarrozziere); Operatore alla riparazione dei veicoli a motore (Manutentore autovetture e motocicli); Operatore elettrico (Installatore impianti elettrici civili e industriali); Operatore grafico (Addetto alla computer grafica) e Operatore amministrativo segretariale (Addetto alla segreteria). Il primo corso vuole formare autocarrozzieri, sviluppando i due indirizzi della verniciatura e della lamieristica e fornendo una visione complessiva della professione. Con il percorso per Manutentori, invece, l'EnAIP vuole formare figure professionali in grado di intervenire nelle diverse attività di assistenza e manutenzione con operazioni di diagnosi, riparazione/sostituzione di dispositivi di autovetture e motocicli. Al termine del corso di Operatore Elettrico, poi, si raggiunge una professionalità che consente di realizzare, con sistemi tradizionali e innovativi, tutti gli impianti elettrici afferenti al comparto civile e al terziario. Dal 2009, l'EnAIP ha inserito anche il corso di grafica, che istruisce una figura professionale completa che conosce le nuove tecnologie dell'ICT e sa sfruttare le loro potenzialità comunicative.

LA STRUTTURA

Tutti i corsi durano tre anni, con la possibilità di frequentare il quarto anno e continuare gli studi, le lezioni sono diurne e la frequenza obbligatoria. Durante gli studi sono previsti dei periodi di stage presso aziende legate al percorso formativo intrapreso. Al termine dei tre anni gli allievi ottengono una Qualifica professionale rilasciata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, valida per espletare l'obbligo scolastico.







LA SEDE DI TRIESTE

PER TUTTE LE INFO SUI NOSTRI CORSI VISITATE IL SITO:

HTTPS://WWW.ENAIP.FVG.IT

FOCUS

Nuovi corsi formativi in logistica e domotica

Nell'offerta formativa Enaip FVG di Trieste due sono i corsi nuovi.

OPERATORE ALLA DOMOTICA
L'evoluzione tecnologica che ha caratterizzato i processi produttivi e organizzativi di questi ultimi anni ha inciso in modo significativo su vasti settori produttivi, in particolare per quanto riguarda la videosorveglianza, la domotica, il controllo accessi, le reti informatiche e in generale gli impianti elettronici con cui ogni cittadino deve interagire l buon livello di preparazione degli allievi che concludono positivamente il ciclo formativo, adeguato alle richieste del mercato del lavoro, permette una rapida collocazione degli stessi presso aziende del settore o in attività affini: aziende artigiane o piccole e medie industrie di produzione, installazione e manutenzione di impianti elettronici civili e industriali.

ADDETTO ALLA LOGISTICA
Novità assoluta per i giovani che si rivolgono a EnAIP Friuli Venezia Giulia, è l'unico corso di questo tipo realizzato sull'interno territorio regionale e risponde alle precise richieste delle nostre aziende. L'addetto alla logistica integrata e alla gestione die processi di magazzino rappresenta l'evoluzione della classica figura del magazziniere.

l buon livello di preparazione degli allievi di entrambi i corsi rispondono in modo adeguato alle richieste del mercato del lavoro, permette una rapida collocazione degli stessi presso aziende del settore o in attività affini.

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Fra tracciamenti e liste d'attesa ecco il piano da 21 milioni di euro

Tempistiche più rapide fra gli obiettivi prioritari. Ricoveri Covid in aumento: Fvg in controtendenza

Marco Ballico / TRIESTE

Non solo il contagio tra i migranti nelle strutture di accoglienza. A preoccupare la Regione ci sono ora anche i casi di rientro, origine della diffusione della variante Delta e causa di un incremento di ospedalizzati al momento sotto controllo, ma che è il più alto d'Italia. Anche per questo parte dei 21 milioni di euro da stanziare in assestamento di bilancio per la sanità sarà destinata proprio a tracciamento, prevenzione e sequenziamento delle varianti.

Nel bollettino Covid di domenica il vicepresidente Riccardo Riccardi ha informato di due positivi dalla Croazia e di uno dalla Russia. «Focolai familiari – precisa – determinati da persone che, per diverse ragioni, ritornano da Paesi in cui hanno contratto il virus». Il virus che si presenta tra l'altro nella variante Delta, definita «più contagiosa e un po' più cattivella» da Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università Statale e direttore sanitario dell'istituto Galeazzi di Milano. A leggere i report della Protezione civile, il Fvg registra, probabilmente non a caso, un aumento dei ricoveri nelle aree mediche: pazienti non da terapia intensiva, ma che richiedono comunque l'ospedalizzazione. Dopo che il 19 giugno si era scesi a quota 4, si è risaliti a 14 da sabato a ieri. Siamo al +133% da una settimana all'altra, con il Fvg in controtendenza rispetto a tutte le regioni e una media nazionale del -29%.

Nulla di allarmante, al momento, ma Riccardi avverte che «questa vicenda non è finita», che «il contagio si diffonde tra i giovani» e che «l'adesione alla campagna vaccinale ci vede indietro rispetto ad altri territori». Di qui l'ipotesi di lavoro su una comunicazione «puntuale e di prossimità». Sms agli utenti non vaccinati? «Può essere un canale, ma penso soprattutto a medicina generale e farmacie». L'opera di sensibilizzazione «da continuare» per coprire l'intera platea del personale sanitario è stata invece argomento all'ordine del giorno di un incontro a Palmanova tra Riccardi, la direttrice centrale Gianna Zamaro e il direttore dell'Arcs Giuseppe Tonutti con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Fvg, Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Mauro Franzolini, accompagnati dai rispettivi segretari di delega, Rossana Giacaz, Luciano Bordin e Luciano Bressan. Il focus principale ha riguardato però la conferma dei 21 milioni di euro da stanziare in assestamento di bilancio, di cui 16 per il recupero dei pazienti in coda e il contrasto alle fughe fuori regione, e 5 una tantum per il personale impegnato nelle vaccinazioni, nelle attività di sorveglianza, prevenzione e tracciamento dei Dipartimenti e nei laboratori per il sequenziamento delle varianti.

Se sulle liste d'attesa si mira a raggiungere nel secondo semestre un allineamento ai consuntivi pre-pandemia del 2019, più complicato contenere il fenomeno dei cittadini che scelgono la sanità oltre il confine regioanle, veneta e lombarda in particolare. «Grazie a un maggior numero di accreditamenti con la sanità privata stipulati negli anni – ha detto Riccardi – le regioni a noi vicine riescono a organizzare in maniera più competitiva le attività rispetto a quanto accade da noi». Le parti hanno concordato l'avvio di tavoli tematici per approfondire il confronto e verificare gli effetti delle misure in atto. Dal fronte politico intanto arriva l'attacco di Simona Liguori: «Nel rapporto di Agenas sulle reti oncologiche regionali, quella del Fvg ha molti e gravi punti di debolezza». La consigliera dei Cittadini anticipa una mozione per impegnare la giunta a investire più risorse. —



Uno scorcio del cortile interno dell'ospedale di Cattinara

USSAI (M5S)

«Pasti negli ospedali Scarsa lungimiranza»

«Peccato che la poca lungimiranza di questa maggioranza e dei manager nominati abbia portato a estendere il "cibo precotto" in tutte le strutture ospedaliere optando per un bando che punta al massimo risparmio e che penalizzerà qualità e lavoratori». È il duro commento, in una nota, del consigliere regionale del M5S, Andrea Ussai, alla notizia dell'avvio del bando di gara per la ristorazione ospedaliera in Fvg. Dal gruppo Misto anche Walter Zalukar stigmatizza la scelta del metodo "cook&chill", «cibo cotto alcuni giorni prima di servirlo».

L'emergenza coronavirus

Superate le 50 milioni di dosi di vaccino

Ipotesi Green pass solo dopo il richiamo. Ieri 389 positivi e 28 vittime. Speranza: «In tutta Italia solo 1.700 ricoverati»

Grazia Longo / ROMA

Con l'insidia della variante Delta dietro l'angolo, la vaccinazione resta l'arma più potente per arginare la pandemia. E ieri nel nostro Paese sono state superate le 50 milioni di somministrazioni di vaccino anti Covid. I cittadini che hanno ricevuto la seconda dose sono più di 17,9 milioni (33,15% della popolazione over 12). Soddisfatto il ministro della Salute Roberto Speranza: «Entro settembre 80% di italiani vaccinati», un passo importante verso l'immunità di gregge. «Intanto oggi l'Italia e più forte e con un'arma in più, nella lotta contro il Covid, quella rappresentata dal vaccino. Le 50 milioni di dosi inoculate rappresentano un dato molto rilevante e quando spieghiamo che l'Italia è tutta in bianco dobbiamo farlo a partire da questa campagna di vaccinazione, quindi insistere perché anche con le varianti la vera arma che noi abbiamo è la vaccinazione».

Su questo aspetto insiste anche il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri che rilancia «l'esigenza di rilasciare il Green pass solo dopo la seconda dose di vaccino». La questione è ancora al vaglio del governo, nel frattempo Sileri sostiene che «per la seconda dose io cercherei di stare più vicino alle 3 settimane per Pfizer e 4 settimane per Moderna». Da non trascurare, inoltre, anche la protezione personale attraverso la mascherina. Perché è vero che da ieri non è più obbligatorio indossarla all'aperto, tranne in casi di assembramento (l'unica regione dov'è ancora necessaria è la Campania per un'ordinanza del governatore De Luca), ma la cautela non è mai troppa. «Credo sia giunto il momento di togliere la mascherina all'aperto, o meglio di spostarla in tasca - osserva Sileri -. La porti sempre con te e dove c'è assembramento la usi: come si fa con gli occhiali da vista, quando devi leggere li metti». Ma il sottosegretario boccia l'esasperazione della scelta in Campania: «In questo momento è un eccesso di prudenza tenerla anche dove non ci sono persone».

Dal bollettino nazionale, intanto, emergono 389 i positivi nelle ultime 24 ore. Domenica erano stati 782. Sono invece 28 le vittime in un giorno, mentre l'altro ieri erano state 14. Ma le 28 vittime comprendono il ricalcolo di 14 in Campania relative al periodo aprile-maggio scorsi emerse a seguito di una verifica della Regione. Sono 75.861 i tamponi molecolari e antigenici effettuati, che scontano l'abituale calo della domenica. L'altro ieri erano stati 138.391. Il tasso di positività è 0,5%, lo stesso di domenica. Altro elemento positivo, calano i ricoveri Covid: ci sono 25 pazienti in meno nelle ultime 24 ore e sono solo 5 gli ingressi del giorno in terapia intensiva. Sono 54.682 gli attualmente positivi in Italia ma di questi 1.723 son ricoverati in area non critica e 289 in terapia intensiva. E il ministro Speranza sottolinea: «In passato avevamo quasi 30 mila persone in ospedale, oggi in tutta Italia ne abbiamo 1.700. Avevamo 3.800 persone in terapia intensiva, oggi ne abbiamo poco meno di 300. Questo significa un crollo di più del 90%, significa che c'è un quadro molto migliore rispetto a quello delle passate settimane ma, lo ribadisco, non significa che la partita è vinta. Abbiamo bisogno ancora di cautela, di prudenza e di gradualità». E ancora: «Con l'Italia completamente in zona bianca, recuperiamo spazi di libertà: per me è molto bello che oggi tutta l'Italia sia in bianco». E per contenere il pericolo che le norme non vengano rispettate in maniera adeguata, i carabinieri del Nas hanno intensificato i controlli su tutto il territorio nazionale per verificare il corretto utilizzo delle mascherine nei luoghi al chiuso, come trasporti pubblici e attività commerciali, e all'aperto, come i principali siti turistici a rischio assembramento.—



Una fase delle vaccinazioni in corso in questo periodo



ALESSANDRO VESPIGNANI
EPIDEMIOLOGO COMPUTAZIONALE ALLA NORTHEASTERN UNIVERSITY

La velocità della variante Delta dipende anche dalle precauzioni dei cittadini e dalle autorità sanitarie

L'epidemiologo Alessandro Vespignani: «Immunizzare i Paesi poveri Situazione difficile da gestire anche nelle popolazioni già vaccinate»

«Senza tracciamento rischiamo un'altra ondata come a Londra»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

Per Alessandro Vespignani, epidemiologo computazionale alla Northeastern University di Boston, «la variante Delta rappresenta un cambio di quadro rilevante e, negli Stati Uniti come in Italia, bisogna assolutamente arrivare all'autunno con la più alta percentuale di vaccinati possibile».

Qual è la situazione sul piano internazionale?

«Purtroppo questa variante, come mostra il Regno Unito, è difficile da gestire anche nelle popolazioni con elevati tassi di vaccinazione. I Paesi che non hanno i vaccini faticano ancora di più a contenere il virus e rischiano di attraversare nuove ondate epidemiche».

E sul piano nazionale?

«La velocità con cui la variante Delta diventerà dominante dipende dalla capacità di tracciamento e isolamento dei casi, dalle precauzioni dei cittadini e dalle indicazioni delle autorità sanitarie. Essa si diffonde velocemente tra i non vaccinati ed è cruciale continuare a premere l'acceleratore sulla campagna vaccinale. Le altre forme di contenimento, come tracciamento, isolamento e sequenziamento, sono sinergiche e permettono di rallentarne la diffusione guadagnando tempo per le vaccinazioni. È importante continuare a tenere basso il numero dei casi, perché se si perde il controllo del contagio si rischia di ripetere quello che stiamo vedendo nel Regno Unito, dove ieri ci sono stati 22.868 contagi, il numero più alto dallo scorso gennaio».

Dall'esperienza americana quali consigli si possono trarre per la situazione italiana?

«Gli Usa mostrano come, dopo l'accelerazione iniziale, la campagna di vaccinazione tenda a rallentare per l'esitazione di chi va ancora convinto. All'inizio di aprile in Usa eravamo arrivati a vaccinare quattro milioni di persone al giorno, mentre oggi siamo sotto un milione, e non certo per mancanza di dosi. Anche negli Stati Uniti la variante Delta sta facendo il suo percorso e alcuni Stati che hanno pochi vaccinati rischiano di avere problemi nei prossimi mesi».

Si può prevedere dove nascano le varianti e che percorso facciano?

«Difficile, anche se è più probabile che emergano dove l'epidemia è maggiore. Per questo da mesi si raccomanda di intensificare tracciamento e sequenziamento per anticipare il virus. Un'operazione utile a consentire anche viaggi e movimenti in modo responsabile».

Perché si è sempre indietro nel tracciamento?

«Molti Paesi, non solo l'Italia, non hanno lavorato abbastanza in questa direzione. Rafforzare i sistemi territoriali e investire sulle risorse umane necessita di impegno e organizzazione. Molti governi sono caduti troppe volte nell'inganno di pensare che il peggio fosse alle spalle e così si sono ritrovati a combattere le varie ondate solo con le chiusure. Invece rafforzare i sistemi di controllo era il modo migliore per restare aperti il più possibile. Andava fatto un anno fa, ma non è mai troppo tardi ».

I Paesi asiatici ci sono riusciti?

«Molti hanno lavorato bene, penso a Corea del Sud, Giappone e Taiwan. Con la variante Delta però diventa più difficile controllare il virus e risulta fondamentale avere vaccini efficaci. La Cina, per esempio, rischia una situazione di isolamento più a lungo di altri Paesi».

Cosa prevede per i prossimi mesi?

«La pandemia potrebbe proseguire a due marce, una nei Paesi con il vaccino e una in quelli senza. Questo però rappresenterebbe un problema per tutti, per cui bisogna pensare al resto del mondo. Donare i vaccini ai Paesi poveri è l'atto contemporaneamente più generoso ed egoista che esista».

Si può prevenire il rischio della riapertura della scuola?

«Per contrastare l'avanzata di varianti più trasmissibili è importante riuscire a vaccinare il maggior numero di persone. Anche la situazione scolastica dipenderà da questo e da un buon lavoro di tracciamento e sequenziamento».—

IN PROVINCIA DI BOLOGNA

Sedicenne uccisa a coltellate Fermato un amico per omicidio

La ragazza era uscita domenica per vedersi con un coetaneo ed era scomparsa Il cadavere trovato da un volontario. In caserma le prime ammissioni del giovane

Niccolò Zancan

Sulla collina dorme una ragazza che non aveva ancora compiuto sedici anni. Si chiamava Chiara Gualzetti. L'hanno trovata senza vita in un campo con l'erba alta, all'ombra dell'abbazia di Monteveglio, in provincia di Bologna, a un chilometro da casa. «Ferite da arma da taglio e segni rossi sul collo», ha detto il medico legale ieri pomeriggio. La procura ordinaria e quella per i minorenni hanno aperto subito un'inchiesta per omicidio.

Gli investigatori sospettavano che Chiara Gualzetti potesse essere stata uccisa da un coetaneo. Ieri sera tardi, dopo aver sentito quattro amici, un coetaneo è stato iscritto nel registro degli indagati, portato in caserma, ha fatto alcune ammissioni, quindi è stato fermato. Il telefono di Chiara Gualzetti era spento da domenica e lei era uscita per un appuntamento con qualcuno. La stavano cercando i parenti, la cercavano i volontari della protezione civile. Tutti i residenti del paese e delle borgate della zona. A dare la notizia del ritrovamento è stato il sindaco Daniele Ruscigno: «La ricerca di Chiara termina purtroppo in tragedia. Una tragedia per tutta la famiglia e per l'intera comunità. Le indagini sulle cause del decesso sono in corso». Erano stati proprio il sindaco e i genitori della ragazza, Vincenzo e Giusi Gualzetti, a chiamare a raccolta quanta più gente possibile. Il padre aveva scritto su Facebook per chiedere aiuto: «Mia figlia è uscita questa mattina di casa e non è più tornata. Era vestita con maglietta e pantaloncini neri. Per cortesia se qualcuno l'avesse vista o la vedesse, mi scriva». Gli appelli si erano moltiplicati. I sentieri sulla collina del ritrovamento, sotto un piccolo borgo medievale, la domenica sono molto battuti, è zona di gite e di camminate. Di preghiere e di picnic sul limitare di un bosco. Ma il corpo senza vita di Chiara Gualzetti è stato trovato solo ieri da un volontario, e ancora non è chiaro da quanto fosse lì.


Chiara Gualzetti, avrebbe compiuto 16 anni fra un mese

La titolare del Bar Prince di via Monteveglio è sconvolta: «Il padre veniva ogni tanto a bere il caffè, è un artigiano. Qualche volta, tanto tempo fa, ho visto anche lei, quando era ancora una bambina. Adesso non riesco nemmeno a immaginare una cosa del genere, mi fa troppo male. In queste ore ne ho sentite di tutti i colori. Che era scappata, che era stata rapita, che era un suicidio. E invece… È una cosa tremenda. Non me ne capacito». Chiara Gualzetti, «Chiaretta», si presentava su Instagram: «In alto con le mie ali. Arciera del Melograno. Amo la musica. Mi affeziono facilmente e sono un gran disastro». Ci sono i video di tante canzoni con lei a mimare le parole, e tante foto abbracciata stretta al suo cane: «Sei la piccola stella che porto nei momenti in cui non ho luce. Sappi che sei la cagnolina migliore che mi sia mai stata accanto in questo periodo di merda. Semplicemente ti amo!».

Avrebbe compiuto sedici anni fra un mese. Frequentava davvero una compagnia di arcieri. I suoi racconti di vita sono molto schietti e anche dolenti. Parla di errori e di ingenuità. Anche di prese in giro che duravano da anni, sofferenze di cui non riusciva a trovare la forza di affrontare. La prima cosa che hanno fatto gli investigatori, ieri per tutto il giorno, è stata la più ovvia: cercare tracce degli ultimi contatti avuti dalla ragazza sul suo telefono e attraverso i social. I carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, coordinati dal pm Marco Imperato, sono risalti alla persona dell'appuntamento. A quel ragazzino sospettato di omicidio facevano domande. Da lui cercavano le risposte.

Alle dieci di sera, ai piedi della collina, dietro a una porta chiusa nel paese di Monteveglio, il padre di Chiara Gualzetti diceva con un filo di voce: «Non me la sento di parlare, sto troppo male, ho bisogno di stare tranquillo».—

NEL CASERTANO

La mattanza dei detenuti Indagati 52 agenti

SANTA MARIA CAPUA VETERE

«Un'orribile mattanza» spacciata per una perquisizione "dimostrativa", durante la quale i detenuti sarebbero stati costretti a passare in un corridoio di agenti con caschi, manganelli e mascherina anti-Covid, fatti inginocchiare, percossi di spalle, denudati e umiliati, a più riprese. Sono le accuse mosse dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere dopo un'indagine di quindici mesi. Gli inquirenti hanno ottenuto dal gip 52 misure cautelari nei confronti di agenti e dirigenti della polizia penitenziaria e funzionari del Dap in relazione ai fatti che sarebbero avvenuti nel carcere casertano il 6 aprile 2020, in pieno lockdown. Violenze che sarebbero state perpetrate dopo le proteste innescate dai detenuti preoccupati per un caso di Covid-19. Il guardasigilli Marta Cartabia e i vertici del Dap esprimono «preoccupazione» rinnovando, nel contempo, la «fiducia nel corpo della Polizia Penitenziaria».—

Il trasporto pubblico in Fvg

I NUMERI DEL CONSORZIO TPL FVG

1.841 ADDETTI DI CUI 80,5% PERSONALE DI GUIDA	OLTRE 300 ADDETTI ESTERNI (INDOTTO)	966 AUTOBUS	PIÙ DI 8.000 FERMATE	275.000 VIAGGI PASSEGGERI AL GIORNO (PRE COVID)	43.370.000 CHILOMETRI DI PRODUZIONE

IL CONSORZIO RESTITUISCE AL TERRITORIO 120 MLN/€ ALL'ANNO

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA: DECARBONIZZAZIONE

Età media della flotta regionale: **7 anni (contro i 12 anni della media nazionale)**

Età media della flotta urbana di Trieste: **4 anni (prima in Italia, fra le prime in Europa)**

Bus urbani ed extraurbani alimentati a biometano (60 a Udine)

Corridoio alta mobilità Trieste - bus elettrici

Sperimentazione idrogeno green



INTERMODALITÀ



Servizi bicibus

Maniago – Gemona
Udine – Grado
Udine – Lignano
Grado – Gorizia – Cormons



Muggia – Trieste
Trieste – Grado
Grado – Lignano
Marano – Lignano
Lignano – Bibione



Servizi in coincidenza con orari dei treni sulle linee di primo livello



CROMASIA

Tpl, 15 milioni investiti per bus "puliti" e hi-tech

Dal metano all'idrogeno, il Consorzio punta su motori a basse emissioni e sistemi tecnologici alle fermate e a bordo. Spazio anche all'intermodalità

Giulio Garau / TRIESTE

Sette milioni di euro per rinnovare la flotta dei bus già molto giovane (l'età media è di 7 anni in Friuli Venezia Giulia e 4 a Trieste, contro i 12 in Italia), soprattutto mezzi a metano, una trentina, nei servizi urbano ed extraurbano in particolare a Udine (sono oltre 60). In programma poi il corridoio alta mobilità a Trieste con i bus elettrici, e a breve pure quelli ad idrogeno. E ci sono altri 8 milioni di euro investiti in tecnologie.

Il Consorzio Tpl Fvg - che chiama a raccolta le realtà del trasporto locale di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia - traccia i primi bilanci a un anno dalla nascita, e le linee delle strategie e degli investimenti per il futuro. Sia ben chiaro, si parla di un Consorzio tra le aziende trasportistiche, ognuna a casa sua prende decisioni in totale autonomia. Per parlare alla Regione ora c'è però, lo ribadiscono sia il presidente Piergiorgio Luccarini e l'amministratore delegato, Aniello Semplice (l'uomo di Arriva e Deutsche Bahn), un unico soggetto. Ma devono finire «divergenze e bisticci che non fanno bene a nessuno», ribadisce Luccarini che proprio come primo punto delle linee di indirizzo mette il «rapporto tra consorziati» con l'obiettivo di fare sempre più sistema e mettere lo sviluppo a fattor comune.

E che ci siano ancora troppi bisticci e divergenze lo conferma pure Semplice, che auspica «sempre maggiore integrazione. Non è possibile ogni volta perdere il doppio del tempo per mettere tutti d'accordo su una decisione». Solo due delle tre realtà trasportistiche regionali, Trieste Trasporti e Saf Udine, hanno fatto una scelta industriale forte con l'ingresso di un socio privato come Arriva (Deutsche Bahn) che a Udine detiene il 60% delle quote con un 40% pubblico, mentre a Trieste il rapporto si inverte. «Una situazione ideale? Mantenere il 60 o poco meno in mano pubblica, il resto a un socio privato per crescere e fare investimenti rispettando il mandato sociale», ragionano Luccarini e Semplice. Pordenone e Gorizia sono lontani da questo obiettivo (entrambe in mani totalmente pubbliche). Intanto il Consorzio pensa al domani. «Con una produzione chilometrica superiore ai 43 milioni l'anno siamo un'esperienza pilota in Italia», spiega il presidente di quello che è il quinto operatore in Italia, una delle 20-25 maggiori realtà industriali del Fvg con oltre 1800 addetti, un indotto di 300 persone e una "restituzione" al territorio di oltre 120 milioni fra acquisti di beni, servizi, retribuzioni. Sono 966 gli autobus, 8mila le fermate, 275mila i passeggeri al giorno.



PIERGIORGIO LUCCARINI
PRESIDENTE DI TPLFVG, IL CONSORZIO NATO LO SCORSO ANNO

> Luccarini e Semplice invitano a superare «divergenze e bisticci» per proseguire con una maggiore integrazione

E anche il Tpl Fvg approfitta del Pnrr del governo e punta agli investimenti tecnologici presentati ieri. Dall'hot spot wi-fi per l'intera flotta ai totem infodinamici, dai monitor di bordo (oltre 1,6 milioni di euro) ai display di "prossima fermata". Ma a fare la parte del leone sono le paline a inchiostro elettronico nelle varie fermate (oltre 2 milioni di investimento), il conta passeggeri (1,2 milioni), le emettitrici automatiche dei biglietti touch screen e il nuovo sistema di videosorveglianza. «Le telecamere a bordo dei bus servono per garantire la sicurezza, contrastare i vandalismi e le evasioni dei biglietti – spiega Semplice – senza contare che proprio a Trieste grazie alle telecamere sono stati risolti molti casi di rilevanza penale». Tra i servizi di nuova concezione da segnalare quelli "a chiamata" per le aree a domanda debole (montagna soprattutto) e l'intermodalità come il Lignano Link che tramite l'adeguamento degli orari permette l'integrazione (anche tariffaria) tra treno e bus con intescambio a Latisana. —

L'APPUNTAMENTO

Domani l'Apt vota i bilanci Amt, le quote ai Comuni

Domani a Gorizia è in programma l'assemblea dei soci di Apt per discutere e votare i bilanci. Un appuntamento che si preannuncia "caldo" per i nodi aperti sul tavolo e le frizioni che continuano a esserci tra molti sindaci e la presidente Caterina Belletti. Un appuntamento in cui sarà affrontato anche il "caso" della motonave Adtiatica e delle difficoltà del servizio marittimo Trieste-Grado, che oltre a essere condizionato dalle condizioni meteo-marine prevede un viaggio che dura anche due ore.

Ieri intanto c'è stato un primo assaggio dell'assemblea che si è riunita per le comunicazioni della presidente su un altro nodo che aveva fatto discutere, il destino delle quote di Amt trasporti, società in liquidazione. Le quote azionarie della società valutate oltre 2 milioni di euro sono state messe in vendita sul mercato ma nessuno si è fatto avanti per l'acquisto. Ora la procedura prevede che vengano trasferite ai soci proprietari di Amt, ovvero i 5 comuni della provincia di Trieste, il capoluogo giuliano, Monrupino, Sgonico, Muggia e Duino Aurisina. Con questo trasferimento i cinque comuni diventeranno i nuovi soci dell'Apt di Gorizia.

A inizio anno i sindaci di Turriaco, Romans, San Canzian, Staranzano, Savogna, Sagrado, Doberdò, Gradisca, Mariano, firmatari di un Patto di sindacato, e quelli di Grado e Villesse avevano abbandonato l'assemblea dei soci di Apt lamentando di essere arrivati al "buio" alla riunione, svolta in modo caotico e annunciando di non accettare più sedute simili o di partecipare a votazioni che «hanno l'aria di una farsa». —

L'ad Semplice sulle polemiche nato intorno al battello "Adriatica": «Non sempre le scelte di tipo economico pagano anche sulla qualità»

Linea marittima Trieste-Grado «Decisione presa a Gorizia»

«Per il collegamento marittimo tra Trieste e Grado l'Apt di Gorizia ha scelto di puntare sulla concorrenzialità e una gara. Purtroppo non sempre le scelte di tipo economico pagano poi anche sulla qualità». Non aggiunge altro l'ad di Tpl Fvg, Aniello Semplice che, cercando invano un'intesa con il presidente Piergiorgio Luccarini (che in quel momento alza gli occhi al cielo), taglia corto con la risposta: «Comunque è una scelta che ha fatto l'Apt di Gorizia e riguarda loro».

È un tema bollente quello della linea marittima Trieste-Grado, al centro delle polemiche dopo la partenza in ritardo del servizio e soprattutto per le limitazioni imposte dai certificati di sicurezza della navigazione che, visto il tipo di imbarcazione, impongono di non mollare gli ormeggi in certe condizioni meteo-marine: mare fino a forza 2 (onde al massimo di mezzo metro) e vento sino a forza 3 (brezza tesa sino 10 nodi). Condizioni frequenti nel golfo di Trieste, ma anche a Grado. Nessuno, a iniziare dai vertici di Tpl, vuol fare commenti o dichiarazioni ufficiali, anche se è opinione diffusa (lo si è capito bene ieri all'appuntamento dei bilanci) che la scelta di quel tipo di imbarcazione a due piani che prestava servizio nella laguna di Venezia con la Vidali Group, per fare la navigazione in mare aperto tra Trieste e Grado sia stata discutibile. La settimana scorsa, a un minimo accenno di condizioni meteo-marine più rigorose (a Grado soffiava l'Ostro e il mare era piuttosto mosso), 4 viaggi su 6 sono stati portati a termine con corse sostitutive del bus.

A Grado poi non si cessa di additare il "battello fluviale", come chiamano l'Adriatica tutti gli esperti del mare, mentre ha successo la linea marittima tra Grado e Lignano, di cui si è parlato anche ieri, che attraversa le acque interne della laguna di Grado e Marano. Proprio della linea Grado Trieste, secondo indiscrezioni, si sarebbe dovuto parlare ieri nell'assemblea dei soci di Apt. Che in realtà è stata convocata per altre questioni urgenti (quote da sistemare). Pare ora che se ne parlerà domani, nell'assemblea per l'approvazione annuale del bilancio. Grado, che partecipa all'assemblea come socio, farà sentire la sua voce. Lo ha confermato il sindaco Dario Raugna: «Chiederò chiarimenti poiché è stato scelto un mezzo che si è dimostrato inadeguato per effettuare questo tipo di trasporto». — G.G.



LA MOTONAVE
L'ADRIATICA ALL'ORMEGGIO SULLE RIVE DI TRIESTE

> Il sindaco dell'Isola ha ribadito la volontà di chiedere chiarimenti: «Mezzo inadeguato per questo tipo di servizio»

Le nostre iniziative

COLLIO DEI VINI

La terra fertile alle spalle di Gorizia



L'Itinerario delle Panchine Arancioni è il neonato progetto dell'Associazione Produttori Ribolla di Oslavia. Un cammino semplice che lega sette panchine arancioni, una per cantina. Il colore evoca i toni intensi della Ribolla, ed è lo stesso usato per il segnavia. Una zona colpita dai combattimenti della Grande Guerra che oggi si offre pacificamente ai viandanti e agli amanti del vino, dove poter respirare aria di Mitteleuropa.

ALPI GIULIE

Fra i pascoli alpini del grande Montasio



Il percorso si sviluppa sull'Altipiano del Montasio, ai piedi del ''re delle Giulie'' e con splendida visuale anche sul monte Canin. Non presenta particolari difficoltà e si accede da Sella Nevea. Paesaggio montano di grande bellezza con casere e un agriturismo dove poter acquistare o degustare il formaggio Montasio, che da qui prende appunto il nome.

VAL SAISERA

Nella foresta degli alberi che suonano



Il Sentiero degli alberi della Risonanza, nella Val Saisera, si sviluppa lungo le pareti del monte Nabois Piccolo, in un bosco di abeti rossi, completamente segnalato e attrezzato anche con cartelli illustrativi che descrivono le peculiarità di risonanza dell'abete rosso e la complessa arte della liuteria. Si può partire da diversi punti, facendo un percorso più o meno breve, a seconda anche della scelta dei camminatori.

CARSO DI TRINCEA

L'imprendibile Monte Hermada



Un pellegrinaggio all'Hermada, 323 metri di rocce e di storia sul livello del mare, baluardo austriaco mai espugnato dall'esercito italiano nella Grande Guerra. Un itinerario ad anello che ha come base Ceroglie / Cerovlje. Si parte dal paese, dove si può gustare un ottimo formaggio, e si sale verso la cima camminando in un museo all'aperto in cui spiccano grotte adattate dai soldati e trincee.

CIGLIONE CARSICO

Il Cammino dell'Ovovia mai costruita



Una via immaginata lungo il percorso che potrebbe fare la funicolare, per far capire lo scempio ambientale che ne deriverebbe. Partenza dal santuario di Monte Grisa e arrivo in poco più di due ore al porto e al mare di Trieste, passando per pinete, grotte e postazioni belliche, la popolare Strada Napoleonica, quindi il Bosco Bovedo, preziosa area naturale a ridosso del centro, il borghetto di Terstenico e il rione di Roiano.

VALLI DEL NATISONE

Topolò, il paese degli artisti vagabondi



Ci sono tre itinerari nei dintorni di questo sperduto paesino nelle Valli del Natisone dal nome che sembra già una fantasia, Topolò, il paese degli artisti girovaghi: uno sconfina in Slovenia, uno si inerpica sulla dorsale del monte San Martino e uno, che stanno realizzando gli abitanti del borgo ripulendo i sentieri grazie a un bando EU, permette di raggiungere delle cascate non lontane dall'abitato.

Giovedì primo luglio in regalo con il quotidiano un inserto di 32 pagine di escursioni adatte a tutti nelle quattro province della nostra regione

Terre da scoprire Quindici itinerari con "Il Piccolo"

LO SPECIALE

PIETRO SPIRITO

Le trincee del Monte Hermada, dove un secolo fa infuriava la Grande guerra, l'ultimo baluardo austriaco a difesa di Trieste dove i soldati vivevano in grotte e caverne che oggi, nel folte del bosco, possono essere visitate per chi si avventura fra quei sentieri. Oppure, alle spalle di Gorizia, un altro luogo storico come l'Ossario di Oslavia, fra le colline del Collio, dove oggi si snoda la strada della Ribolla, per amanti di vini e della natura. Oppure il paesino di Topolò, al confine con la Slovenia, borgo diventato meta di artisti girovaghi. O ancora, i pascoli alpini del Montasio, le steppe "asiatiche" del Magredi, il sentiero degli alberi "che fanno musica" in Val Saisera, il Cammino delle Pievi in Carnia, una specie di piccolo cammino di Santiago. E poi le oasi naturali della Foce dell'Isonzo, la via delle Rogge che partendo da Udine percorre secoli di storia per domare le acque, e le risorgive della Bassa Friulana. Il Friuli Venezia Giulia è una terra dai mille volti, uno dei pochi luoghi in Italia e forse in Europa che consentono in tempi e spazi ridotti di passare dalla pianura alle montagne, dai laghi al mare, dalle colline egli orridi scavati dalle acque. E, naturalmente, una terra ricchissima di storia, di arte, di cultura, in una natura contraddistinta da una straordinaria biodiversità.

Giovedì 1 luglio, i lettori troveranno gratis con "Il Piccolo" e il "Messaggero Veneto" l'inserto **"Terre da scoprire"**, una guida di quindici itinerari escursionistici suddivisi fra le quattro province del Friuli Venezia Giulia - Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone - adatti a chiunque, a piedi oppure, dove si può, in bicicletta. L'idea è di proporre una scelta di facili escursioni - che possono poi essere variamente combinate - per scoprire, riscoprire o soltanto gustare luoghi del Friuli Venezia Giulia di particolare bellezza e originalità, spesso con proposte del tutto nuove. Come la "Via dell'Ovovia", un facile percorso che unisce il Carso triestino al mare seguendo i ricorrenti, bizzarri e per fortuna mai realizzati progetti (alcuni risalgono ai primi decenni del Novecento) di collegare con una funivia il lungomare triestino al ciglione carsico. Oppure la "Via delle Panchine Arancioni", un percorso che ha come tappe i produttori della Ribolla gialla. Al lavoro, per mettere insieme questi quindici itinerari, una squadra di esperti. **Luigi Nacci**, coordinatore del progetto, l'esegeta italiano della viandanza, guida della Compagnia dei Cammini, ma soprattutto scrittore autore di libri di successo come "Viandanza" (Laterza, 2016), e "Trieste selvatica" (Laterza, 2019). Con lui è scesa in campo **Alessandra Beltrame**, giornalista, viaggiatrice, autrice di libri di altrettanto successo come "Io cammino da sola" (Ediciclo, 2017) e "Nati per camminare" (Ediciclo, 2019). A completare la squadra **Cristina Favento**, giornalista di viaggio, escursionista e accompagnatrice turistica, e **Tiziana Zamai**, esperta guida turistica e naturalistica. La guida, realizzata con il contributo di **PromoTurismo Fvg**, avrà anche una declinazione digitale, a cura della redazione web, pubblicata in quattro puntate sul sito de "Il Piccolo" e del "Messaggero Veneto", con quattro itinerari originali accompagnati da videointerviste realizzate dal regista **Diego Cenetiempo** con la collaborazione di **Michele Pupo**. —


ITINERARI
IL PICCOLO
In regione tanti piccoli cammini di Santiago
Terre da scoprire

LA COPERTINA
PAGINE RICCHE DI ILLUSTRAZIONI CON LE SCHEDE RIASSUNTIVE

Realizzata con il contributo di PromoTurismoFvg la guida avrà anche una declinazione digitale con 4 puntate



Le nostre iniziative

LAGO DI RAGOGNA

Lungo le sponde del Re dei fiumi



Dal lago di Ragogna al Tagliamento e ai luoghi della Grande Guerra. Anche questo tracciato è modulabile, allungando o accorciando a seconda che si vogliano includere ulteriori tappe vicine a piacimento. Punti di interesse: Museo della Grande Guerra, Lago di Ragogna, Cimitero israelitico, fortificazioni miliari su entrambe le sponde del Tagliamento, passeggiata lungo il fiume, Ossario Germanico e castello di Pinzano.

CARNIA

Là dove nasce il Tagliamento



Un'escursione che fa scoprire il tratto montano del Tagliamento meno conosciuto, che si presenta ancora relativamente allo stato naturale, uno dei tratti più belli e selvaggi, dove il fiume scorre in gole profonde. Storia terribile alle spalle: nel 1692 un'enorme pezzo di montagna si staccò travolgendo il paese di Borta e creando una colossale diga naturale di 140 metri. Le acque del fiume formarono il lago di Caprizzi.

BASSA FRIULANA

Le terre e le acque dell'ultimo doge



Itinerario a piedi, ad anello, tra Passariano e Codroipo, alla scoperta del fascino delle acque di risorgiva e del loro legame col territorio: le rogge, i mulini, il castelliere, la monumentale dimora dei nobili friulani Manin, famiglia che diede i natali all'ultimo doge della Serenissima Repubblica di Venezia: Villa Manin, splendida villa veneta nel cuore del Friuli.

CARNIA

Seguendo il Cammino delle Pievi



È la prima tappa del Cammino delle Pievi di Carnia. Una camminata di poco più di un'ora andata e ritorno da San Floriano, oppure se si vuole di due ore da Imponzo. La Pieve di San Floriano domina la Valle del Bût. Eretta nel IX-X secolo dove sorgeva un castello, offre uno spettacolare panorama. Anche la passeggiata è affascinante, con uno scenografico ponte romano in pietra ad arco sul rio Frondizzon.

BASSA FRIULANA

Mulino di Flambro e Acquario di Ariis



Itinerario a piedi dal mulino di Flambro all'Acquario di Ariis, terra di risorgive: alla scoperta delle acque dello Stella che qui affiorano. Già in epoca romana il fiume Stella costituiva un'importante arteria di comunicazione per i commerci della zona. La biodiversità dell'ambiente di risorgiva si mostra col tratto originale e originario in una campagna altrimenti banalizzata dall'uomo in un alternare di mais, viti e pioppi.

PIANURA FRIULANA OCCIDENTALE

I Magredi come le steppe dell'Asia



Un' escursione facile ma originalissima, alla scoperta di un territorio poco appariscente e però spettacolare, nato nell'ultimo periodo glaciale, quando la fusione dei ghiacciai depositò grandi quantità di ghiaie originando queste terre magre, lande che ricordano le steppe dell'Europa centro-orientale o gli altipiani asiatici. Ospita specie rarissime di flora e fauna.

PORDENONESE

I faggi e i tassi della foresta di Prescudin



I faggi sono considerati l'albero della vita, scaldano la casa, diventano cucchiaio e tavolo. Il tasso invece era l'albero della morte, con il suo legno si costruivano archi e frecce. Entrambi sono i padroni della foresta di Prescudin, di proprietà della Regione. Il ruscello è stato la palestra sperimentale degli studi di imbrigliamento delle acque. In pochi metri si possono osservare le più varie tipologie di salti, briglie e cascate.

UDINE

La Via delle Rogge dove corre l'acqua



Via delle Rogge: camminando e pedalando controcorrente dalla città fino alla presa d'acqua sul fiume Torre. Quel che non ti aspetti a due passi da Udine. A piedi o in bicicletta si parte dal centro di Udine e si arriva alla presa d'acqua che fu utilizzata da Arturo Malignani per ricavare l'energia idroelettrica per illuminare Udine. Con la vista sulla catena dei Musi da cui nasce il fiume Torre.

LAGUNA

La magica Foce dell'Isonzo



Due itinerari pianeggianti, adatti a tutti, nella Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo, l'area umida più settentrionale del Mediterraneo, mosaico di habitat caratterizzato da una elevatissima biodiversità. Qui ci attendono i bianchissimi cavalli Camargue e una quantità incredibile di uccelli, dai fenicotteri rosa alle aquile di mare, passando per le oche selvatiche, i cavalieri d'Italia e moltissimi altri.

ECONOMIA

IL MATTONE DEL GRUPPO ASSICURATIVO

Immobili del Leone tesoro da 32 miliardi «Investitori top nel segmento uffici»

Giustiniani (Generali Real Estate): «Focus su Milano e Roma
Dieci fondi paneuropei per le principali città del continente»

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Citylife, che a piedi dista tre chilometri dal Duomo di Milano, ha cominciato a ripopolarsi nei week-end, quando migliaia di persone si aggirano nello shopping center e nel parco circostante per trovare rifugio dalla calura estiva. Nei giorni feriali, invece, i tre grattacieli che ospitano rispettivamente le sedi di Generali, Allianz e PwC sono ancora semivuoti perché molti dei dipendenti rimangono in smart working almeno qualche giorno a settimana.

Ma il quartiere non è più desertico come nel picco dell'emergenza sanitaria legata al Covid. Dal lunedì al venerdì sono soprattutto coloro che si recano al Palazzo delle Scintille, messo a disposizione da Generali (che lo ha acquistato in asta nel 2019 per 30 milioni di euro, soffiandolo alla concorrenza di Allianz) come hub regionale delle vaccinazioni, ad aggirarsi tra le stradine della più grande area pedonale in Italia (nel 2023 – fine lavori – il parco arriverà a un'estensione di 170 mila metri quadri), con la circolazione delle auto e i parcheggi esclusivamente ai piani interrati.

Citylife è il fiore all'occhiello di Generali Real Estate, braccio immobiliare del Leone. L'area, frutto di un progetto avviato nel 2003 e che il gruppo triestino ha ereditato come sviluppatore dopo che i costruttori finanziati sono finiti gambe all'aria, è un cantiere sempre aperto. «Attualmente è in costruzione l'ultimo lotto delle residenze Libeskind, che sarà ultimato entro metà del prossimo anno», racconta Benedetto Giustiniani, head of Southern Europe Region di Generali Real Estate. «In questo modo si completerà la porzione residenziale di CityLife, un progetto di grande successo grazie a caratteristiche uniche come i servizi di qualità e un contesto immerso nel verde. Poi toccherà a Big, progetto disegnato da Bjarke Ingels, che è in fase di progetto esecutivo, con l'inizio dei lavori previsto entro l'anno».

Il riferimento è alla porta Nord del quartiere, che si svilupperà su una superficie di 53.500 metri quadri quadrati per una lunghezza di oltre 200 metri, partirà il prossimo anno per concludersi nel 2023. «Attualmente gestiamo un portafoglio che vale 32 miliardi di euro, nel quale l'Italia pesa circa un terzo, alla pari con la Francia, e per il resto è comporto soprattutto da asset ubicati in Germania e nei Paesi dell'Est Europa», aggiunge Giustiniani. Una potenza di fuoco impegnata a svolgere un ruolo di primo nel mercato immobiliare del Vecchio Continente. «La nostra strategia è dettata dai 10 fondi paneuropei gestiti da Generali Real Estate Sgr, che investono nelle principali città d'Europa su diverse strategie: uffici sia core, che core+, high street retail, logistica, centri commerciali e residenziale. In Italia le direttrici principali di investimento sono Milano e Roma», racconta il manager. Che sottolinea la particolare attenzione verso il segmento uffici, «in cui siamo fra i principali investitori in Europa».

Non mancano le operazioni nel residenziale, con il Leone che punta prevalentemente su un modello multifamily in locazione, con caratteristiche di sostenibilità e servizi di alto livello in contesti di qualità ricchi di spazi verdi. «Abbiamo di recente completato l'acquisizione di Maggiolina a Milano, ma stiamo investendo anche in Francia (Clichy) e Germania (Francoforte)», aggiunge.

Non mancano le iniziative nel Triveneto. A Trieste, il 21 giugno scorso ha aperto i battenti il nuovo caffè Illy a





Dall'alto, Palazzo Berlam a Trieste e la Torre Generali di Citylife a Milano

> «Palazzo Berlam a Trieste e Procuratie Vecchie a Venezia progetti al traguardo»



Benedetto Giustiniani

Palazzo Berlam, che segna il completamento del progetto di riqualificazione dell'immobile storico. «Abbiamo preservato e valorizzato gli arredi storici del caffè in un contesto unico e contemporaneo», ricorda Giustiniani. Mentre a Venezia è in corso il cantiere delle Procuratie Vecchie. «Prevediamo sarà completato intorno a fine anno», è la sua stima. «Le Procuratie riapriranno al pubblico dopo 500 anni – conclude il manager di Generali Real estate con un progetto ambizioso disegnato da David Chipperfield per ospitare la sede della fondazione di Generali The Human Safety Net, oltre a circa 3 mila metri quadri di spazi esclusivi per uffici, che sono ora in fase di commercializzazione con clienti terzi».—

MARKETING

Cos'è la felicità per illycaffè «La meraviglia di una tazzina»



Massimiliano Pogliani

TRIESTE

Evidenziare il valore inclusivo, condiviso e sociale della ricerca della felicità come patrimonio comune, «in particolare di tutti coloro che contribuiscono alla nascita della piccola meraviglia rappresentata da una tazzina di caffè». È l'obiettivo della nuova campagna di comunicazione «Benvenuti sulla Via della Felicità» lanciata da illycaffè in Italia e all'estero. Dalla scoperta di un luogo dove le mani dei coltivatori producono chicchi di caffè nel modo più sostenibile, alla nascita del blend fino alla tazzina preparata dai baristi: la felicità viene rappresentata nella campagna come «un percorso circolare con le persone al centro». «L'obiettivo della campagna è raccontare anzitutto ciò che guida le scelte di illy da oltre tre generazioni: la volontà di offrire il miglior caffè al mondo e di portare un sorriso sul volto di chi lo beve - afferma l'amministratore delegato di illycaffè Massimiliano Pogliani - ma c'è anche una volontà più profonda: quella di esprimere i valori significativi della nostra epoca come interpretati da un'azienda fondata sull'etica».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DIAMONDWAY	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 1.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 6.15
DONMASTER SPIRIT	DA ANCONA A RADA	ore 10.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 16.00
ALEGRIA I	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 16.00

IN PARTENZA

SAKHARA LOTUS	DA ALDER A RAVENNA	ore 6.30
DUOMO SQUARE	DA RADA PER PIRAEUS	ore 12.00
MSC LEA	DA RADA PER RAVENNA	ore 18.00
NS COMMANDER	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 20.00
EPHESUS SEAW.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 20.00

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Start up, Banca Generali nel capitale di Datrix

MILANO

Banca Generali investe nell'intelligenza artificiale. Attraverso il fondo 8a+ Real Innovation, la Sgr partecipata 8a+Investimenti entra nel capitale della start up Datrix Spa, società che opera nei settori dell'Augmented Analytics e del Machine Learning con soluzioni proprietarie a disposizione delle aziende. A livello finanziario, l'operazione ha visto il fondo 8a+ Real Innovation sottoscrivere come lead investor una quota pari a 2 milioni dell'aumento di capitale complessivo di 2,5 milioni. Banca Generali ha ricoperto il ruolo di advisor della SGR nell'operazione, il cui obiettivo – dice una nota – è quello di finanziare un ambizioso piano di crescita di Datrix che si svilupperà nel corso dei prossimi mesi sia per linee interne che esterne.—

L'EVENTO GREEN&BLUE DI TORINO: STELLANTIS PREPARA IL LANCIO DEL PIANO VERDE. L'8 LUGLIO L'EV DAY DEL GRUPPO

«L'elettrico sarà una svolta obbligata»

L'Unione europea ha approvato ieri in via definitiva la legge sulla neutralità climatica nel 2050: riduzione delle emissioni di gas serra del 55% al 2030 rispetto ai livelli del 1990, zero emissioni nette entro il 2050 e negative dopo il 2050. La legge Ue ha ricevuto ieri l'ok del Consiglio europeo, dopo quelli della Commissione e dell'Europarlamento. Il settore della mobilità dovrà fare la sua parte, visto che circa un quarto delle emissioni di CO_2 è riconducibile ai trasporti. Su questo tema si è svolto ieri alla Reggia di Venaria Reale l'incontro «Il futuro della mobilità», appuntamento torinese di Green&Blue del gruppo Gedi. Dagli «air shuttle» alla produzione di corrente da fonti tinnovabili, si è parlato di mobilità sostenibile a tutto tondo, con una conclusione del cantautore Diodato.

«Nel 2050 la Terra avrà 10 miliardi di abitanti, di cui il 70% abiteranno in aree metropolitane e avranno a disposizione un'auto ogni due persone. Con questa prospettiva è ovvio che dobbiamo andare verso l'elettrificazione e noi lo stiamo già facendo», ha detto Gabriele Catacchio, responsabile della comunicazione sulla mobilità elettrica di Stellantis, intervistato dal vicedirettore della Stampa Paolo Griseri. «Per questo rafforzando la nostra offerta di modelli elettrificati»: il piano del gruppo sarà svelato nel dettaglio l'8 luglio in occasione dell'Ev Day 2021.



Paolo Griseri de La Stampa con Gabriele Catacchio, Stellantis

Ma quale corrente useremo per ricaricare tutte queste auto a batteria? Saranno davvero "pulite"? «Già con l'attuale mix, cioè con un terzo dell'elettricità italiana da fonte rinnovabile, un'auto elettrica nel suo ciclo di vità emette il 40% in meno di CO_2 rispetto a un'auto tradizionale», ha detto Alberto Piglia, responsabile della mobilità elettrica di Enel X. «Enel ha un piano molto ambizioso, già oggi metà della corrente è da fonte rinnovabile, arriveremo al 70% in un paio di anni e nel 2030 arriveremo alla piena decarbonizzazione». Servirà un rafforzamento locale della rete, ma sulla produzione non ci saranno problemi, dice Piglia, che aggiunge: «Oggi in Italia ci sono 18 mila punti di ricarica pubblica e solo noi ne installiamo 70 alla settimana. Certo però che serve sensibilizzare il pubblico sull'importanza della ricarica a casa e in ufficio».

Ginevra Rossetti, responsabile del settore mobilità di Rina, fa un passo in avanti e parla di idrogeno: «Esiste quello "grigio" estratto dal metano, quello "blu" in cui le emissioni di CO_2 sono catturate e stoccate, e poi quello "verde" da fonte rinnovabile, quello che tutti vorremmo» ha detto al direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi. Il settore ferroviario ha già avviato test con questo tipo di vettore energetico: un treno Altstom opera in Germania e in Italia Trenord ha annunciato entro il 2023 treni a idrogeno in Valcamonica.

Se di trasporto futuristico si parla, non si può non citare i «taxi volanti» o «air shuttle», di cui Walle Mobility vuole diventare il principale operatore italiano. «L'Europa ha promesso che stabilità le regole entro il 2025 e poi potremo operare», ha detto il presidente Andrea Ferrante. «Opereremo fra 0 e 300 metri di altezza e collegheremo aeroporti, zone fieristiche, parchi, stazioni. Prima il trasporto merci, poi passeggeri». — C. BAL

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-06-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,05	-1,79	4,57	6,29	25,78	156,9
Acea	19,74	-0,15	16,12	21,3	15,1	4203,9
Acsm-Agam	2,53	-1,94	2,25	2,66	10,96	499,3
Adidas ag	311,25	0,4	252,5	311,25	4,52	65118,5
Adv Micro Devices	73,02	2,03	59,94	81,07	-1,93	69133,8
Aedes	0,176	-0,56	0,1415	0,411	-54,8	42,3
Aeffe	1,61	-2,42	1,02	1,874	45,83	172,9
Aegon	3,534	-1,04	3,204	4,28	8,87	557,7
Aeroporto Marconi Bo.	10,75	-	7,66	11,4	26,77	388,4
Ageas	48,33	-0,58	42,3	53,74	14,26	113655,8
Ahold Del	24,57	-0,18	21,5	24,94	4,78	2928,5
Air France Klm	4,123	-4,36	4,123	5,638	-19,94	1767,3
Air Liquide	149,2	-0,21	124,5	150,76	10,36	51546,7
Airbus	107,5	-2,36	83,27	114,5	17,55	83062,9
Alerion	13,44	-	11,15	15	26,79	728,8
Algowatt	0,378	-0,53	0,311	0,428	10,53	16,8
Alkemy	15,1	-2,27	6,5	15,7	113,28	84,7
Allianz	214,2	-0,37	187,18	222,55	7,1	97225,4
Alphabet cl A	2.044	0,44	1407,2	2058,5	43,82	609203,8
Alphabet Classe C	2.130,5	0,45	1416,2	2135	49,68	744565,3
Amazon	2.877,5	0,91	2436	2934	6,97	1386587,2
Ambienthesis	0,776	-1,52	0,684	0,862	13,12	71,9
Amgen	205,2	0,91	182,2	217	10,22	149729,3
Amplifon	41,37	0,24	30,04	41,37	21,53	9365,7
Anheuser-Busch	62,05	-2,44	47,305	65,5	7,06	99791,4
Anima Holding	4,214	-1,86	3,836	4,696	8,55	1553,4
Antares V	11,95	0,84	9,48	12,55	27,13	824,6
Apple	113,14	1,16	98,95	118,04	2,93	584393,9
Aquafil	6,68	-2,34	4,2	7,02	37,73	286,1
Ascopiave	3,54	-0,14	3,54	4,08	-2,61	829,8
ASML Holding	587,7	1,22	402,95	588,2	47,07	254670,1
Astaldi	0,4125	-1,32	0,288	0,479	39,59	610,6
Atlantia	15,435	-2,28	13,105	16,65	4,89	12746
Autogrill	6,506	-2,43	3,7045	6,844	34,46	1655,1
Autos Meridionali	28,5	-0,7	18,1	30,1	49,21	124,7
Avio	12,62	-2,02	11,5	14,98	11,29	332,7
Axa	21,7	-0,98	18,35	24,125	10,22	45334,7
Azimut	20,28	-1,51	17,36	21,12	14,12	2905,2
A2a	1,753	-1,18	1,305	1,7915	34,38	5492
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,8	-1,41	2,2	2,94	20,69	37
B Desio e Brianza	3,16	-1,25	2,35	3,6	22,48	387,9
B Ifis	13,45	-1,82	8,3	13,94	46,59	723,8
B Intermobiliare	0,0414	-0,72	0,0412	0,051	-10	68,2
B M.Paschi Siena	1,1615	-0,73	1,032	1,38	11,36	1164,3
B P di Sondrio	3,608	-2,49	2,02	4,194	64	1635,8
B Profilo	0,2135	-0,47	0,208	0,2545	0,71	144,8
B Sistema	2,08	-2,58	1,628	2,175	22,64	167,3
Banca Generali	36,14	-1,39	25,54	36,65	32,67	4223
Banco Bpm	2,76	-2,82	1,781	3,04	52,65	4181,9
Banco Santander	3,2965	-1,08	2,4355	3,499	31,97	53192,8
Basf	65,29	-1,26	63,74	73,39	1,3	60271,1
Basicnet	4,68	3,2	3,94	4,7	12,5	285,5
Bastogi	0,84	-0,24	0,74	0,9	5,26	103,8
Bayer	51,54	-0,6	49,315	57,2	5,21	39394,2
BB Biotech	79,35	0,7	67,8	86	15,84	4396
BBVA	5,306	-2,05	3,76	5,417	28,82	35379,8
B&C Speakers	12,2	-0,81	9,6	12,4	17,87	134,2
Bca Finnat	0,286	1,06	0,202	0,292	26,55	103,8
Bca Mediolanum	8,202	-3,05	6,545	8,46	15,52	6081,3
Be	1,734	-2,03	1,352	1,866	18,77	233,9
Beghelli	0,366	-	0,301	0,416	21,59	73,2
Beiersdorf AG	102,9	0,68	82,18	102,9	9,47	25930,8
B.F.	3,7	1,37	3,58	4	-0	646,2
Bff Bank	8,38	-0,89	4,47	8,655	69,64	1551,8
Bialetti Industrie	0,288	-0,35	0,12	0,4	114,93	44,6
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	28,14	-0,64	19,02	30,52	49,44	770,8
Bioera	0,1555	-1,89	0,155	0,29	-44,06	3,3
Bmw	90,73	-1,9	68,46	95,7	25,35	54619
Bnp Paribas	53,12	-2,03	39,99	57,5	22,65	48450,5
Borgosesia	0,628	-0,95	0,54	0,666	-5,56	28,3
Borgosesia Rsp	1,86	-1,06	1,16	1,88	51,22	1,6
Bper Banca	1,8415	-3,18	1,462	2,126	24,01	2602,5
Brembo	10,59	-1,94	10,08	11,54	-1,94	3536,2
Brioschi	0,0956	-	0,0658	0,103	36,57	75,3
Brunello Cucinelli	48,8	-1,41	33,04	51,75	36,69	3318,4
Buzzi Unicem	22,72	-2,49	19,1803	23,94	20,98	4376,5
C						
Cairo Communication	1,752	-3,63	1,142	2,04	38,61	235,5
Caleffi	1,085	0,93	0,685	1,24	55	17
Caltagirone	4,35	0,46	2,96	4,41	44,52	522,5
Caltagirone Editore	0,964	0,42	0,85	0,974	3,66	120,5
Campari	11,39	-0,13	8,678	11,415	21,95	13230,6
Carel Industries	20,75	-0,24	15,16	23,5	8,19	2075
Carraro	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	16,905	-	14,07	17,505	18,38	11916,4
Cattolica Assicurazioni	6,96	-0,29	3,85	7,16	51,77	1213,1
Cellularline	4,35	-0,23	4,35	4,86	-11,59	95,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	23,5	-0,42	18,95	24,4	24,67	399,5
Cementir Holding	8,83	-2,43	6,66	9,74	32,78	1405
Centrale del Latte d'Italia	3,43	-1,44	2,38	3,51	37,2	48
Cerved Group	9,78	-0,2	6,665	9,855	31,28	1909,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,104	-1,89	0,0834	0,114	19,82	9,6
Cir	0,509	-	0,4445	0,519	15,68	650,1
Class Editori	0,0988	-1	0,0988	0,156	-5,9	17
Cnh Industrial	13,71	-1,65	10,28	15	32,78	18705,9
Coima Res	6,57	-1,35	6,26	7,25	0,15	237,2
Commerzbank	6,252	-	4,8095	6,82	17,78	7829,7
Conafi	0,3	-1,64	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	127,16	-0,31	110,5	131,38	1,65	25432,8
Covivio	73,1	-3,23	63,8	81,24	-4,32	6913,8
Credem	5,11	-1,92	4,135	5,57	15,87	1698,5
Credit Agricole	11,788	-1,77	9,378	13,508	12,53	26244,1
Csp International	0,443	2,31	0,404	0,506	7,79	14,7
D						
Daimler	75,79	-2,61	55,6	80,4	34,36	73105,3
D'Amico	0,1034	-2,45	0,0886	0,1154	13,63	128,3
Danieli & C	22,3	-1,98	14,48	22,95	55,08	911,6
Danieli & C Rsp	14,5	-1,23	9,64	15,28	51,04	586,2
Danone	59,2	2,28	52,4	60,61	9,06	30417,1
Datalogic	20,16	-0,69	14,04	21,98	44	1178,3
Dea Capital	1,312	0,61	1,0677	1,408	23,96	347,8
De'Longhi	37,58	-0,11	25,58	39,96	45,77	5664,1
Deutsche Bank	10,946	-1,65	8,415	12,538	22,82	6248,6
Deutsche Borse AG	147,55	-	130,65	149,2	5,06	28477,2
Deutsche Lufthansa AG	9,506	-3,59	9,506	12,765	-11,98	4431,2
Deutsche Post AG	58,03	0,38	39,94	58,24	41,74	70376,1
Deutsche Telekom	17,94	0,65	14,67	17,972	14,56	78242,1
Diasorin	157	0,58	135	188,3	-7,7	8783,9
Digital Bros	24,94	-0,08	18,82	28,82	15,46	355,7
doValue	9,24	-1,7	9,24	11	-4,25	739,2
E						
Edison Rsp	1,16	0,87	1,025	1,18	14,85	127,1
Eems	0,091	1,9	0,0808	0,1108	0,22	4
El En	44,9	-0,11	26,75	46,45	69,11	894,7
Elica	3,26	-0,76	2,835	3,74	5,33	206,4
Emak	1,722	-1,26	1,084	1,932	56,83	282,3
Enav	3,834	-3,67	3,362	4,374	6,56	2077
Enel	7,974	-0,44	7,626	8,948	-3,65	81069,1
Enervit	3,42	-	3,3	3,58	1,79	60,9
Engie	11,572	-0,07	11,43	13,8	-8,77	25384,8
Eni	10,342	-2,03	8,2	10,742	20,99	37289,1
E.On	9,962	1,45	8,316	10,652	10,44	19934
Eprice	0,068	-2,44	0,0488	0,0819	-8,6	22,2
Equita Group	3,19	1,27	2,43	3,19	31,28	160,2
Erg	25	-0,56	22,9	27,28	6,84	3758
Esprinet	15,1	0,67	9,47	15,7	40,07	769,1
Essilorluxottica	152,9	-1,72	118	155,6	18,39	33340,9
Eukedos	1,165	-	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,522	-0,62	4,28	5,43	-12,28	160,6
Evonik Industries AG	27,98	-	26,85	30,73	2,87	13038,7
Exor	66,2	-1,08	61,38	73,5	-0,03	15954,2
Exprivia	1,385	-1,77	0,746	1,57	73,13	71,9
F						
Facebook	287,7	0,97	205,8	288,5	28,9	681944,8
Falck Renewables	5,485	-	5,05	7,055	-16,77	1598,4
Faurecia	41,95	-2,51	41,95	50,14	-0	5790,6
Ferrari	171,6	0,67	154,7	187,6	-9,04	33277,3
Fidia	2,45	-2,78	1,45	3,26	69,55	12,6
Fiera Milano	3,66	-3,05	2,45	4,02	28,87	263,2
Fila	10,72	-3,25	8,39	11,68	16,9	460,7
Fincantieri	0,776	-1,9	0,512	0,832	41,48	1318,9
FinecoBank	14,7	-0,68	12,875	15,185	9,7	8965,5
Fnm	0,621	-2,97	0,532	0,723	8,95	270,1
Fresenius M Care AG	70,16	0,17	56,2	70,64	2,42	21491
Fresenius SE & Co. KGaA	44,44	-0,13	34,4	45,99	14,71	24252,7
Fullsix	1,315	1,15	1,015	1,42	10,04	14,7
G						
Gabetti	1,35	-	0,568	1,404	114,97	81,5
Garofalo Health Care	5,58	-0,71	4,49	5,7	5,28	503,3
Gas Plus	1,91	-	1,775	1,98	2,69	85,8
Gefran	9,82	-1,21	5,8	10,65	59,42	141,4
Generali	16,75	-1,56	13,915	17,68	17,46	26482,9
Geox	1,118	-3,29	0,762	1,236	40,81	289,8
Gequity	0,046	-4,17	0,0244	0,0568	84	4,9
Giglio group	2,005	-2,67	2,005	2,44	-15,4	41,6
Gilead Sciences	56,91	1,1	48,235	57,01	22,89	74320,3
Gpi	13,95	-2,79	7,52	14,35	87	221,9
Guala Closures	8,2	-	8,16	8,5	-0,36	574,2
Gvs	14,25	-1,04	13,06	17,45	-6,56	2493,8
H						
Heidelberger Cement AG	75,54	-	60,32	80,5	21,92	14163,8
Henkel KGaA Vz	89,82	-0,16	82,36	98,78	-2,22	16002,6
Hera	3,521	-0,17	2,838	3,71	18,15	5244,7
I						
I Grandi Viaggi	1,235	-2,76	0,938	1,41	30,83	59
Iberdrola	10,345	0,05	10,045	12,49	-11,96	66183,5
Igd	4,205	-2,89	3,39	4,65	16,81	464

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Il Sole 24 Ore	0,524	-0,38	0,4355	0,54	14,66	29,5
Illimity Bank	11,9	-0,5	8,7	12,1	32,37	875,2
Immsi	0,531	-1,12	0,394	0,56	28,42	180,8
Indel B	26,6	-	22,4	26,6	17,18	155,4
Inditex	30	-1,8	24,3625	32,49	14,22	93499,6
Infineon Technologies AG	33,305	0,89	30,63	36,62	7,44	38590,1
Ing Groep	11,06	-1,64	7,27	11,632	42,71	22798
Intek Group	0,369	2,67	0,3008	0,383	10,51	143,6
Intek Group Rsp	0,514	0,51	0,4758	0,514	6,95	25,8
Intel	47,945	2,11	40,67	56,93	20,62	225293,6
Interpump	50	-0,99	37,04	51	23,95	5444
Intesa Sanpaolo	2,3295	-2,35	1,8052	2,4855	21,8	45263,3
Inwit	9,648	-0,9	8,2	10,04	-2,84	9264
Irce	2,93	-1,35	1,66	3,44	73,37	82,4
Iren	2,416	-1,15	2,028	2,652	13,64	3143,1
Isagro	2,76	-	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,18	3,06	0,76	1,27	35,63	10,9
Italgas	5,548	-0,32	4,876	5,794	6,69	4489,1
Italian Exhibition	2,89	-3,02	2,2	3,59	10,73	89,2
Italmobiliare	30,75	-0,16	26,5	31,3	4,95	1306,9
Ivs Group	6,14	-0,97	5,18	6,76	11,23	239,2
J						
Juventus FC	0,733	0,55	0,6885	0,911	-10,02	975,1
K						
Kering	749	-1,96	522,8	764	27,16	94790
K+S AG	11,845	-	8,22	12,25	54,84	13724,7
L						
La Doria	18,28	1,9	12,98	18,52	33,63	566,7
Landi Renzo	0,991	-0,3	0,818	1,15	21,15	111,5
Lazio S.S.	1,236	-2,06	1,074	1,344	9,57	83,7
Leonardo	6,812	-2,29	5,486	7,814	15,26	3938,4
L'Oreal	385,5	0,23	291	390,3	23,08	232230,1
Luve	17,2	1,18	13,6	17,2	23,3	382,4
Lventure Group	0,49	-1,41	0,49	0,578	-11,55	22,6
LVMH	667,1	-0,98	491,45	686,9	29,56	326837,2
M						
Maire Tecnimont	3,05	-0,97	1,831	3,298	67,4	1002,4
Marr	20,62	-0,58	16,62	21,04	22,3	1371,7
Mediaset	3,006	-1,57	2,062	3,054	44,1	3550,8
Mediobanca	9,874	-1,02	7,296	10,015	30,95	8761
Merck KGaA	159,7	1,11	130,35	159,7	14,4	20640
Micron Technology	69,64	1,15	61,56	80,38	18,96	79621,8
Microsoft	224,6	0,9	175,7	224,6	23,99	1732886,2
Mittel	1,68	3,07	1,36	1,82	18,31	136,7
Moncler	57,22	-0,87	46,61	59,24	14,12	15660,1
Mondadori	1,67	-	1,356	1,71	10,6	436,6
Mondo TV	1,57	0,13	1,214	1,746	18,05	68,4
Monrif	0,0932	-0,21	0,0714	0,105	17,38	19,2
Munich RE	234,5	-0,64	220,6	267,15	-3,97	48401,7
Mutuionline	40,5	3,85	31,35	47,8	16,21	1620
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,19	2,95	3	4,29	49,64	56,6
Netflix	442,2	-0,41	396,6	475,25	3,55	190919,7
Netweek	0,065	-1,52	0,064	0,08	-19,35	9,1
Newlat Food	6,81	-2,01	5,42	7,04	23,59	299,2
Nexi	18,79	-0,21	14,295	18,83	14,99	11795,9
Nokia Corporation	4,5745	-0,66	3,13	4,605	44,31	17387,4
Nova Re	3,5	-0,57	2,31	3,62	47,68	38,5
Nvidia	670	5,05	394,5	670	58,88	402000
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,9	-1,49	7,2	10,25	40,23	135,7
Orange	9,58	0,11	9,3689	10,4322	-0,33	25045,5
Orsero	10,1	5,21	5,9	10,1	61,34	178,6
Ovs	1,608	-3,94	1,017	1,948	53,14	365
P						
PanariaGroup	2	-	0,934	2,01	119,78	90,7
Pharmanutra	48,7	-0,81	35,4	49,6	29,52	471,5
Philips	42,15	-0,01	41,915	50,8	-5,48	40987,2
Philogen	14,08	-0,14	14,08	16,69	-0	411,7
Piaggio	3,298	-0,66	2,706	3,582	22,33	1181,2
Pierrel	0,268	0,37	0,1715	0,315	50,14	61,3
Pininfarina	0,972	-	0,9034	1,1587	-14,29	52,8
Piovan	8,1	1,25	5,02	8,46	65,98	434,2
Piquadro	2,03	-	1,37	2,13	35,33	101,5
Pirelli & C	4,952	-1,12	4,194	5,206	11,71	4952
Piteco	9,44	-0,42	9,42	12	0,21	190,5
Plc	1,85	-0,8	1,21	2	49,19	48
Poligrafica S.Faustino	7,04	1,44	6,68	7,6	-2,22	7,9
Poste Italiane	11,205	-1,62	8,076	12,08	34,68	14635
Prima Industrie	22	-2,44	13,72	24,25	57,59	230,6
ProSiebenSat.1 Media SE	16,68	-1,04	13,485	18,91	22,15	3649,5
Prysmian	30,24	-0,88	25,34	30,75	3,99	8108,7
Puma	99	4,21	79,38	99	8,79	1493,1
R						
Rai Way	5,08	0,79	4,47	5,45	-6,96	1381,8
Ratti	3,94	-1,01	3,66	4,15	4,79	107,8
Rcs Mediagroup	0,726	-2,29	0,509	0,795	27,37	378,9
Recordati	48,43	0,33	41,92	48,5	6,84	10127,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Renault	34,72	-0,47	32,415	41,165	-4,13	9893
Reno De Medici	1,36	-0,44	0,955	1,366	40,21	513,5
Reply	141,8	2,75	92,5	141,8	48,79	5304,9
Repsol	10,732	-2,68	8,01	11,49	28,62	17130,1
Restart	0,418	-1,42	0,37	0,4715	-9,52	13,4
Retelit	2,905	-0,68	2,135	3,035	31,75	477,2
Risanamento	0,1524	-2,56	0,0511	0,185	187,01	274,4
Roma A.S.	0,4395	1,85	0,261	0,4875	43,86	276,4
Rosss	0,978	1,88	0,565	1,095	67,18	11,3
Rwe	30,74	1,29	30,02	38,5	-10,9	16089,5
S						
Sabaf	25,8	-1,9	14,85	27,9	71,43	297,6
Saes Getters	22,3	0,22	19,94	24	-3,25	327,2
Saes Getters Rsp	17,3	-0,57	15,75	17,4	3,28	127,7
Safilo Group	1,59	-4,45	0,7725	1,83	99,5	438,4
Safran	119,9	-3,49	103,2	126,78	0,5	50001,8
Saint-Gobain	55,5	-1,26	38,62	58,13	44,34	30795,1
Saipem	2,055	-2,65	1,9215	2,652	-6,8	2077,5
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	14,1	1,44	11,5	14,1	21,03	754,4
Salvatore Ferragamo	18,79	-2,67	14,7	19,895	18,47	3171,6
Sanlorenzo	23,4	0,43	16,26	26,2	41,82	807,3
Sanofi	89,11	1,4	75,3	89,11	13	117226,5
Sap	118,3	0,66	101,8	120,42	10,25	145007,8
Saras	0,7102	-5,08	0,54	0,88	19,46	675,4
Schneider Electric	136,38	-0,37	120,3	137,6	13,27	80294,8
SECO	3,8	-2,31	3,56	3,985	-0	408
Seri Industrial	7,84	-0,88	4,005	8,25	83,61	370,9
Servizi Italia	2,27	0,67	2,12	2,405	7,08	72,2
Sesa	142,4	0,99	95,5	143,6	38,25	2206,4
Sicit grp	16,35	-	12,45	17,7	32,39	367,5
Siemens	135,46	-1,11	116,92	145,58	14,58	123838
Siemens Energy	25,43	-0,04	24,37	34	-18,21	0,4
Sit	8,1	-0,25	5,74	8,16	37,76	202,6
Snam	4,902	0,45	4,218	5,114	6,54	16474,9
Societe Generale	24,88	-2,01	15,5	26,865	46,35	14448,5
Softlab	2,95	2,08	2,8	3,42	-12,2	14,7
Sogefi	1,404	-2,64	1,122	1,57	18,78	168,6
Sol	17,06	0,24	14,3	17,56	21,86	1547,3
Somec	26,7	0,75	17,5	27,4	49,58	184,2
Starbucks	94,34	0,31	80,47	98,31	9,44	136217,5
Stellantis	16,842	-1,29	11,4669	17,476	42,45	52737
STMicroelectronics	30,945	0,47	28,47	35,56	1,29	28197,2
T						
Tamburi	8,12	-	6,63	8,16	17,85	1497,2
Tas	1,875	1,08	1,53	1,98	19,43	156,6
Technogym	10,71	-2,1	8,31	11,85	15,91	2156,2
Telecom Italia	0,415	-1,57	0,3534	0,4642	9,96	6361,7
Telecom Italia Rsp	0,4462	-0,4	0,391	0,5046	5,29	2689,6
Telefonica	3,8945	-0,9	3,316	4,1925	18,41	18323,6
Tenaris	9,172	-3,31	6,178	9,916	38,47	10827,9
Terna	6,336	0,83	5,66	6,622	1,38	12735,3
Tesla	579,3	1,51	456,6	730,6	4,51	96677,7
Tesmec	0,1188	-1,82	0,08	0,131	48,13	72
The Italian Sea Group	5,83	-2,02	5,251	6,5	-0	309
Thyssenkrupp AG	8,74	-1,8	8,168	11,955	8,11	4946,3
Tinexta	32,48	-1,58	19,42	33	54,67	1533,3
Tiscali	0,0179	-0,56	0,0179	0,0319	-38,91	93,1
Titanmet	0,0726	2,25	0,0478	0,08	41,8	3,5
Tod's	57,3	-4,1	25,82	63,85	101,34	1896,3
Toscana Aeroporti	13,8	0,73	13,2	14,3	0,73	256,8
Totalenergies	38,75	-2,85	34,445	42	6,93	91907,6
Trevi	1,196	-1,16	1,038	1,448	0,84	180,4
Triboo	1,44	-2,37	0,9	1,56	35,85	41,4
Tripadvisor	35,5	-	23,22	52,76	53,68	4471,3
Txt e-solutions	7,76	-0,64	6,76	8,42	-1,52	100,9
U						
Unicredit	10,1	-3,09	7,42	10,858	32,06	22659,9
Unieuro	24,56	-2,69	12,72	30,62	78,49	508,1
Unipol	4,268	-2,11	3,624	5,04	9,16	3062,2
UnipolSai	2,366	-0,5	2,09	2,734	9,03	6695,1
V						
Valsoia	15,65	-0,32	12,85	16	19,01	167,1
Vianini	1,05	-1,87	0,935	1,17	-0	31,6
Vinci SA	91,09	-2,68	76,16	96,05	9,06	54166,5
Vivendi	28,16	0,11	25,55	31,5	6,83	32953
Volkswagen AG Vz.	213,8	-1,16	145	246,8	41,42	44086,7
Vonovia SE	55,06	-	49,24	59,72	-5,85	25658
W						
Webuild	2,170	-0,09	1,156	2,19	83,59	1936
Z						
Zignago Vetro	16,86	0,24	13,34	17,8	23,25	1483,7
Zucchi	2,13	-1,39	1,6006	2,28	22,55	8,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	730.86	-0.31
Bruxelles (Ind. Gen.)	45633.28	-1.23
Parigi (Cac 40)	6558.02	-0.98
Francoforte (Dax 30)	15554.18	-0.34
Dow Jones - New York	34213.64	-0.64
DJ Stoxx 50	3532.16	-0.37
Ftse 100 - Londra	7072.97	-0.88
Ibex 35 - Madrid	8913.70	-1.99
Nasdaq 100 - Usa	14474.22	0.90
Nikkei - Tokyo	29048.02	-0.06
Swiss Mkt - Zurigo	12009.17	0.08

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1910	1,1950	1,0000
Yen Giapponese	132,1300	132,2700	110,9403
Dollaro Canadese	1,4687	1,4696	1,2332
Dollaro Australiano	1,5753	1,5726	1,3227
Franco Svizzero	1,0969	1,0956	0,9210
Sterlina Inglese	0,8571	0,8595	0,7196
Corona Svedese	10,1268	10,1103	8,5028
Corona Norvegese	10,1763	10,1360	8,5443
Corona Ceca	25,4990	25,4870	21,4097
Rublo Russo	86,0594	86,1880	72,2581
Fiorino Ungherese	351,9800	351,8800	295,5330
Zloty Polacco	4,5070	4,5132	3,7842
Dollaro Neozelandese	1,6926	1,6881	1,4212
Rand Sudafricano	16,9846	16,8359	14,2608
Dollaro Hong Kong	9,2459	9,2751	7,7631
Dollaro Singapore	1,6014	1,6035	1,3446

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2021	16	99,990	0,261
30.07.2021	32	100,099	-
13.08.2021	46	100,015	-
31.08.2021	64	100,150	-
14.09.2021	78	100,168	-
30.09.2021	94	100,137	-
14.10.2021	108	100,180	-
29.10.2021	123	100,208	-
12.11.2021	137	100,266	-
30.11.2021	155	100,200	-
14.12.2021	169	100,304	-
14.01.2022	200	100,356	-
14.02.2022	231	100,280	-
14.03.2022	259	100,322	-
14.04.2022	290	100,497	-
13.05.2022	319	100,409	-
14.06.2022	351	100,406	-

EURIBOR 25-06-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.566	-0.002
1 Mese	-0.562	-0.004
3 Mesi	-0.538	-
6 Mesi	-0.513	-0.005
12 Mesi	-0.48	-0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/06/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1778,5	47,9612
Argento	26,1	0,7047
Platino	1096,39	29,6987
Palladio	2682,5	72,4571

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 28/06/2021	Domanda	Offerta
Marengo	273,15	289,88
Sterlina	344,44	365,53
4 Ducati	647,85	687,51
20 $ Liberty	1.416,02	1.502,71
Krugerrand	1.463,54	1.553,15
50 Pesos	1.764,55	1.872,59

TRIESTE

Fra presente e futuro

LA QUALITÀ DELLA VITA NEL 2021 PER BAMBINI, GIOVANI E ANZIANI

LE CLASSIFICHE

BAMBINI 0-10 anni	GIOVANI 18-35 anni	ANZIANI Over 65 anni
1 Cagliari	1 Ravenna	1 Trento
2 Udine	2 Ferrara	2 Ravenna
3 Oristano	3 Forlì-Cesena	3 Bolzano
4 Aosta	4 Vercelli	4 Aosta
5 Gorizia	5 Piacenza	5 Bologna
33 Trieste	14 Trieste	18 Trieste

Le classifiche specifiche con Trieste al top *(posizione in classifica e dati)*

EDIFICI SCOLASTICI DOTATI DI PALESTRE O PISCINE		STUDENTI PER CLASSE (numero medio nelle scuole pubbliche)		LAUREATI E ALTRI TITOLI TERZIARI (percentuale sul totale 25-29 anni)	
2°	61,2%	1°	14,99	1°	41,6%

Fonte: Sole 24 Ore

Bimbi, giovani e anziani: alti e bassi negli indici sulla qualità della vita

Classi vivibili con pochi alunni ma scuole ancora piene di barriere architettoniche
Per il benessere garantito a chi è più vecchio Pordenone e Gorizia sono davanti

Laura Tonero

Trieste è la città dove per ogni classe si contano meno alunni ed è la seconda a livello nazionale (solo Pordenone ci sta davanti) per numero di edifici scolastici dotati di palestre o piscine. Ma si ritrova dietro agli altri capoluoghi di provincia della regione per la qualità della vita offerta ai bambini.

Qui vantiamo inoltre la più alta percentuale di giovani laureati in Italia. Ma per quanto riguarda il benessere degli anziani, Gorizia e Pordenone sembrano offrire maggiori garanzie.

L'INDAGINE GENERAZIONALE

È l'affresco che emerge analizzando i dati elaborati dal *Sole 24 Ore*. Il quotidiano ha stilato delle classifiche generazionali definendo la qualità della vita dei bambini, dei giovani e degli anziani sulla base di 12 indicatori (con valutazioni di da zero a mille punti per indicatore).

LE CITTÀ A MISURA DI BAMBINO

Riguardo alla qualità della vita dei bambini, la città di Trieste si ferma al 33.mo posto, con un punteggio di 439,5. Ma il Friuli Venezia Giulia si rivela la regione, assieme alla Sardegna, dove in Italia viene garantita una miglior qualità della vita ai più piccoli. Un risultato spinto dalle ottime performance di Udine, che con 542,4 punti è seconda solo a Cagliari come città a misura di bambino, e Gorizia, che con 514,7 punti raggiunge il quinto posto.

NIENTE CLASSI POLLAIO

Analizzando più nello specifico i 12 indicatori, si scopre che Trieste, guardando solo alla situazione delle scuole pubbliche, ha il minor numero di alunni per classe: una media di 14, 99 per l'esattezza, contro Parma che, ultima nell'elaborazione di questo indicatore, ne conta 25,31. Nessuna delle città capoluogo di provincia del Friuli Venezia Giulia si aggiudica il podio per indici come quello che misura il numero di pediatri ogni mille residenti (Trieste è al 15.mo posto con un indice pari a 2,8, il migliore a livello regionale) o i posti disponibili nei nidi (12.mo posto).

EDIFICI SCOLASTICI E VERDE ATTREZZATO

La nostra regione vanta i risultati migliori per quanto riguarda la percentuale di edifici scolastici dotati di palestra o piscina. Trieste si aggiudica il secondo posto con il 61,02%, seconda solo a Pordenone che vanta il 65,09%. Sui metri quadrati di verde attrezzato a disposizione di ogni bambino tra zero e 14 anni, Trieste è addirittura all'84.mo posto mentre Gorizia risulta al primo.

IL TASSO DI FECONDITÀ

Qual è il numero medio di figli per ogni donna residente? Trieste con 1,2 si sistema al 49.mo posto, davanti a Udine ma die-

LE CLASSIFICHE GENERAZIONALI
IN ALTO IL GRAFICO CON I PRINCIPALI DATI ELABORATI DAL SOLE 24 ORE

Palestre nelle strutture educative a livelli record
Scarseggia il verde attrezzato destinato agli under 14

Alta la concentrazione di infermieri
Per numero di geriatri rispetto ai residenti over 65 siamo al primo posto in Fvg

IL SINDACO

«Dimenticano giardini, Carso e mare»



«Su certi parametri, quella fotografata non è la realtà». Il sindaco Roberto Dipiazza valuta diversamente alcuni degli aspetti presi in considerazione dal Sole 24 Ore. «Nel calcolare il verde che assicuriamo a ogni bambino non guardano ai giardini pubblici e non valutano che appena fuori dalla città abbiamo un Carso stupendo – spiega – e non tengono conto c'è il mare, che fa una grande differenza». Sulle scuole, con classi poco numerose e dotate in larga percentuale di palestre, valuta che «sebbene in alcuni casi si possa migliorare, è giusto rendersi conto che le nostre strutture offrono opportunità che altrove non sempre si trovano».

LO PSICOTERAPEUTA

«Un territorio a misura di "nonnini"»



«Trieste è una città a misura di anziano». Mauro Cauzer, psicoterapeuta e segretario dell'associazione Aris, promuove la città. «Abbiamo l'unico reparto di Geriatria della regione, e questo ci porta molto avanti», sottolinea. «Gli anziani triestini stanno mediamente bene, e anche le condizioni economiche di un'elevata percentuale di triestini sono buone». Cauzer valuta che gli anziani a Trieste possono contare anche su un «buon servizio di trasporto pubblico locale e di taxi, e di una bella offerta culturale». Tra le criticità «la presenza di troppe residenze per anziani non di buona qualità». Da valutare, inoltre, «che il carattere spesso chiuso dei triestini incide nella vita di un anziano, che anche per questo motivo talvolta resta solo».

IL SINDACALISTA

«Manca la rete di relazioni familiari»



«Mancano una politica e un pensiero sugli anziani». Roberto Treu, segretario del Sindacato dei pensionati della Cgil, non sembra affatto sorpreso dalle valutazioni sulla situazione degli anziani emerse dall'analisi del Sole 24 Ore. «Qui manca quella rete familiare che c'è in altre aree della nostra regione, – indica – e quindi va tenuto conto che a Trieste abbiamo tante persone anziane sole, per questo serve puntare sulla domiciliarità, che il Comune non ha incrementato, con anche una riduzione progressiva dei servizi sanitari territoriali». Per Treu serve «estendere le microaree, costruire esperienze di co-housing, garantendo più iniziative di aggregazione».

NOTIZIE IN BREVE

Divieti a San Giusto

In occasione di Trieste Estate al Castello di San Giusto, dalle 8 di oggi fino al 16 settembre, saranno istituiti vari divieti di sosta e fermata, in alcuni punti dell'area.



Polizia di Stato

Dal 19 giugno la Polizia ha controllato 3481 persone in provincia sanzionandone 2 per violazione delle norme anti-Covid. Controllate pure 56 attività commerciali.



Passaporti

Fino al 17 luglio le richieste di passaporto e le dichiarazioni per l'accompagnamento di minori all'estero vanno presentate al Commissariato di San Sabba (9-11).

Fra presente e futuro



tro a Pordenone e Gorizia. Le mamme dal capoluogo isontino sono seconde a livello nazionale solo a quelle di Bolzano.

SCUOLE SENZA BARRIERE

A pesare sulla qualità della vita dei bambini è anche la percentuale di scuole senza barriere fisiche. E questo, tra gli indicatori, è il peggiore per la nostra città, che si colloca al 101.mo posto con solo il 21,1% delle strutture senza barriere.

LAUREATI, ENTI PUBBLICI E GIOVANI

Guardando agli studenti più grandi, Trieste si aggiudica il podio nazionale per numero di laureati tra i 25 e i 29 anni, ma ultima per amministratori comunali con meno di 40 anni. E il divertimento? Nella classifica che misura il numero di bar e discoteche in rapporto alla popolazione ogni 10 mila residenti tra i 18 e i 35 anni, Trieste risulta al 27.mo posto. Prendendo la stessa forbice di età, e calcolando il numero di concerti ogni mille abitanti, Trieste raggiunge il 14.mo posto.

QUALITA'DELLA VITA DEGLI ANZIANI

Trieste si colloca quindi al 18.mo posto per qualità della vita degli anziani, e non brilla in nessuno dei 12 indici presi in considerazione dal *Sole 24 Ore*. Meglio di noi fanno Pordenone e Gorizia, ma i nostri quattro capoluoghi di provincia non si distinguono in nessuno degli indicatori. Siamo al 20.mo posto per spesa per assistenza domiciliare, ma vantiamo il sesto per il rapporto tra numero di infermieri e residenti. Nel rapporto tra il numero di geriatri e over 65, siamo al 25.mo posto in Italia ma primi in Fvg.—

L'ASSESSORE

«Impegno per migliorare ancora»



Osservando gli indicatori, riguardo alla qualità della vita dei bambini Trieste si distingue per l'offerta garantita dalle strutture scolastiche: posti nido superiori a gran parte del resto d'Italia, palestre in molte scuole. «Gli indicatori mettono in evidenza la qualità dell'offerta di Trieste in ambito scolastico, ma l'impegno a migliorare deve continuare», valuta l'assessore all'Educazione del Comune Angela Brandi. «Nei prossimi anni, per alzare ulteriormente la qualità, serve incrementare ancora il numero degli asili nido – spiega –, cosa che questa giunta ha già iniziato a fare, tenendo conto dell'elevato standard qualitativo imposto anche dalla legge regionale».

LO STUDENTE

«Serve sì lavoro ma anche svago»



«È importante ospitare nuove aziende in Porto vecchio che garantiscano nuovi posti di lavoro ai giovani, ma non dimentichiamo che noi abbiamo bisogno anche di divertimento». Gabriel Catalini, presidente della Consulta degli studenti per le scuole superiori, nel valutare cosa serva ai più giovani per migliorare la loro qualità della vita, indica che «a Trieste ci sono sì molti bar e locali, ma mancano le discoteche, quei luoghi di aggregazione dedicati proprio ai più giovani ». L'indicatore che raccoglie il rapporto tra bar, discoteche e residenti tra i 18 e i 35 anni colloca Trieste al 27° posto. Sotto l'aspetto degli impianti sportivi, Catalini ritiene «la città offra buone opportunità per chi intende fare dell'attività sportiva».

IL RETTORE

«Offerta consolidata e attrattiva»



«C'è un'offerta di istruzione terziaria consolidata e riconosciuta, che Trieste, più di altre città, valorizza». Il rettore dell'Università triestina, Roberto Di Lenarda, valuta che siano diversi i fattori che contribuiscono all'elevato numero di giovani laureati. «Va considerato – rileva – che con una valida offerta formativa garantiamo a tutti, anche a chi ha una minore disponibilità economica, di poter studiare senza migrare». Viene confermata anche l'attrattività dell'ateneo: «Abbiamo un indice di ''fuga'' relativamente basso – osserva – ma siamo anche attrattivi per gli studenti che arrivano da fuori provincia e da fuori regione».

L'architetto incaricato di progettare gli spazi aperti dell'antico scalo ha incontrato i portatori d'interesse: da Generali alle associazioni

Kipar: «Per il Porto vecchio linee guida pronte in autunno»

IL WORKSHOP

Benedetta Moro

«È stata una bella occasione di confronto costruttivo per Porto vecchio. Per usare un'espressione cara all'architetto Kipar: il Porto vecchio ha un corpo, ora gli stiamo dando l'anima». Lo ha detto l'ingegner Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio Economia Ambiente e Mobilità del Comune, nonché presidente del consorzio Ursus, che ha promosso e organizzato ieri nella sala Luttazzi del Magazzino 26 l'importante incontro tecnico che ha costituito l'avvio della fase progettuale del masterplan dell'area del Porto vecchio.

È stato un workshop partecipativo con l'architetto Andreas Kipar e il suo staff (la società Land Italia), incaricato dal Comune per lo studio paesaggistico complessivo e masterplan per gli spazi aperti dell'antico scalo. L'incontro tecnico, cui ha partecipato anche il sindaco Roberto Dipiazza, ha permesso di ascoltare la voce dei diversi portatori di interesse, che potranno inviare ulteriori contributi scritti via mail.



Andreas Kipar. Foto Lasorte

«Siamo in una fase di revisione – ha sottolineato Kipar – e prima parte analitica e di ascolto. In settembre presentiamo la prima bozza e poi in autunno saranno pronte le linee guida». Hanno preso parte al workshop, fra gli altri, Generali, Fincantieri, Soprintendenza, i rappresentanti delle principali istituzioni scientifiche cittadine, rappresentate anche da Stefano Fantoni, presidente di Fit, delle categorie economiche legate a commercio, trasporti e turismo, di Tcc, tra cui Uberto Fortuna Drossi, e delle associazioni ambientaliste e legate al paesaggio, tra cui Italia Nostra con la presidente Antonella Caroli, di ordini professionali e collegi, associazioni dei disabili e legate alla mobilità pedonale e ciclabile. E ancora Asugi, i rappresentanti delle società sportive e degli stabilimenti balneari, i referenti dei musei e delle circoscrizioni.—

Lavori d'aula avanti a oltranza. Opposizioni critiche: per M5s e Pd contenuti poco approfonditi. Polli: «Aiutiamo proprietari e turismo»

Voto nella notte in Consiglio sul Piano del centro storico

LA SEDUTA

Lilli Goriup

Voto nella notte in Consiglio comunale sul Piano particolareggiato per il centro storico. La prima parte dei lavori ha passato in esame 50 osservazioni dei cittadini: trattasi perlopiù di richieste di modifica della classe di appartenenza di singoli palazzi, di inserimento di altane (negata), delle varie possibilità di riorganizzare spazi interni o intervenire su verniciature, abbaini e questioni affini.

Dopo alcune ore le opposizioni hanno criticato le modalità di voto, che tuttavia in precedenza avevano contribuito a vidimare, perché si sono rese conto di non voler trattare integralmente tutte le osservazioni ma di preferire esprimersi di volta in volta su una parte delle centinaia di sotto-punti: il segretario generale Fabio Lorenzut ha dato parere negativo all'idea di cambiare procedura in corso d'opera.



La seduta d'aula. Foto Silvano

«Sarebbe servito un maggiore approfondimento su uno strumento di sviluppo importante – è il commento a margine del pentastellato Paolo Menis –. Qualcosina abbiamo ottenuto ma non abbastanza. La discussione è stata troppo veloce». Così Laura Famulari del Pd: «Non capiamo nel dettaglio in che modo il documento, che è anche politico, inciderà su mobilità sostenibile o verde: ci è stata fornita solo una versione sintetica di osservazioni e controdeduzioni». Il dem Giovanni Barbo attacca inoltre il centrodestra per «aver respinto la controdeduzione, proposta dalla stessa giunta, per mantenere non edificabile l'area verde fra via delle Mura e Pozzo di Crosada». Difende il testo Salvatore Porro di Fdi, invitando inoltre la giunta a «ripristinare gli originali selciati in pietra al posto dell'asfalto in tutta l'area». Per l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli il Piano è «una risposta alle esigenze di recupero del centro storico, utile sia ai proprietari che al turismo». In serata il dibattito era ancora in corso.—

SU PROPOSTA DELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Nuovi stalli di sosta per le auto in via Limitanea e via Gambini

Nel primo caso saranno regolarizzati i parcheggi a cavallo del marciapiede: ok dagli uffici comunali. Nel secondo atteso il via libera per una modifica d'assetto

Lorenzo Degrassi

Regolarizzazione della sosta selvaggia in via Limitanea e creazione di nuovi stalli per parcheggi in via Gambini. È quanto accadrà, a breve, sulle arterie cittadine in questione, in risposta a una problematica sollevata nei mesi scorsi dagli abitanti della zona al parlamentino della Quinta circoscrizione.

I due interventi riguarderanno una parte della città dalla forte densità abitativa e conseguentemente assetata di parcheggi. Il primo riguarderà via Limitanea, nel segmento che va da viale D'Annunzio a via del Ghirlandaio, dove verranno regolarizzate le aree di sosta attualmente occupate in modo abusivo dagli automobilisti. Si tratta di una decina di stalli che contribuiranno così a rendere più agevole la sosta dei veicoli dei residenti.

«È consuetudine per gli automobilisti parcheggiare le proprie autovetture sul lato destro della via e a cavallo del marciapiede – spiega il presidente della Quinta circoscrizione, Roberto Dubs – in violazione però del codice della strada». Da qui l'idea di rendere lecita una prassi, che negli anni ha visto piovere decine di multe per i proprietari delle automobili. «Conoscendo la criticità legata alla disponibilità di posti auto nel rione – sottolinea il consigliere circoscrizionale Claudio Colombin (Lega), primo firmatario della mozione – e tenuto in considerazione il fatto che il passaggio per i pedoni rimarrebbe sufficientemente largo, abbiamo chiesto al Comune di provvedere alla regolarizzazione della sosta a cavallo del marciapiede».


Roberto Dubs, a sinistra, e Claudio Colombin in via Limitanea. Lasorte

Gli uffici tecnici comunali hanno così accolto la proposta e, a breve, oltre a disegnare la segnaletica orizzontale per permettere la sosta alle autovetture, nel tratto di via Limitanea che si interseca su via del Ghirlandaio verranno realizzate anche nuove strisce pedonali. Non solo auto, però: assieme agli stalli per le quattro ruote (una decina) ne verranno creati anche cinque per i motorini, nella parte più vicina a viale D'Annunzio, in modo da lasciare maggiore spazio tra l'edificio adiacente e alcuni armadi elettrici.

Sempre nell'ottica di aumentare il numero di parcheggi per i residenti della zona, la Quinta circoscrizione ha anche approvato una richiesta presentata dal consigliere Maurizio Ciani (FdI) per modificare l'attuale area di sosta all'inizio di via Gambini (tra via della Raffineria e via Manzoni), trasformando gli stalli in linea con la strada in spazi di sosta a pettine. «Se accolto dagli uffici comunali, questo provvedimento di fatto andrebbe a raddoppiare il numero di posti auto nell'area interessata – spiega il consigliere – e rappresenterebbe un primo passo per ridare anche un po' di ossigeno, in quanto a parcheggi, alla vicina piazza Garibaldi». —

L'IDEA DEL SETTIMO PARLAMENTINO

«Si intitoli l'area verde di Borgo San Sergio al suo ideatore Rogers»


Michele Bestiaco e Stefano Bernobich davanti al parco

Intitolare l'area verde di Borgo San Sergio a Ernesto Nathan Rogers. È ciò che propone la mozione approvata all'unanimità dal parlamentino della Settima circoscrizione su proposta del consigliere Michele Bestiaco (Lega), il cui intento è quello di intitolare una parte del rione più orientale della città al suo disegnatore.

«Può sembrare strano, ma Borgo San Sergio non ha un'area dedicata a chi questo borgo l'ha disegnato – sottolinea l'ideatore della proposta –. Da qui l'idea, semplice ma pregna di significato, di dare all'area verde fra le vie Muriel, Don Cenati e Petracco il nome dell'architetto triestino di fama internazionale».

Soddisfatto anche il presidente del parlamentino, Stefano Bernobich. «Volevamo dare il nome di Nathan Rogers a una via del Borgo – spiega –, quando abbiamo verificato che il suo ampio polmone verde è ancora privo di una denominazione ufficiale, abbiamo proposto l'intitolazione. È il giusto modo di dimostrare riconoscenza a chi questo borgo l'ha pensato e si tratta di una scelta ampiamente condivisa da chi quest'area la vive».

Su commissione dell'Ente porto industriale (successivamente diventato Ezit), all'inizio degli anni Cinquanta, Ernesto Nathan Rogers concepì il progetto originario di Borgo San Sergio, basandosi sull'esempio delle città satellite anglosassoni, razionali e ricche di villette a schiera. L'iter prese avvio nel 1952, mentre l'edificazione vera e propria fu avviata nel 1956, per concludersi a metà degli anni Settanta. Il progetto urbanistico prevedeva la creazione di un rione a misura d'uomo, immerso nel verde, con larghi percorsi pedonali e luoghi di aggregazione accanto a case, preferibilmente con giardino e vista mare.

Adesso la palla passa all'assessorato ai Lavori pubblici e agli uffici titolari della competenza sulle questioni toponomastiche del Comune, che a breve dovranno dare parere favorevole o contrario alla fattibilità dell'operazione. —

LO.DE.

1881 2021

I centoquarant'anni de IL PICCOLO

a cura della Redazione Cultura | martedì 29 giugno 2021

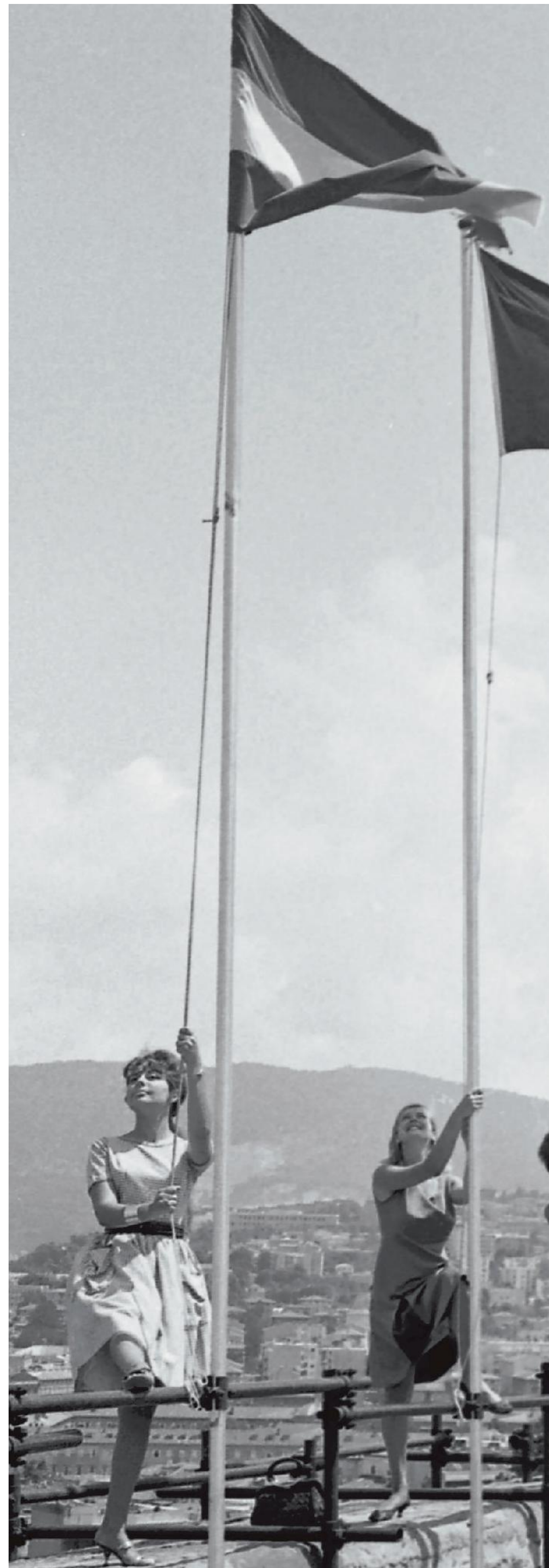
Lingue

SARA PASCHINI

DIEGO MARANI

Te son talian?

Il dialetto, lo sloveno, il serbo-croato il cortocircuito vissuto da un padano



Il salumiere e il suo “Volentieri”

Qualcuno volò sul nido del cuculo nel cupo palazzo di Ponterosso

DIEGO MARANI

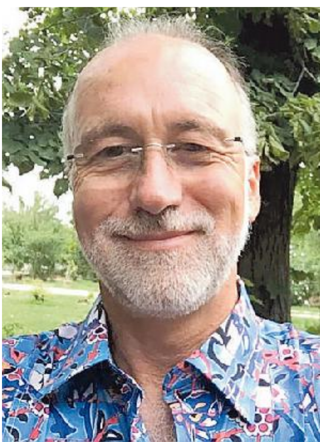
Per noi ferraresi, l’Oltrepò è un indistinto universo veneto che presto travalica in un’altrettanto indistinta Germania (nel senso romano del termine) e dal punto di vista linguistico nulla ci infastidisce di più di tutte quelle vocali che i nostri vicini rodigini lasciano andare alla deriva del loro eloquio senza alcuna sponda consonantica a formare quel che a noi suona come un lamento di papero impaurito. Quando arrivai a Trieste mi aspettavo dunque di trovare lo stesso lamentoso squaquerare dell’ennesima Venezia, stavolta Giulia, ma subito mi accorsi che il triestino non era dialetto da uccelli anseriformi. “Mlechèrza”, “patòc”, “viz”, “mulza”, “bazilàr” mettevano in campo suoni che non avevano nulla a che fare con i “gato dito” e i “massa beo” dei polesani che venivano a passare la domenica pomeriggio a Ferrara per darsi un tono.

Poi c’erano altre cose che non quadravano. Quando chiedevo al salumiere il baccalà mantecato che mi piaceva tanto, lui rispondeva “Volentieri!” e poi stava a guardarmi dispiaciuto come se toccasse a me incartarlo. E poi quel “te son taliàn?” con cui tutti mi interpellavano appena parlavo, lo sentivo quasi un insulto. Perché voi no? Mi veniva da chiedere, con tutto quello che avevamo speso di patriottismo per tenervi da questa parte della frontiera. Memore del “somaro” con cui mi apostrofava mio padre, quel “mulo” che tutti mi rivolgevano a ogni pié sospinto mi aveva fatto perfino temere che la mia reputazione scolastica mi avesse preceduto quando arrivai a Trieste negli anni Ottanta per iscrivermi all’università. No, il triestino era lingua altra, forse una prima forma di slavo che partendo da quell’italiano estremo si trasformava lentamente, un suono dopo l’altro. Per quello, fantasticavo, riuscivo ancora a capirlo: era appena agli inizi della sua degenerazione. Ogni passo avessi fatto verso la frontiera jugoslava, la comprensione si sarebbe lentamente spenta in me lasciandomi alla fine nel buio linguistico più totale.

Ma qualcosa ancora non quadrava nel panorama linguistico di Trieste e qualcuno certo non me la raccontava giusta se già in Piazza Oberdan io non capivo la gente che aspettava l’autobus. Eppure non erano i pellegrini della stazione con fustini di detersivo in mano e valigie in testa. No, quella era gente comune, con la borsa della spesa e l’abbonamento dell’Acegat in tasca.

Scoprii così che Trieste era una città doppia, bifronte, ma che la sua seconda faccia viveva nascosta, come quella della luna. Lo sloveno era lì, ma era una lingua di casa o di tribù, si parlava sottovoce, una strada sì e quella dopo no, serviva a riconoscersi più che a comunicare, una lingua del dissenso, dell’affermazione identitaria, che l’Italia proteggeva per dominare meglio, lingua contestata, esotica, rinchiusa come un animale nello zoo, ma per il suo bene, perché nessuno le facesse del male e non andasse perduta.

Ma a me che venivo da fuori, questo sloveno che si sentiva a tratti parlare e che poi scompariva come il Timavo nelle viscere del Carso, pareva pretestuoso. Che lingua è se chi la parla tace? Perché



Lo scrittore Diego Marani. Il suo ultimo romanzo è "La città celeste" dedicato agli anni universitari trascorsi a Trieste (La nave di Teseo)

L’autore

Diego Marani è direttore dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi e lavora al Servizio europeo di azione esterna dell'Unione Europea, dove si occupa di diplomazia culturale. Inventore della lingua-gioco Europanto, è un pluripremiato autore. Il suo ultimo romanzo "La città celeste" (La nave di Teseo) è dedicato ai suoi anni universitari a Trieste.


FOTO UGO BORSATTI / FOTOTECA COMUNALE

avrei dovuto imparare una lingua da indiani d'America che quando provavo a usarla suscitavo solo risolini? Gli sloveni di qua mi rispondevano in italiano o addirittura in triestino. Quelli di là non rispondevano neanche. E poi mi parevano tutto un popolo di capricciosi, che un secolo prima non lo sapevano neanche di essere sloveni e quelli di loro che emigravano nel nuovo mondo, a Ellis Island dicevano di essere austriaci. Eppure quella piccola lingua di due milioni di persone che accanitamente non avevano voluto parlare né tedesco, né croato, era anche lì a Trieste, aveva la sua libreria, le sue scuole, il suo teatro, la sua pretesa di esistere.

L'Università popolare propagandava corsi di serbo-croato e pensai allora che quella fosse una lingua più ragionevole da praticare. Vabbè magari costruzione artificiale, randello linguistico del titismo ma comunque la lingua di tutta la Jugoslavia, uno sforzo di travalicare le differenze in nome della comprensione fra i popoli. Ma la volta che mi azzardai a entrare nell'aula del cupo palazzo di Piazza Ponterosso mi parve di essere finito sul set di "Qualcuno volò sul nido del cuculo" e rinunciai. L'istinto mi guidò: oggi parlerei una lingua morta o da Lubiana a Skopje rischierei di prendere legnate a parlarla.

Ma nell'Europa senza frontiere, le lingue lasciate finalmente in pace possono andare dove vogliono. E bisogna ora liberarle anche dall'onere di definire un'identità. È ora di rivendicare la libertà dalle grammatiche e di sfuggire all'identità opprimente che ci conferisce la nascita per andare verso un'identità mobile, che cambia col tempo. Per quanto ci succeda di mescolarci, possiamo stare tranquilli, nessuno di noi rimarrà mai senza identità e senza lingua. Sapremo sempre chi siamo e cosa parliamo. Come rimaniamo sempre noi stessi passando da un'età all'altra, perché mai dovremmo perdere la nostra identità se nel corso della nostra esistenza imbarchiamo differenze, impariamo altre lingue, andiamo a vivere altrove?

Sarà allora, in questo tempo imminente, che Trieste ritroverà la sua vera anima.


LA «GRANA»
«Sulla Rai slovena una bestemnmia in lingua italiana»

Care Segnalazioni,

1 MAGGIO 1997
LA BESTEMMIA É NEL FILM DEL 1976 ''KAROLINA ZASLER'' DI MATJAZ KLOPCIC

Qualcosa non quadrava se già in piazza Oberdan non capivo la gente che aspettava l'autobus


«E' il bilinguismo» - Sp

31 LUGLIO 1997
STELIO SPADARO E ROBERTO MENIA IN UNA VIGNETTA DI MARANI

Triestino lingua della gente, in fondo lingua di libertà che non è mai appartenuta a uno Stato

Basta con le lingue protette, le lingue riservate, le lingue di maggioranza e quelle di minoranza, che fanno sempre pensare a un minorato, un mutilato. Come se a una lingua potesse mancare qualcosa per essere pienamente lingua. Io che non sono proprio un liberista qui invece mi affiderei alla libera concorrenza delle lingue. Che ognuna vada per la sua strada, che ognuna apra le sue scuole e che tutti siano liberi di studiare quella che vogliono. Accadrà come è sempre stato che sarà la lingua più vivace, quella più innovativa, più inclusiva, più creativa ad avere la maggiore diffusione. Come accadde all'italiano che si ritrovò lingua di prestigio in Europa quando l'Italia ancora non esisteva e va notato che da quando esiste lo Stato nazionale l'italiano non ha fatto altro che ritirarsi. Quando l'Italia conquistò le terre slovene alla fine della Prima guerra mondiale, i nuovi sudditi sloveni del regno erano più alfabetizzati dei loro compatrioti italiani. Che cultura e istruzione riprendano dunque il sopravvento e che siano loro a disegnare l'influenza di una lingua. Senza che anche al dialetto triestino non manchino le sue opportunità. I dialetti sono per l'italiano un nutrimento sotterraneo che impedisce alla nostra lingua di fossilizzarsi. Il francese che tutto codifica, diventa vecchio e da un secolo all'altro incomprensibile. Noi invece riusciamo a capire oggi l'italiano scritto anche cinque secoli fa. E il dialetto triestino fra gli altri, lingua del cuore, poetica e dissacrante come tutti i dialetti, lingua di casa ma anche lingua di un mondo, lingua franca per tanti "talìàn" venuti a vivere a Trieste. "Mi no capisso, xe trenta ani che sto a Trieste e i me ciàma ancora cabibbo", diceva il mio barbiere di San Giacomo con perfetto accento catanese.

Triestino lingua della gente, in fondo lingua di libertà che non è mai appartenuta a uno Stato, quella con cui si può serenamente cantare "Teresuta" che nei suoi contenuti travalica ogni frontiera e porta alle sue più elevate espressioni figure universali come l'ubriacone, anzi con lungimirante parità di genere, la coppia di ubriaconi. —

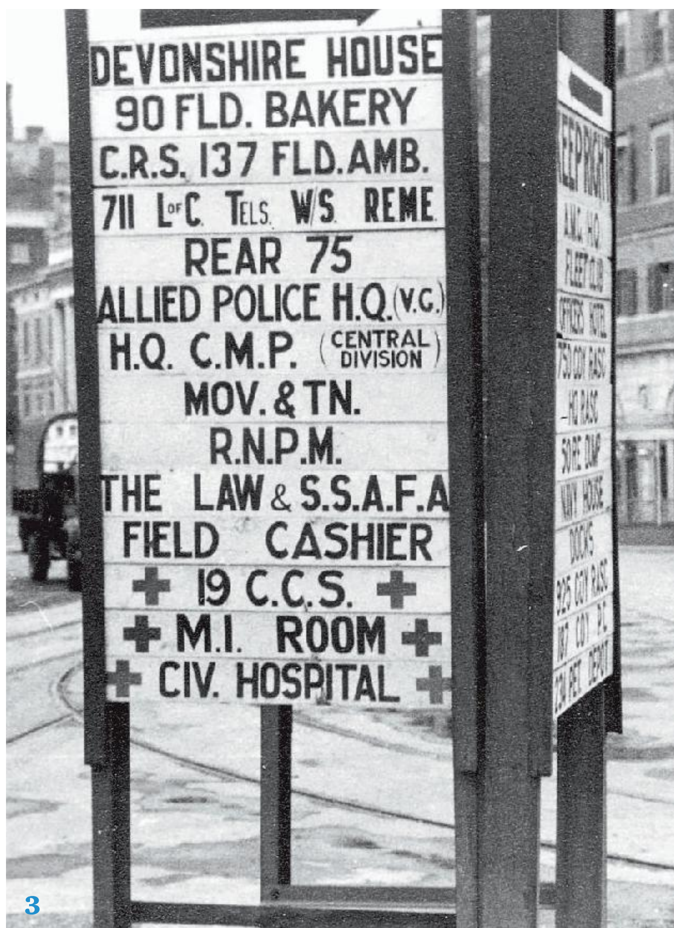
LA DOMANDA

Quel "con" inclusivo che spiazza il forestiero

ARIANNA BORIA

"Volentieri", racconta Marani. La pimpante negazione che frastorna gli stranieri. Ma c'è una domanda ancora più straniante per chi viene da fuori. "Come stai?", chiede il non autoctono in una banale e frequente interlocuzione. "Ben. E con ti?", risponde di rimando l'interpellato. Momento interlocutorio. "Bene. E tu?", sarebbe stato legittimo attendersi. Che cosa c'entra quel "con"? Perchè a Trieste occorre complicare la faccenda di un comune scambio di convenevoli e rispondere: "Bene. E con te?". Con?

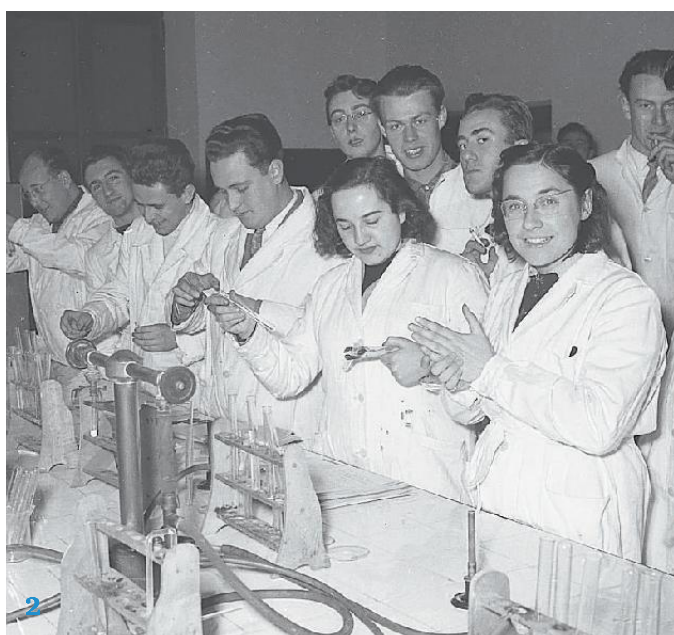
Spiega Nereo Zeper, dialettologo di vaglia: il "con" deve leggersi unito a quanto sottintende: "E con ti (puntini puntini) come xe?". E con te (come va)?. Più che il "volentieri", dunque, sulle cui insidie legioni di frequentatori della città e una vasta letteratura mettono in guardia il "foresto", è quel "con ti" che lo spiazza e continua per un bel po' a ronzargli nell'orecchio. Chiarisce ancora Zeper: funziona esattamente come nelle altre domande dove il "con" gioca il suo ruolo. Come va con la nuova casa? Come va con le tue amiche? Come va con la campagna elettorale? E "con ti"? Insomma, come ti va la vita? Un interesse che, per quanto concentrato in un saluto, abbraccia un contenuto più ampio del semplice quesito sulla salute, per toccare una condizione generale di benessere. Un "con" inclusivo, perfettamente in linea con il concetto di lingua franca che affratella italiani e sloveni prima di tutto, e poi quanti - serbi, romeni, cinesi, greci, sudamericani, russi, inglesi e americani - hanno messo radici in città e pescano e importano nelle loro lingue madri quella che tutti parlano. Trieste? "Con ti", allora, non "volentieri". —



3


4


5


2


1

La Babele triestina

Tra i vari bilinguismi il triestino emerge come lingua franca

Dalle carte del Touring Club ai saluti natalizi reticenti

FABIO DORIGO

«Il cantico dei cantici verrà tradotto in lingua slovena per essere rappresentato a Zagabria». Il Piccolo del 30 dicembre 1881 inizia con la confusione delle lingue. La Babele triestina è evidente già al secondo numero del quotidiano di Teodoro Mayer. Bilinguismo, trilinguismo, multilinguismo, plurilinguismo.

1882. «Circolo filologico triestino. Annunciamo con piacere che lunedì principieranno le lezioni per le lingue Tedesca e Francese. La direzione avverte che si è messa in caso di poter aprire anche i corsi di Lingua inglese» (Il Piccolo, 17 novembre). Il 21 dicembre viene riportata la cronaca dell'esecuzione di Guglielmo Oberdank traducendo «testualmente dalla "Triester Zeitung" di iersera».

1900. «Oggi si face il chiasso davanti all'ufficio d'impostazione delle lettere raccomandate alla posta centrale. È che colà, da ieri, funziona una ragazza venuta da Abbazia che d'italiano non sa una parola. Tutto il suo corredo di lingue è slavo e tedesco e con questo a Gorizia non si serve il pubblico» (Piccolo della Sera, 10 gennaio).

1909. «Per una città bilingue. Nella "Voce" di Firenze ha voluto prendere la parola lo stesso direttore della rivista. Giuseppe Prezzolini vorrebbe che noi tutti italiani di Trieste "imparassimo lo slavo". E osserva: "Tutti gli slavi sanno l'italiano; gli italiani sdegnano conoscer lo slavo. È un errore gravissimo. Credere che ignorando lo slavo, gli slavi scompaiono, è atrocemente ridicolo"». (Il Piccolo, 11 agosto)

1945. Il 19 giugno dalla sede del Piccolo di via Silvio Pellico esce il "Giornale Alleato". Il direttore è il tenente americano Alfred L. Grigis. "Il Gen. Eisenhower parla al Congresso degli S. U." è il titolo principale del primo numero.

1947. «Nazionalità e bilinguismo» titola il Giornale di Trieste del 17 aprile. «Noi siamo perfettamente convinti





6

che ognuno ha il diritto di parlare nella propria lingua quando ciò non dia impiccio alla quasi totalità degli altri» sentenzia Diego De Castro. L'articolo 7 dello statuto del Territorio libero di Trieste stabilisce due lingue ufficiali: "l'italiana e la slovena".

1949. «Ammesso l'opportunità pratica di esprimersi nella lingua che meglio si conosce, si arriverebbe all'assurdo di lasciare che si parli in triestino (e fu già tentato)» (Giornale di Trieste, 5 ottobre).

1982 e 1983. Gli studenti delle superiori occupano gli istituti e scendono in piazza divisi sul bilinguismo.

1990. "Il bilinguismo non basta, voglio il trilinguismo" scrive Nives Kreibich alle Segnalazioni l'11 febbraio.

1992. Il primo maggio arriva a Trieste per la prima volta un Pontefice. E l'annuncio di un saluto croato e sloveno scatena le polemiche preventive contro il Papa "s'ciavo»", il polacco Wojtyla. Poi durante la messa in piazza Unità i saluti bilingui arrivano urbi et orbi, ma della contestazione non c'è traccia.

1993. «Hvala lepa». Il 6 dicembre Riccardo Illy inizia il suo mandato con un saluto di ringraziamento in sloveno. E arrivano le polemiche.

1995. A novembre sui cartelli bilingui di Conconello (Ferlugi) appare la scritta "Illy s'ciavo". Il sindaco e industriale del caffè non si scompone: «Nelle mie vene ho sangue per un quarto polesano, un quarto rovignese, un quarto ungherese, un ottavo tedesco e per l'ottavo rimanente irlandese. E la cosa non mi turba affatto».

1996. «Pahor, settimo anno di protesta a tutela della minoranza». L'8 gennaio Il Piccol" ricorda la 73° manifestazione di protesta dell'avvocato Samo Pahor in piazza Unità sotto la pioggia. Il fattore K. «Il nome non è Pese, ma Pesek! Quando volte devo ripeterlo alla stampa» attacca il 18 settembre l'ex sindaco di San Dorligo della Valle (Dolina) Marino Pecenik. Nulla di personale.

1998. «Sono convinto che la triestinità si componga di entrambe le culture, l'italiana e la slovena. A Trieste siamo tutti ibridi e a ognuno va riconosciuto il diritto di essere quello che vuole essere: italiano, sloveno, tedesco o orientale, o qualsiasi altra cosa» spiega l'ex sindaco Manlio Cecovini agli studenti del Volta (Il Piccolo, 18 marzo).

2001. «La tutela degli sloveni dopo trent'anni è legge» titola in prima pagina il Piccolo il 15 febbraio.

2015. "Buon Natale, Fröhliche Weihnachten, Merry Christmas, Feliz Navidad, Joyeux Noël". La cartolina postata dal Comune di Trieste, attraverso Twitter, si dimentica della madrelingua di un terzo dei triestini. L'assenza dell'augurio "Vesel Božic" si fa notare» (Il Piccolo, 28 dicembre).

2018. L'assenza degli auguri in sloveno si ripete sulla base degli alberi di Natale del Comune. E non compare neppure sulla proiezione della Camera di Commercio sul palazzo di piazza della Borsa. In compenso ci sono quelli in friulano. "Bon Nadal e bon an" che sostituiscono "Vesel božič in srečno novo leto".—

1 – Indonesiani a Trieste, Giornalfoto, 1953
2– Studenti brasiliani all'Università di Trieste, Giornalfoto 1954
3 – Segnaletica americana sulle Rive, Kenneth Cooper, 1946
4 – Guglielmo Sebastianutti in costume da montenegrino, Francesco Benque, 1864
5 – Folclore tedesco alla Fiera di Trieste, Giornalfoto, 1952
6 – Acquirenti jugoslavi, Ugo Borsatti, anni Settanta
7 – Maestri somali a Trieste, Giornalfoto, 1954
8 – Profughi russi a Trieste, Adriano de Rota, 1952



7



8



Le foto storiche dell'inserto sono fornite dalla Fototeca comunale di Trieste



IL BILINGUISMO

Nell'assemblea generale del Touring Club italiano, i rappresentanti il Consiglio direttivo hanno sostenuto le ragioni del bilinguismo nella carta geografica d'Italia, in quanto essa varchi i confini politici e ... le ragioni nostre. Tutti sanno che nella direzione della potente Società sportiva siedono uomini tenaci ... un esempio di loro tenacità ... ci sorprenderebbe ...

LA BILINGUITÀ GEOGRAFICA
«NELL'ASSEMBLEA GENERALE DEL TOURING CLUB ITALIANO, I RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO HANNO SOSTENUTO LE RAGIONI DEL BILINGUISMO NELLA CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA, IN QUANTO ESSA VARCHI I CONFINI POLITICI». IL PICCOLO, 17 MARZO 1908



... ore 9-10.
... ESE, inglese, Torre bian...
... 9-10.
... TINO, greco, sanscrito. Torre bia...
III, ore 9-10.
INGLESE. Nuova classe signori princi... ti, massimo otto. Lunedì-giovedì 8-9 meridiane. Prima lezione 20 corrente. ... segnante dott. C. J. Joyce. Berlitz Sch... S. Nicolò 32.
LEZIONI private (singole) tedesco, fra... se, inglese, italiano dagli elementi. ... petizioni a scolari da ex insegnante ... diplomato scuola commerciale estera ... 6 mensili. Scrivere «Accademico»

A LEZIONE DA JOYCE
«INGLESE. NUOVA CLASSE SIGNORI PRINCIPIANTI, MASSIMO OTTO. LUNEDÌ-GIOVEDÌ 8-9 POMERIDIANE. PRIMA LEZIONE 20 CORRENTE. INSEGNANTE DOTT. C. J. JOYCE. BERLITZ SCHOOL, S. NICOLÒ 32». IL PICCOLO, 19 MARZO 1905



LA PESTE LINGUISTICA
«LA PESTE NEI SUINI. NON BASTAVA LA FORZATA IMPOSIZIONE DELLA LINGUA CROATA, L'IMMIGRAZIONE DI NUMEROSI PRETI AGITATORI SLOVENI E CZECHI, DALLA CROAZIA CI VENNE IMPORTATA ANCHE LA PESTE SUINA». IL PICCOLO, 24 GENNAIO 1900

L'attrice

«Italiano come lingua straniera»


GIANMARCO CHIEREGATO

Trieste è un «porto sicuro dove tornare», il multilinguismo la «condizione in cui sono cresciuta e nella quale ho espresso i miei desideri: non posso immaginarmi diversa». Nata nella città giuliana come Antonella Cerminara e cresciuta a Savogna d'Isonzo, l'attrice Anita Kravos è figlia di una slovena e un calabrese, cresciuta in una famiglia dove si parla italiano e sloveno. Ha frequentato le scuole slovene intitolare a Peter Butkovič Domen, traduttore ed enigmista, amante degli pseudonimi: «Ho imparato da lui cos'è un nome d'arte, prima di scegliere il mio». Il suo radicamento nella molteplicità linguistica si è rafforzato alle elementari, dove «la maestra c'insegnava l'italiano con un approccio da lingua straniera, facendoci riflettere su sintassi e lessico». Oltre all'inglese e al francese a Venezia, all'università, ha studiato il tedesco, un idioma che «non permette di iniziare una frase senza sapere dove andare a parare», e il russo, «la lingua del comunismo che non ha il verbo avere»: l'essenza poliglotta l'ha aiutata molto nella sua carriera teatrale e cinematografica. Vive a Roma da 20 anni, dove «a volte mi trovo con la regista Katja Colja, slovena del Carso, per bere un caffè, ma no xe come in Cavana. Ci mancano il côté triestino e i panini col cotto e il kren». Talvolta torna a Trieste: ha recitato nella seconda stagione de "La porta rossa". «Quando sono lì l'odore di pino e di mare mi fa sentire a casa».—

GIULIA BASSO

La direttrice culturale

«Cosmopolitismo per la pace»



Per la sua varietà linguistica, culturale e religiosa Trieste è una città con pochi eguali al mondo, paragonabile forse solo ad Alessandria d'Egitto o a Salonicco. «Sotto a questo cielo dal colore unico, che offre tramonti sempre differenti, convivono realtà molto diverse tra loro, che non solo si rispettano, ma s'interessano l'una dell'altra. Questo cosmopolitismo è un esempio per la pace nel mondo», sostiene Aliki Kefalogianni, direttrice della Fondazione ellenica di cultura, che organizza iniziative per la promozione della lingua e cultura greca. Originaria di Iraklion, nell'isola di Creta, ha lasciato Atene, dove lavorava come avvocato, per raggiungere insieme ai figli il marito Michael Hatzakis, anche lui di origine cretese, che nella città giuliana viveva già dal 1975. Dal suo arrivo a Trieste ha partecipato attivamente alla vita della Comunità greco oriental. I greci a Trieste possono contare su una scuola storica per i propri figli e sulla chiesa di San Nicolò per le funzioni religiose. La comunità organizza corsi di neogreco e ha un gruppo di ballo e di teatro e un coro che include molti italiani. «Non c'è mai stato un momento in tutti questi anni in cui mi sia sentita straniera in questa città - spiega Kefalogianni -. C'è uno scambio reciproco tra le diverse comunità che la popolano e l'esempio classico è quello delle festività: da San Nicolò all'Epifania sono tanti i triestini che partecipano ai nostri riti tradizionali».—

G.B.

Il ristoratore

«Amici non ancora incontrati»



ANDREA LASORTE

È arrivato a Trieste il primo dicembre del 1993, in fuga da un conflitto a cui non voleva prendere parte. «Ci avevano messo l'uno contro l'altro, quando fino a ieri vivevamo insieme come fratelli", racconta il serbo Aleksandar Mitic, conosciuto da tutti come Sasha il Mitico. «Io avevo 25 anni e non ero fatto per fare la guerra, semmai per fare l'amore». Raggranellati due soldi, prima che venissero a prelevarlo di notte, fuggì verso l'Italia. «Lasciai a malincuore mia moglie e mia figlia di due anni e mi fermai nella prima città oltreconfine, Trieste». Le prime notti dormì per strada, ma il desiderio era quello di imparare presto l'italiano e trovarsi un lavoro. Ne fece tanti e diversi, dal trasportatore dei banchi del mercato di Ponterosso al commesso in un negozio di casalinghi. Oggi è il proprietario del Rustiko, locale di cucina serba che ha appena ristrutturato a sua immagine e somiglianza: «Questo posto rappresenta la mia terra, di cui mi sento ambasciatore: è la Serbia del popolo e non della politica». Per anni ha organizzato gite di gruppo nella sua madrepatria: a Guca, per il festival degli ottoni, a Belgrado, dove c'è la chiesa serbo ortodossa più grande d'Europa. La seconda è San Spiridione, a Trieste, che ama per la luce dei suoi tramonti: «Per dirla come Yeats, qui non esistono stranieri, solo amici che non abbiamo ancora incontrato».—

G.B.

La traduttrice

«Mi sono sentita subito a casa»



ANDREA LASORTE

Quando nel 2006 ha deciso di trasferirsi da Aschaffenburg, l'ultimo angolo della Baviera, a Trieste l'ha fatto per amore. Di un... argentino. L'aveva conosciuto nella città giuliana dieci anni prima, durante l'Erasmus, mentre studiava inglese e italiano all'università. La vita è imprevedibile e Simone Weisskopf, giornalista, traduttrice, accompagnatrice turistica e insegnante di lingua tedesca, l'ha testato sulla propria pelle. «Ma quando sono arrivata qui mi sono stupita per la quantità di elementi comuni alla mia cultura che ho ritrovato in questa città, sentendomi a casa fin dal primo giorno». Certo un tempo la cultura teutonica era più pervasiva, ma anche oggi sono molti i triestini che si cimentano con il tedesco: nella scuola Arteffetto, dove insegna, sta per avviare dei corsi in lingua anche per i più piccoli. La scuola ha sede nel palazzo che ospitò la Società ginnastica concordia tedesca (Eintrecht) e, fino a poco tempo fa, il Goethe Institut. E continua le proprie attività anche la Chiesa evangelica luterana. Anche i licei linguistici cittadini offrono la possibilità di studiare il tedesco, ricordando una celebre massima di Goethe: Wer fremde Sprachen nicht kennt,weiss nichts von seiner eigenen (Chi non conosce lingue straniere, non sa nulla della propria).—

G.B.

La lingua franca



DIEGO DE CASTRO

Come il greco al tempo di Cristo, il dialetto veneto era la lingua franca del Mediterraneo e Trieste nel 1800 stava assumendo l'involontario impegno di rendere lingua franca il triestino (che, in origine, era quasi friulano) e che, dall'inizio dell'Ottocento, assorbì l'istriano e divenne una lingua di tipo veneto. Trieste aveva la misteriosa facoltà di italianizzare (sarebbe meglio triestinizzare) i grandissimi flussi immigratori che affluivano sia dall'Europa continentale sia da quella marittima. Il dialetto di tipo italiano che era sorto permetteva agli immigrati di qualsiasi Paese di corrispondere tra loro. Come avrebbe potuto conversare un levantino con un boemo, un mediterraneo con un centroeuropeo, un italiano del Regno con un tedesco o con un greco se non si fosse trovato nella possibilità di imparare rapidamente quella nuova lingua franca che era costituita dal bel dialetto italiano-triestino che tutti parlavano? —



ARCHIVIO IL PICCOLO



NOVEMBRE 2012
LA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA (IN CROATO ISTARSKI DEMOKRATSKI SABOR, SIGLA IDS-DDI) PARTORISCE UN ORIGINALE MANIFESTO PER LE ELEZIONI REGIONALI CROATE DEL 2012. UN ANALOGO MANIFESTO ERA APPARSO QUALCHE ANNO PRIMA A TRIESTE A OPERA DEI VERDI

Fullin: «Il dialetto svela l'ironia della vita»

L'attore comico, scrittore e drammaturgo, "triestinizza" anche Sissi e Jane Austen

ROSSANA PALIAGA

C'è un Alessandro Fullin "pubblico", quello di Zelig Circus, degli spettacoli teatrali (Piccole gonne, La Divina, Suore nella tempesta), dei molti libri pubblicati (tra i quali Tuscolana, Come fidanzarsi con un uomo senza essere una donna, Ho molto tempo dopo di te, Panico botanico) e poi c'è la versione "patoca", dove la sua verve comica trova spazio nel dialetto, nel carattere e nei rituali dei triestini. Ne derivano le saghe teatrali di Sissi a Miramar e delle Basabanchi, messe in scena dal Teatro la Contrada, ma anche libri come Giallo Trieste Rosso Capodistria, la cui protagonista è la perspicace investigatrice Ariella Sbrisson, coadiuvata dalla fidata Mariagrazia Cinciut, o il più recente Jane Austen Cuguluf, dove l'autore immagina che la baronessa Sufiarefolo, che vive sulle Rive insieme al figlio Gian Tandul, ospiti nella sua dimora la celebre scrittrice britannica del titolo. Fullin dice di piacere soprattutto «alle signore della sua età», ma fissare su carta lo spirito peculiare della città è il suo contributo alla conservazione di un patrimonio che parla di storia, tradizioni, ma anche della naturale evoluzione di ogni dialetto nel tempo.

Il rapporto con la parlata locale è un retaggio familiare o si è sviluppato in seguito?

«In famiglia si parlava in dialetto. L'italiano l'ho imparato quando sono andato a Bologna all'università. E l'ho imparato male, naturalmente, perché noi triestini abbiamo qualche problema con le lettere doppie... Così io a 58 anni continuo a metterle così, in libertà, a casaccio...».

Quanto è necessario il dialetto a Trieste?

«È una grande ricchezza che condividiamo con i veneti. Siamo gli unici in Italia che usano tanto il dialetto. Il triestino io lo amo perché ha una sua ironia intrinseca, solo in dialetto certe cose ci fanno tanto ridere».

Nella sua trilogia su Sissi utilizzare il dialetto è appropriarsi di una storia (e della storia) per metterci un sigillo di autenticità triestina?

«La trilogia di Sissi è una scelta direi psicanalitica. Nel senso che inconsciamente tutti abbiamo desiderato una Sissi d'Asburgo non irraggiungibile ma domestica, una che pescava con la togna, che la va mata per i sardoni, che la va al bagno ai Topolini».

Quali sono le difficoltà dello scrivere in triestino?

«Il triestino mi aiuta creativamente. Naturalmente il mio dialetto è un po' arrugginito ma ho un enorme vocabolario che mi ha regalato il mio editore Carlo Giovanella».

Utilizzare il dialetto e i suoi riferimenti è un modo per avvicinare il pubblico, una sigla stilistica o localistica?

«È stato un caso per me che non vivo più in città da quarant'anni cominciare a scrivere in dialetto. E questa mia scelta si è incrociata con quelle della Contrada di aprire la stagione da sempre con uno spettacolo dialettale. Quindi la mia Sissi, e poi le suore della Beata Pinza hanno trovato anche una casa». —

Pulsantiere da Onu



STEFANO DONGETTI

Dall'anno della proclamazione del porto franco, a Trieste per secoli si è parlato di tutto e contemporaneamente. L'unico a non aver avuto problemi qui è stato James Joyce, perché parlava diciotto lingue tra antiche e moderne. Celebre il suo ultimo carteggio con Italo Svevo in cui Joyce scriveva in triestino, Svevo rispondeva in inglese e Joyce gli replicava in greco dicendogli che era meglio porre fine immediatamente all'epistolario e alla loro amicizia. Ancora oggi a guardare i nomi sulla pulsantiera del citofono di un qualsiasi condominio di Trieste, ti sembra di aver trovato il palazzo delle Nazioni Unite. Per questo motivo il nostro dialetto contiene svariate parole straniere. Ciò non ci autorizza, però, a parlarlo anche con chi viene da fuori pensando che ci capisca perché diciamo parole come"cuguluf". Un altro effetto curioso del nostro dialetto, ricco di strane parole tronche, è la convinzione che in Spagna un triestino se la cavi sempre egregiamente. Un'illusione che si è spesso repentinamente infranta nelle strade di Pamplona nel momento successivo all'annuncio della liberazione dei tori. —

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Il dialetto tra Trieste e l'Istria



www.arcipelagoadriatico.it

Il dialetto è morto. Viva il dialetto. Si potrebbe dire in modo provocatorio.
Ma quanto è ancora importante il dialetto nell'area giuliana? Viene parlato quotidianamente dalle persone in una percentuale ridotta o più significativa? Sono domande alle quali è difficile dare una risposta, però in fondo il dialetto tiene, come in altre zone, magari con grande difficoltà.
Certamente tutte le iniziative che si svolgono, nel territorio, a favore del dialetto sono importanti perché fanno in modo di rendere viva una fiammella, che rischia di spegnersi e che soltanto lavorando con le nuove generazioni si può rinvigorire o almeno rianimare.
Secondo gli studiosi il dialetto triestino è un dialetto di radice veneta venutosi a formare tra Settecento e Ottocento dal veneziano, che era la lingua franca del Mediterraneo. Una funzione poi passata all'epoca a Trieste, insieme a quella marinara e mercantile che era stata esercitata precedentemente dalla Serenissima. Fino agli inizi dell'Ottocento a Trieste si parlava il tergestino, un dialetto romanzo che aveva collegamenti con il friulano. Poi lo sviluppo della città, la sua caratteristica di primo porto dell'Impero austro-ungarico, l'aumento delle potenzialità lavorative, portarono l'immigrazione di persone venute dal Veneto, dal Friuli, dall'Istria e dalla Dalmazia, ma anche dalle terre germaniche e slave. Fu questo il momento in cui il tergestino venne sostituito dal triestino che divenne una mescolanza di parole dalle tante origini, assimilando non solo vocaboli derivanti dall'istro-veneto, ma anche tedeschi e slavi.
E il dialetto è l'elemento che unisce, torna ad essere una lingua franca, anche se è un po' più spigolosa rispetto alla melodiosità veneta. Un termine che arriva dal veneto può essere trapolèr, ma anche papùza oppure cheba tanto per dirne un altro. Oppure tùmbano che però ha anche un'origine tedesca, come pure una parola storica come spàrgher che per tanti decenni è stato un vocabolo usato quotidianamente e che per quelli non appartenenti al territorio sembrava un termine indecifrabile. Per qualcuno anche scafa sembrava una parola ostica, per certi versi incomprensibile.
Tutto è importante per la vitalità del dialetto anche ricordare che James Joyce, durante la sua permanenza a Trieste, imparò a parlare un pochino il dialetto, come segnalava il grande Italo Svevo.
E poi ci sono anche opere teatrali, poetiche e letterarie in triestino, la scrittura è importante per sostenere il dialetto. Come i testi del poeta Virgilio Giotti con il suo "Piccolo canzoniere in dialetto triestino" o nella sua raccolta di "Caprizzi, Canzonete e Storie". Però in questo anno dantesco bisogna citare che Nereo Zeper aveva tradotto l'Inferno e il Purgatorio in triestino. Prima di lui lo stesso Giotti ed altri si erano cimentati in traduzioni di testi di Dante. Un'impresa non facile ma importante per sostenere il dialetto dalla possibilità di derive e dimenticanze.
E cosa succede nella allargata provincia della Venezia Giulia in Istria con l'istroveneto? Certamente un territorio che storicamente è stato per secoli all'interno della Repubblica Serenissima ha avuto notevoli influenze, tra cui quella linguistica. Ecco che con il tempo si è formata quella parlata che mette insieme la base di riferimento veneziana con alcune variazioni sul tema composte dall'influsso istriano.
E' anche vero che il dialetto è una lingua viva, che si trasforma nel corso del tempo assumendo attraverso la parlata una progressiva evoluzione che può essere più o meno attiva. A Venezia e nel Veneto gli adeguamenti sono più veloci, in Istria la situazione tende ad essere più cristallizzata. Se poi viene parlata dalla componente più anziana della popolazione tende ad essere naturalmente più statica, più ferma al passato. Proprio per questo sono importanti iniziative e testi che possano portare ad una fruizione più ampia ed articolata, anche a livello generazionale. Se parliamo di autori è bello citare lo scoppiettante duetto di Carpinteri & Faraguna, dalle "Maldobrie" in poi, sia dal punto di vista letterario che teatrale.
Per quanto riguarda il teatro è stato prezioso il lavoro del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, della Contrada – Teatro Stabile di Trieste, del gruppo teatrale La Barcaccia e di tante altre compagnie filodrammatiche che a Trieste e in Istria hanno portato avanti, con grande impegno e dedizione, il filone dialettale, anche grazie all'Unione Italiana ed alcune Comunità degli Italiani presenti nel territorio istriano. Una considerazione particolare merita il festival dell'Istroveneto che da qualche anno si svolge a Buie, promosso dell'Unione Italiana. Una manifestazione che ha lo scopo di tutelare e promuovere il dialetto istroveneto attraverso varie iniziative. Per esempio esiste un premio letterario con le scuole, diviso in fasce d'età che vanno dai 6 ai 18 anni, con testi rigorosamente in dialetto. Lo stesso avviene per i video che sono suddivisi tra quelli realizzati dai partecipanti sotto e sopra i 18 anni. E poi c'è "Dimela cantando" rassegna "per cansoni nove scrite in istroveneto".
E proprio per le scuole operò il capodistriano Enrico Rosman, che pubblicò nel 1922 nella collana "Lingua e Dialetto" il primo Vocabolarietto Veneto Giuliano con lo scopo di cooperare all'apprendimento e alla diffusione come la descrisse lui "della buona lingua e di giovare all'unità del linguaggio comune". E lo svolse nel modo migliore nel confronto tra il dialetto e la lingua italiana letterario, non solo nella comparazione tra le due lingue ma anche riportando modi di dire comuni su tutto il territorio della Venezia Giulia, tanto da integrare il vocabolario nel 1923 con una appendice per " l'indice grammaticale, appunti lessicali, testi dialettali". Per Enrico Rosman l'obiettivo finale erano le scuole, alle quali apparteneva insegnando all'Istituto Tecnico G. Galilei di Trieste, obiettivo che concretizzo nel 1924 pubblicando tre volumetti per gli esercizi di traduzione dai dialetti delle Venezie Trieste e Istria, rivolti agli insegnanti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole elementari.
La parte dialettale aveva per Rosman fondamento quanto le varie parlate della Venezia Giulia, alle quali si dedicò nello studio con studiosi amici e con loro confrontandosi negli approfondimenti e comparazioni con i dialetti di Fiume e Zara, con la conclusione che le vere differenze tra i vari dialetti e parlate locali si riducevano essenzialmente e soprattutto nella loro pronuncia, con ciò permettendo a tutti i lettori dei vari centri dialettali di comprendere i testi del Vocabolarietto.
Iniziative come queste sono state e sono importanti per trasmettere la conoscenza del dialetto tra diverse generazioni e stimolare l'incentivo a parlarlo quotidianamente. Questo avviene in varie aree della Venezia Giulia e dell'Istria, ma ogni progetto in questa direzione è utile a fermare l'erosione linguistica e magari a tentare un'inversione di tendenza. Dal 1999 l'Unesco ha istituito il 21 febbraio di ogni anno come Giornata internazionale della Lingua Madre. In questa attenzione al multilinguismo anche il dialetto va tutelato e preservato perché, in fondo, è la lingua del cuore.


"DAL DIALETTO ALLA LINGUA"
Collezione pubblicata sotto la direzione della Società Filologica Romana

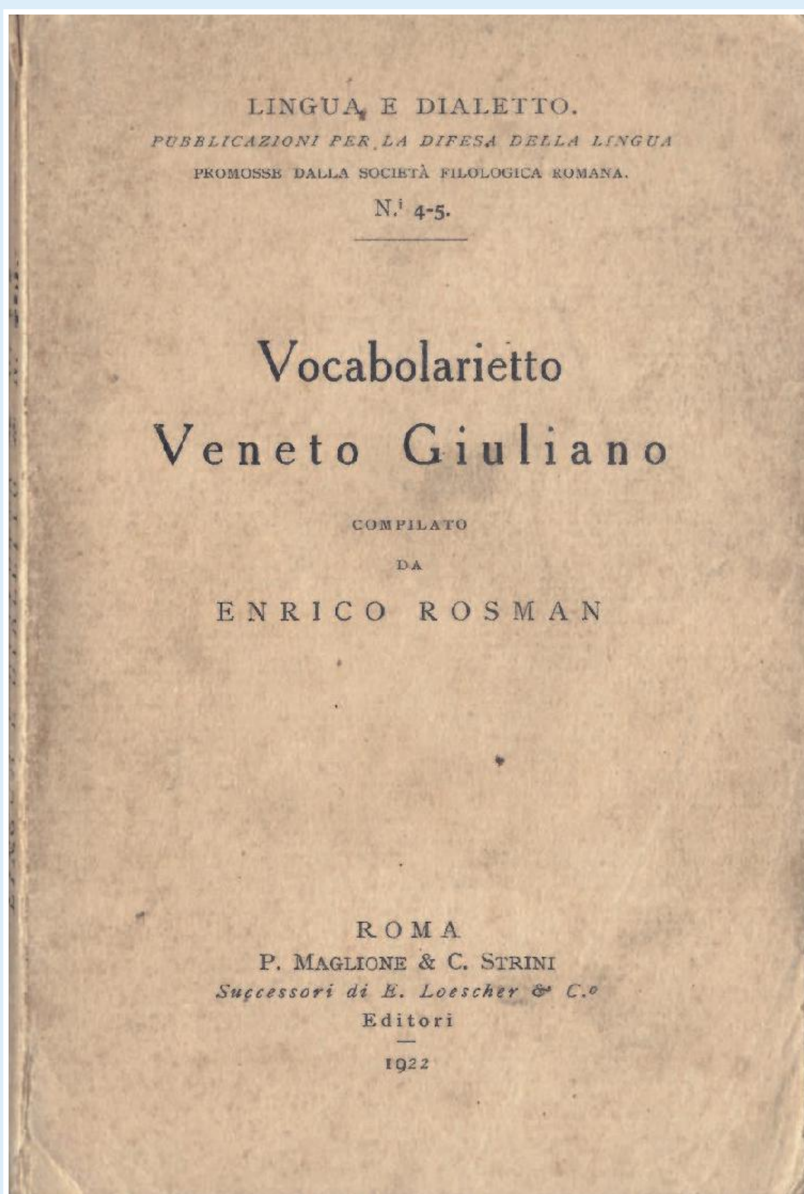
ESERCIZI DI TRADUZIONE
DAI DIALETTI DELLE VENEZIE
TRIESTE ed ISTRIA
A cura di ENRICO ROSMAN

PARTE I. CLASSE TERZA

EDITORI:
R. BEMPORAD & F. FIRENZE | G. B. PARAVIA & C. TORINO

Libro approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione (Settembre 1924).

COPERTINA ESERCIZI PER LE SCUOLE


LINGUA E DIALETTO.
PUBBLICAZIONI PER LA DIFESA DELLA LINGUA
PROMOSSE DALLA SOCIETÀ FILOLOGICA ROMANA.
N.i 4-5.

Vocabolarietto
Veneto Giuliano
COMPILATO
DA
ENRICO ROSMAN

ROMA
P. MAGLIONE & C. STRINI
Successori di E. Loescher & C.o
Editori
1922

COPERTINA VOCABOLARIETTO

LA RICERCA PUBBLICATA SULLA PRESTIGIOSA RIVISTA "JOURNAL AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION"

Mozart, il nuovo antidolorifico per i bimbi in sala operatoria

Il genio salisburghese usato in uno studio del Burlo sulla capacità della musica di alleviare le sofferenze di chi deve subire l'asportazione di tonsille o adenoidi

Giulia Basso

La musica non è soltanto un toccasana per l'umore, ma aiuta anche il cervello a sintonizzarsi su di essa, anziché sul dolore. L'ennesima prova arriva da un recente studio del Burlo Garofolo, che ha verificato la sua efficacia nel ridurre l'agitazione e il dolore nei bambini dopo l'asportazione chirurgica di tonsille e adenoidi.

Pubblicato sulla prestigiosa rivista Journal American Medical Association, lo studio ha testato gli effetti della musica di Mozart su 104 bambini al risveglio dall'anestesia generale dopo essere stati sottoposti a un intervento di adenotonsillectomia, uno dei più frequenti in età pediatrica: in Italia se ne effettuano circa 50 mila ogni anno. Ideatore e primo autore di questa ricerca è il dottor Enrico Muzzi, dell'Otorinolaringoiatria e Audiologia del Burlo, che oltre alla specializzazione in Otorinolaringoiatria è anche musicista: si è diplomato in pianoforte al Conservatorio Tomadini di Udine.



L'ingresso del Burlo in via dell'Istria

«Lo studio si basa sul presupposto teorico per cui l'impegno delle vie del dolore e di alcune aree del cervello da parte di uno stimolo di altra natura, musicale in questo caso, limita l'attivazione e l'amplificazione dei circuiti del dolore innescati dall'intervento chirurgico», spiega lo stesso Muzzi.

Nella ricerca i 104 bambini coinvolti sono stati divisi in quattro gruppi: il primo ha ascoltato con auricolari durante l'intervento alcuni brani di Mozart (le Sinfonie 4 e 5), molto ricchi in frequenze e ritmi, il secondo una traccia strettamente ripetitiva che ricorda il battito cardiaco, il terzo gruppo è stato isolato dai rumori della sala operatoria con dei tappi acustici mentre l'ultimo non ha ricevuto nessuno di questi trattamenti. L'ascolto della musica di Mozart, racconta lo specialista, è risultato lo strumento più efficace, con una riduzione mediana del 70% del dolore e del 50% dell'agitazione. Proprio questi due fattori rappresentano i principali problemi legati a questo tipo di intervento, che si rende necessario quando le tonsille e le adenoidi ingrossate causano un'importante ostruzione respiratoria nel sonno o nei casi in cui vi siano infiammazioni acute molto ricorrenti.

Ma perché proprio la musica del genio salisburghese? «L'abbiamo scelta perché sembra che la varietà di ritmi e frequenze aiuti la stimolazione uditiva a essere più efficace, con effetti calmanti sui piccoli pazienti. Per verificarlo, l'abbiamo infatti confrontata con uno stimolo monotono per ritmo e frequenza, come il battito cardiaco», dichiara Muzzi: «Ora vogliamo proseguire le ricerche utilizzando stimoli differenti, altri tipi di musica e rumori. Siamo agli albori di un nuovo uso del suono. Certo ci sono state esperienze precedenti, ma non ben categorizzate, mentre questo è uno studio molto rigoroso». Si è basato infatti, sottolinea il professor Egidio Barbi, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Trieste e coautore del lavoro, su una definizione precisa delle soglie uditive dei singoli pazienti, con un adattamento personalizzato del livello di stimolo, così da evitare volumi troppo alti o troppo bassi.

«I risultati ottenuti fanno intravvedere una grande potenzialità di utilizzo: si tratta di una tecnica efficace, a costo zero e senza effetti collaterali», evidenzia in proposito la dottoressa Eva Orzan, responsabile dell'Otorinolaringoiatria e Audiologia: «Perciò è nostra intenzione proseguire e approfondire le ricerche, per offrire questa opportunità a tutte le famiglie che scelgono di operare il bambino di adenotonsillectomia al Burlo».—

LA VERTENZA

Domani sciopero del settore sanità Possibili disagi

Domani sono possibili disagi e ripercussioni nei normali processi di assistenza sociosanitaria in ospedale e sul territorio per effetto di uno sciopero nazionale di settore. L'Asugi - Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina comunica infatti che la Federazione italiana Sindacati intercategoriali ha proclamato per l'intera giornata di mercoledì 30 giugno 2021 uno sciopero generale nazionale del personale del settore della sanità pubblica e privata.

L'Asugi - si legge nel comunicato diffuso nella giornata di ieri - garantirà comunque le urgenze ed i servizi minimi essenziali, come previsto peraltro dalla normativa vigente.

IN BREVE

In via Rossetti
Non usa la mascherina e non dà le generalità

Domenica la Polizia di Stato ha denunciato per essersi rifiutato di fornire le proprie generalità un triestino del 1953. L'uomo stava distribuendo dei volantini sul sagrato della chiesa di via Rossetti e, a seguito di un diverbio, è stato richiesto tramite il 112 l'intervento di una volante. L'uomo si è anche rifiutato di indossare la mascherina ed è stato accompagnato al Polo di San Sabba, dove è stato deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica ed è stato sanzionato amministrativamente per aver violato la normativa antipandemica.

In piazza Libertà
Viola il divieto di rientro emesso dal questore

Il personale del Reparto prevenzione crimine di Padova, che coadiuva quello della Questura di Trieste nel controllo del territorio, domenica ha denunciato un cittadino rumeno del 1982. L'uomo è stato identificato in piazza Libertà, nei pressi della stazione ferroviaria. Gli è stato contestato di non ha rispettato il provvedimento di divieto di ritorno nel Comune di Trieste emesso dal questore nel dicembre 2018 e con validità triennale. Per questo è stato denunciato.

Alle 19 in zona Cantù
Tennis, al campo Arac finale con premiazioni

Tennis in primo piano stasera al Campo Arac di via Settembrini (zona via Cantù), dove, con inizio alle 19, si svolgerà l'ultima finale del campionato organizzato dall'Associazione ricreativa degli addetti comunali del capoluogo giuliano. Un'iniziativa che, per la numerosa adesione, ha dovuto venir articolata appunto in due gironi, con 18 partite totali. Le premiazioni, di entrambi i gironi, sono previste per le ore 20. Fra le molteplici attività dell'Arac, quella del tennis è una fra le più prestigiose e di più lunga data, con giocatori di buon livello.

LA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEM BARBO

«Scale ancora fuori uso, tante criticità a Barcola»

«Le scalette per la discesa a mare dei bagnanti presso la Pineta di Barcola rimangono fuori uso, recintate, e attendono ancora di essere ripristinate, nonostante annunci e dichiarazioni della giunta comunale ai media. In più vengono segnalate situazioni problematiche riguardo altre scalette posizionate in diversi punti del lungomare di Barcola, ad esempio quella di fronte alla Marinella nonché criticità sui marciapiedi e sui servizi igienici». È la denuncia del consigliere comunale del Pd Giovanni Barbo dopo che nei giorni scorsi, in seguito a incidenti e segnalazioni, erano state recintate per l'appunto due delle scalette di accesso al mare nella zona della Pineta.


Scala malridotta alla Marinella

«Vorremmo sapere quando è previsto che saranno riparate le due scalette presso la Pineta e – incalza Barbo – se sono previsti a stretto giro interventi di manutenzione sul lungomare di Barcola. Perché le condizioni per una balneazione sicura e una dotazione di attrezzature decorose sono il minimo richiesto se si vuole offrire a triestini e turisti il comfort necessario a farli rimanere con piacere o a farli tornare».—

Il pittore triestino festeggia nel 2021 l'importante traguardo artistico «Mio padre dipingeva per diletto e io, tredicenne, decisi di seguirlo»

«Una tela bianca e molta fantasia» I 40 anni di carriera di Cazzador

IL PERSONAGGIO

Nicole Cherbancich

«Non sono esattamente un paesaggista perché, dentro di me, c'è qualcosa di astratto – dice Fulvio Cazzador, pittore triestino che quest'anno festeggia i 40 anni di carriera –. I miei paesaggi non hanno riferimenti reali, sono frutto della mia fantasia e anima». "Libero" è il suo ultimo ciclo pittorico, una finestra su scorci di città fantastiche, scalinate, finestre e ringhiere accennate con leggerezza, il tutto rivisto in chiave moderna. Nelle sue creazioni possiamo scorgere molteplici riferimenti estetici ad artisti come Spacal e altri.


Il pittore Fulvio Cazzador davanti ad alcuni dei suoi dipinti

«Fare arte, per me, è l'essenza della vita – racconta Cazzador-. Iniziai da giovanissimo, più o meno a 13 anni; mio padre dipingeva per diletto e io, visto che quell'attività mi affascinava particolarmente, decisi di seguirne le orme. Da ragazzo avevo un piccolo posto dove mi appartavo per creare la mia arte: dopo scuola, anziché andare a girovagare con gli amici, mi recavo lì». Fu allora che cominciò a frequentare gli studi di diversi pittori a Trieste finché, all'incirca a 17 anni, allestì la sua prima mostra. «Dipingere è una cosa che hai nel sangue e una volta che cominci a dar voce alla tua vena artistica, non puoi più farne a meno: infatti io, da allora, non ho mai più smesso».

Colori avvolgenti, dettagli minimalisti e grande risalto allo sfondo: Cazzador raffigura il mondo in uno stile tutt'altro che classico. «Per il mio modo di dipingere – prosegue – la cosa più bella è avere davanti a sé una tela completamente bianca e farsi trasportare dalla fantasia». Negli ultimi anni la sua clientela è composta perlopiù da giovani, trentenni: «Per me è molto importante piacere a loro, intanto perché mi fa sentire un po' più giovane – ride – e poi perché mi dà continuamente nuovi stimoli». Lo studio dell'artista è situato in via Nazionale, a Opicina, e ha assistito alla nascita di una grande quantità di opere create con diverse tecniche. A "Libero" si affiancano anche il ciclo pittorico "Carsica 2021", con protagonista il Carso, e le varie serie di creazioni in onore della Barcolana.—

IL PROFESSIONISTA SOTTO INCHIESTA

«Clienti molestate, massaggiatore a processo»

Il pm chiede il rinvio a giudizio per Luciano Vian, accusato di condotte a sfondo sessuale durante il proprio lavoro

Gianpaolo Sarti

Sono 15 le donne che si presume possano essere state molestate da Luciano Vian, il massaggiatore triestino di 49 anni che fino all'estate dell'anno scorso esercitava in uno studio di via Fabio Severo 33. Vian è accusato, infatti, di violenza sessuale. Nell'agosto del 2020 era stato arrestato e messo ai domiciliari.

Il magistrato che si era occupato delle indagini, il pubblico ministero Lucia Baldovin, ha ora chiesto il rinvio a giudizio a carico dell'imputato.

L'udienza preliminare è fissata per venerdì prossimo davanti al gup Massimo Tomassini. Vian è difeso dall'avvocato di fiducia Enrico Miscia del Foro di Trieste.

Le indagini, da cui sono poi emerse le 15 presunte vittime, erano state condotte dal Commissariato del Polo San Sabba dopo una denuncia presentata da una cliente. La signora sostiene di aver subìto un trattamento che andava oltre alla prestazione professionale. L'uomo, stando a quanto testimoniato dalla donna, aveva insomma allungato le mani approfittando del massaggio che stava facendo, compiendo anche atti di libidine. Ciò sarebbe avvenuto in due differenti sedute. Dopo la seconda prestazione, la signora– scioccata e incredula per quanto accaduto – non appena uscita dallo studio si era subito recata in Questura per sporgere denuncia.

Gli agenti, su mandato della Procura, avevano messo sotto indagine l'uomo per verificare con chiarezza il modus operandi del professionista. Come? Nascondendo alcune telecamere all'interno dello studio di via Fabio Severo in cui Vian riceveva i clienti.

Nelle immagini registrate si vedeva in effetti che l'uomo si comportava in modo ambiguo con varie clienti.

Gli investigatori, con quelle prove in mano, avevano quindi arrestato l'indagato.

La vicenda aveva suscitato un certo scalpore in quelle settimane di agosto, anche perché lo studio di via Fabio Severo 33 era frequentato da molti utenti. Alcuni peraltro si erano esposti pubblicamente dicendo di non aver mai avuto motivo per dubitare del massaggiatore. «Io sono stata più volte da lui perché avevo un problema al collo – le parole di un'ex cliente – e posso solo che parlarne bene. Con me si è sempre comportato in modo professionale. E così ha fatto con altri miei amici e conoscenti».

Ma le immagini delle telecamere nascoste raccontavano anche altro. «L'indagine – scriveva la Questura in un comunicato pubblicato all'indomani dell'arresto – ha riscontrato l'effettiva abitualità dell'indagato nel porre in essere delle condotte a sfondo sessuale nei confronti della maggior parte delle clienti donne». Con le donne «non gradite», o con gli uomini, Vian si limitava ai massaggi, con un approccio del tutto professionale.

Le molestie riferite dalle 15 donne, che negli atti giudiziari figurano come parti offese, sono tutte molto simili tra loro. Il professionista, evidentemente, agiva - stando sempre alle accuse - più o meno allo stesso modo. Vian in passato era già stato condannato per fatti analoghi. —



Vian in Tribunale nel 2020

LA CITAZIONE DIRETTA PER FRODE INFORMATICA



Agenti della Polizia postale

Si fingeva operatore di banca: smascherato

Utilizzava sms e falsi numeri verdi per entrare in possesso delle chiavi per accedere ai conti correnti: denunciato da madre e figlia

Benedetta Moro

Un semplice sms per chiedere le credenziali. E così, sul conto di G.V., erano finiti 8.500 euro.

Sono le iniziali dell'unica persona finita a giudizio per truffa in una vicenda che ha visto coinvolte due donne triestine, figlia e madre, intestataria quest'ultima di un conto corrente. A questo conto G.V. aveva avuto accesso abusivamente, secondo la Procura, tramite un apposito sistema informatico.

L'impianto che secondo l'accusa G.V. aveva organizzato funzionava così. Dapprima sul cellulare del cliente di una banca arrivava un sms, che risultava verosimile, come se fosse stato inviato dalla banca stessa, in cui si chiedeva la conferma di una serie di dati. Telefonicamente poi lo stesso imputato, che si spacciava per un operatore bancario utilizzando un numero verde, si occupava di chiedere l'ultima conferma dei dati del conto. L'imputato a quel punto si appropriava dei dati, disponendo uno o più bonifici su un conto estero.

La figlia truffata aveva sollevato però fin da subito delle perplessità: perché l'operatore, o chi per lui, aveva contattato lei e non la madre, l'intestataria del conto? Le due donne hanno quindi denunciato il fatto il 9 aprile dell'anno scorso e la Procura ha disposto la citazione diretta , per frode informatica appunto, di G.V.

L'operatore, avevano peraltro sostenuto le due donne truffate nella loro denuncia, si era scusato per la lentezza dell'operazione, dovuta allo smart working, aspetto che aveva ulteriormente interrogato la più giovane.

Il buon fine dell'operazione era stato certificato inoltre tramite un sms, che aveva fornito un nuovo codice. Dati che però poi erano risultati del tutto campati in aria. Truffe di questa tipologia, che hanno richiesto l'intervento della Polizia postale, non sono purtroppo inusuali.—



GLI OPERAI POI SI SPOSTERANNO A SAN VITO

Al via le asfaltature a San Giacomo

Partito l'imponente piano di asfaltature da 160 mila euro che interesserà per una ventina di giorni, anche in orario notturno, i rioni di San Giacomo e San Vito, con una serie di limitazioni al traffico. Ieri gli operai si sono messi al lavoro, come da agenda, in via San Giacomo in Monte, tra piazza Vico e via Frausin. Da giovedì dovrebbe quindi essere la volta di via Carli. Foto di Massimo Silvano

DOPO LO SCHIANTO CONTRO UN MURO

Migliorano le condizioni del giovane motociclista

Sta meglio il giovane triestino di 17 anni che domenica era rimasto gravemente ferito dopo essersi schiantato contro un muro con la sua moto lungo la sr355 della Val Degano. Trasportato in elicottero in ospedale a Treviso, intubato, il giovane era stato ricoverato in terapia intensiva per un politrauma.

Nella notte tra domenica e ieri le sue condizioni sono però fortunatamente migliorate, tanto che i sanitari del Cà Foncello nelle ultime ore hanno deciso di portarlo fuori dalla Rianimazione per sistemarlo in un ordinario reparto di chirurgia. Lì il giovane continuerà ad essere assistito in attesa di poter tornare a casa.

L'incidente di domenica è avvenuto all'altezza del chilometro 40 della Sr 355 della Valdegano, fra Santo Stefano e Sappada: il 17enne e l'altro ragazzo con cui era insieme probabilmente stavano facendo rientro a casa, a Trieste.

Inspiegabile la perdita di controllo del mezzo da parte del giovane: il suo amico l'ha visto affrontare la semicurva della strada e schiantarsi contro un muro a lato. —



La moto del giovane triestino

LA TRAGEDIA

Malore sulla spiaggia: muore a 83 anni



La spiaggia di Belvedere, ad Aquileia, poco distante da Grado

Si trovava sulla spiaggia in località Belvedere ad Aquileia quando, nel pomeriggio di ieri, è stato colto da un malore che gli è stato fatale.

A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo degli operatori del 118: Mario Palumbo, classe '38 di Trieste, in vacanza con la moglie nel vicino campeggio, purtroppo non ce l'ha fatta. A dare l'allarme è stata proprio la moglie, che ha subito fatto scattare i soccorsi.

Il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, appresa la notizia della tragedia, ha voluto subito esprimere il proprio cordoglio e la sua vicinanza ai familiari dello stesso Palumbo.—

I SOSTEGNI AD HOC IN TEMPO DI PANDEMIA: SOSPESA PURE L'IMPOSTA DI SOGGIORNO

Meno tasse e assegni A Duino Aurisina aiuti alle imprese per 250 mila euro

Giù le aliquote e contributi a fondo perduto nelle misure impostate dalla giunta e attese domani al vaglio dell'aula



Una veduta di Duino in un'immagine di repertorio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Aiuti alle aziende del territorio penalizzate dalla pandemia, attraverso un'apposita posta di spesa da 250 mila euro, di cui 100 mila di contributi a fondo perduto e ulteriori 150 mila sotto forma di riduzione delle imposte. E, ancora, l'eliminazione - per tutto il 2021 - dell'imposta di soggiorno e delle pratiche annesse alla gestione della stessa.

Sono queste le decisioni più importanti assunte in questi giorni dalla giunta che governa il Comune di Duino Aurisina e che saranno sottoposte al vaglio del Consiglio comunale nel corso della seduta fissata per domani.



DANIELA PALLOTTA
SINDACO
DI DUINO AURISINA

I contenuti dei provvedimenti di sostegno alle imprese sono stati illustrati l'altro giorno agli operatori interessati nel corso di un incontro promosso dalla prima cittadina Daniela Pallotta, accompagnata dal suo vice Walter Pertot e dall'assessore al Turismo Massimo Romita, cui hanno partecipato il presidente della Federalberghi di Trieste Guerrino Lanci, il delegato dell'associazione per Duino Aurisina Andrea Furlani, la rappresentante di Promoturismo Fvg Caterina Gasparini ed Edi Bukavec, componente del direttivo dell'Associazione agricoltori del Friuli Venezia Giulia, nell'occasione come esponente dei titolari degli alloggi agrituristici. Era presente inoltre Sergio Milos, presidente della Commissione consiliare Turismo.

«Abbiamo potuto adottare queste misure – ha spiegato Romita – grazie al ristoro predisposto dal Governo». Lo stesso assessore Romita e Pertot hanno poi illustrato i dettagli delle proposte che andranno in Consiglio «e che sono azioni fondamentali – hanno precisato – per fare ripartire le aziende messe sotto pressione dalla pandemia».

Nel corso dell'incontro è stato anche riproposto il riparto del ricavato dell'imposta di soggiorno relativa agli anni passati: tra gli investimenti sono previsti il completamento del centro di Sistiana, per una spesa di 53 mila euro, e la realizzazione del Parco tematico delle Cave e della Pietra di Aurisina, cui saranno destinate risorse per altri 25 mila euro.

In queste ore gli operatori possono presentare eventuali proposte migliorative o confermare quanto deciso dalla giunta Pallotta. Per quanto concerne infine la promozione del territorio, Lanci ha proposto di affrontare a tale scopo una spesa di 20 mila euro, attraverso un percorso condiviso con il Comune di Trieste, per lo sviluppo di azioni strategiche che coinvolgano entrambi i territori.

Ed è stato annunciato infine il via, a partire da oggi, della distribuzione gratuita, agli albergatori di Duino Aurisina, di mille biglietti da donare in omaggio alla propria clientela per poter utilizzare il bus stagionale "70", che porta dalla stazione di Visogliano a Sistiana mare, con una serie di tappe intermedie.—

L'INAUGURAZIONE È PREVISTA SABATO

Sbarca a Basovizza la prima stazione per ricaricare le e-bike

TRIESTE

Sarà inaugurata sabato mattina a Basovizza, e subito festeggiata con una prima pedalata di gruppo non competitiva, la prima colonnina per la ricarica delle batterie delle e-bike messa gratuitamente a disposizione dei cicloturisti che frequentano il Carso triestino. La colonnina potrà essere anche utilizzata come "Sos" sempre da parte dei ciclisti che percorrono le strade e i sentieri dell'altipiano. L'iniziativa è del Gal Carso, l'agenzia di sviluppo economico e sociale che opera da tempo a cavallo del confine fra Italia e Slovenia, che l'ha allestita in collaborazione con la società Trieste Green tour srl, utilizzando il bando Ts4 "Rete di e-bike di Carso e Istria". Il Punto Bike, questa la denominazione dell'area di assistenza, è dotata di una decina di prese per la ricarica delle batterie. La presentazione alle autorità è prevista per le 11.30 davanti al ristorante "Al Tiglio" di Basovizza.

Accanto alla colonnina sarà allestito anche un servizio di noleggio di biciclette sia tradizionali sia a pedalata assistita. Uno degli obiettivi dell'attività del Gal Carso è infatti anche quella di promuovere il turismo sostenibile. Il Punto Bike sarà il primo e, per ora, l'unico del genere sul Carso, ma il progetto prevede il posizionamento di altre postazioni simili finalizzate al primo intervento in caso di necessità su tutto il territorio dell'ex provincia di Trieste.

Al rientro dalla pedalata inaugurale, alla quale parteciperanno anche le autorità, sarà offerto un brindisi.—

U.SA.

L'INIZIATIVA DEI GENITORI DELLE SCUOLE JURCIC E DANTE

Campo giochi inagibile: petizione in Municipio

DUINO AURISINA

È stata protocollata in questi giorni, al competente ufficio del Comune di Duino Aurisina, la petizione avviata già nello scorso febbraio allo scopo di «ridare ai bambini della scuola elementare di Duino il loro campo giochi». L'iniziativa era partita dai genitori degli alunni che frequentano le primarie "Josip Jurcic" e "Dante Alighieri" per sollecitare l'amministrazione comunale a impegnarsi per il «ripristino urgente dei campi sportivi situati alle spalle del plesso scolastico che ospita le due sezioni, italiana e slovena, della scuola elementare».



Il Municipio di Duino Aurisina

L'area è formata da un vecchio campo di pallacanestro e da un altro spazio attiguo, datato anch'esso, utilizzati, fino allo scorso ottobre, al mattino dagli alunni e al pomeriggio dai ragazzini residenti a Duino e non solo. Negli anni, la recinzione, soggetta alle intemperie e all'usura del tempo, ha iniziato a cedere, finché, sempre a ottobre, due pali di sostegno sono crollati, obbligando i Vigili del fuoco a vietare l'accesso all'area, giudicata a quel punto pericolosa.— U.SA.

IL DIBATTITO IN RIVIERA

Muggia, spunta la risoluzione sugli infissi del centro storico

Presentato dalla maggioranza un testo per impegnare sindaco e giunta a sostenere davanti alla Regione la possibilità di usare altri materiali oltre il legno

Luigi Putignano / MUGGIA



Discussione ancora aperta sulle tipologie di infissi per il centro storico

Tiene ancora banco a Muggia la questione legata alla tipologia di infissi permessa dalla variante al Piano attuativo del centro storico rivierasco approvata in occasione dello scorso Consiglio comunale dello scorso 7 giugno. Una seduta che aveva portato a una discussione che ha lasciato un po' l'amaro in bocca a più di qualcuno, soprattutto per il fatto che la cittadina istroveneta, a volte, è soggetta al fenomeno dell'acqua alta e ad allagamenti dovuti al forte flusso di acque meteoriche da monte e gli infissi in legno previsti, sostengono i detrattori di tale impostazione, non appaiono i più indicati. Motivo per il quale è stata presentata ieri, in occasione del Consiglio comunale ritornato in presenza, ma ancora "esiliato" nella sala convegni Millo, una risoluzione, a firma dei capigruppo Riccardo Bensi del Pd, Antonino Ferraro, ex Sel, e Nicoletta Fait, dei Cittadini, che prende spunto dall'osservazione numero 11 legata ai materiali con cui sono realizzati appunto gli infissi di alcune abitazioni coinvolte dalla variante, e che impegna il sindaco e la giunta a portare all'attenzione della Regione la possibilità di poter usare altri materiali, oltre al legno, nel caso di sostituzione o nuova installazione di serramenti sugli edifici del centro storico, considerando le possibili migliorie date dalle innovazioni dei materiali, senza per questo stravolgere le peculiarità e le particolarità architettoniche e storico-testimoniali del centro storico.

«Come promesso – spiega Bensi – visto anche l'ampio dibattito intercorso tra i consiglieri sul Piano particolareggiato, e come già anticipato attraverso delle mie dichiarazioni sul giornale, il gruppo del Pd ha presentato una risoluzione condivisa da tutti i partiti di maggioranza e che, in sintesi, impegna sindaco e giunta a farsi parte attiva nel futuro processo di adeguamento del Ppr-Fvg per rivalutare le prescrizioni per il nostro centro storico. Ora spero che oltre alle dichiarazioni e alle critiche fatte sul giornale, tutti i partiti votino a favore della risoluzione che viene incontro alle esigenze dei nostri cittadini».—

Il ritrovo

LE SERATE

Recite e balli



Nella foto qui sopra, una delle numerose feste danzerine che negli anni Silvio Cosulich ha organizzato per le sue dipendenti, talvolta noleggiando per loro interi locali. «Eravamo tutte le sue ''putele''», racconta infatti Patrizia Coslovich: «Ogni anno a Natale ci dava un budget per acquistare vestiti e quanto necessario per allestire una recita aziendale, cui lui partecipava. Poi ci portava a cena, ci noleggiava una discoteca e ci cantava ''Il cielo in una stanza''».

L.G.

CARROZZE ALL'ESTERNO

L'evento al Verdi



Uno dei momenti che le ex dipendenti delle profumerie Cosulich ricordano con maggiore affetto è rappresentato dalla dimostrazione effettuata al Teatro Verdi, in occasione dell'inaugurazione di quest'ultimo dopo i lavori di ristrutturazione eseguiti negli anni '90. «Avevamo le divise firmate, per distribuire cadeau a ogni ospite – assicurano –. Fuori c'erano le carrozze trainate dai cavalli, sembrava di essere nella Vienna ottocentesca, ma era l'anno in cui Dior aveva creato il suo dolcevita».

L.G.



In 47, a oltre vent'anni dalla fine di quello che fu un impero commerciale, per il capo di allora: «Eravamo le sue ''putele''»

La festa a sorpresa delle ex commesse per il patron delle profumerie Cosulich

LA STORIA

Lilli Goriup

Uomini come Silvio Cosulich non si trovano più. Lo giurano le sue ex dipendenti e non c'è motivo di dubitarne, dal momento che sabato si sono date appuntamento addirittura in 47 per dedicargli una festa a sorpresa, a oltre vent'anni dalla fine dell'impero commerciale che ha scritto una pagina di storia locale del '900. Tra queste, pure la storica segretaria Esterina Olenik. E lo adorano in molte di più: nella chat organizzativa ci sono quasi 80 donne. Donne che considerano un privilegio l'aver lavorato per le prestigiose profumerie Cosulich, come fossero state le protagoniste di una fiaba, e raccontano di un'etica umana e professionale d'altri tempi.

Tutto ebbe inizio con il padre di Silvio, Cesare, triestino con origini lussignane risalenti alle generazioni addietro, che aveva iniziato a vendere prodotti per parrucchieri. In seguito Silvio ebbe l'intuizione rivoluzionaria del "self service" e costruì l'impero. «Eravamo tutte le sue "putele"», dice di lui ad esempio Patrizia Coslovich: «Ogni anno a Natale ci dava un budget per acquistare vestiti e quanto necessario per allestire una recita aziendale, cui lui partecipava. Poi ci portava a cena, ci noleggiava una discoteca e ci cantava "Il cielo in una stanza"».



In alto, il ritrovo di sabato. Foto Silvano. **Qui sopra, la divisa dell'epoca**

«Mi sono presentata per fare i pacchetti natalizi. Nel negozio poi mi sono sentita come Cenerentola»

«Oggi quando entri in un punto vendita a stento ti salutano Noi, divisa e trucco, stavamo sull'attenti»

Liliana Bonazza, in arte Lilli, gestiva il punto vendita d'élite: «Oggi quando entri in un negozio a stento ti salutano. Noi stavamo sull'attenti, in divisa e truccate alla perfezione: siamo consulenti di bellezza, non commesse. Lui ci pagava pure i corsi di formazione in giro per l'Italia». Daniela Padovan si è presentata in profumeria a 18 anni: «Vi serve per caso una ragazza per fare i pacchetti natalizi? Venivo da San Giacomo, in periferia: in negozio mi sono sentita come Cenerentola». Un'altra, che da giovanissima stava per diventare responsabile di negozio, mise le mani avanti avvisando che avrebbe potuto sposarsi e fare dei figli. «E quindi? Lo fan tutti, farai anche tu», tagliò corto il signor Cosulich. Una pioggia di voci e di ricordi. «*Iera un altro modo de lavorar*, rispetto reciproco». «Gli anni più belli delle nostre vite. Eravamo giovani, belle e spensierate. Ci siamo formate e ci siamo sposate, da Cosulich». «*Iera sodisfazion, la gente iera contenta*». «Ci trattava da persone, sotto le feste facevamo tante ore ma ci offriva sempre il pranzo».

L'altra sera non solo gli hanno organizzato una festa, ma gli hanno pure regalato un libro auto-stampato con le foto d'epoca e dedicato un balletto, proprio come ai tempi delle recite natalizie. Evidentemente Cosulich sospettava della sorpresa, perché si è presentato con una torta, con scritto: «Grazie ragazze, è stata una storia meravigliosa». —

I volti del lungomare

IL SONDAGGIO

Come si vota



Continua il sondaggio per assegnare i nuovi nomi ai Topolini. Si vota attraverso Il Piccolo, sul web e con i tagliandi pubblicati ogni giorno, e ancora sul gruppo Facebook "Te son de Trieste se" e sulla piattaforma partecipativa del Comune di Trieste bit.ly/TotoTopolini. Basta scegliere tra i 24 nomi di personaggi triestini famosi proposti (dieci preferenze possibili), e la rosa dei dieci più gettonati si conoscerà a fine agosto, quando è prevista una festa sul lungomare con consegna delle targhe.

ALLA PRIMA TERRAZZA

Vandali in azione



Nella notte tra domenica e lunedì qualcuno ha distrutto uno dei vetri del primo Topolino, i punti luce presenti sulla pavimentazione della terrazza (in alto la foto di Andrea Lasorte)**. A segnalarlo ieri mattina alcuni bagnanti, che ora chiedono al Comune di ripristinare tutto il prima possibile o intanto di proteggere il punto danneggiato, coprendolo anche in modo provvisorio, per evitare che qualcuno, camminando a piedi nudi, possa tagliarsi o comunque farsi male.**

La coppia da anni gira il mondo, a piedi o sulla due ruote: dal Kumano Kodo in Giappone alla distanza Parigi-Londra andata e ritorno. E nei weekend estivi appuntamento a Barcola

I viaggiatori Sergio e Amina in sella alla bici da Rozzol fino al secondo Topolino

I PERSONAGGI

Micol Brusaferro

Stanno insieme da una vita, dai tempi della scuola, e ogni weekend lo trascorrono al secondo Topolino, dove arrivano in sella alla bici, da Rozzol. Sulla terrazza ricordano spesso i tanti viaggi e pianificano nuove avventure, vere e proprie imprese. Sergio Centis e Amina Sisto sono super sportivi, hanno già pedalato da Parigi a Londra, andata e ritorno, hanno completato tutto il cammino di Santiago de Compostela, mentre in Giappone hanno affrontato a piedi il famoso Kumano Kodo, una settantina di chilometri. Ma la lista di viaggi è davvero lunga.

La ricetta per avere così tanta energia è una sola: «Non fermarsi – dicono –, stare sempre in movimento». E così anche al secondo Topolino non stanno mai troppo tempo seduti, Amina è anche amante del nuoto, e un tuffo per lei non è mai per qualche bracciata soltanto, e poi ci sono le amate bici, con le quali entrambi macinano tanta strada, sempre posizionate vicino all'asciugamano, pronte per partire. Un amore nato sui banchi dell'istituto Da Vinci, «da allora non ci siamo mai lasciati – raccontano – condividiamo tutto e siamo sempre stati molto attivi, d'altra parte – aggiungono – crediamo che molti della nostra generazione lo siano. In particolare siamo diventati così avventurosi da quando nostro figlio era piccolo e ha scoperto la passione per la bici, il primo itinerario lungo l'abbiamo affrontato quando aveva appena 9 anni, la Drava, ben 350 chilometri».



Amina Sisto e Sergio Centis al secondo Topolino con alle spalle le inseparabili biciclette. Foto Silvano

Solo pochi giorni fa hanno concluso l'Alpe Adria, prima ancora ci sono stati tanti tragitti, come in Nuova Zelanda, in Sud America e due volte in Giappone, dove hanno affrontato insieme al figlio ventenne uno dei cammini più impegnativi, Kumano Kodo, cinque giorni in tutto, con tappe che in alcuni casi hanno raggiunto i 25 chilometri al giorno. Ma hanno girato anche l'Europa, tutta l'Olanda in bici o la Parigi-Londra andata e ritorno, sempre con la fedele due ruote. Le vacanze sono sempre con lo stesso spirito, con la bici o camminando, con lo zaino in spalla e con tanta voglia di esplorare insieme nuove destinazioni in tutto il mondo.

In Italia hanno percorso a piedi anche il tratto dal Gran Sasso a Vercelli, 180 chilometri in 9 tappe. «Quando non lavoriamo e non viaggiamo, i weekend siamo qui al secondo Topolino, d'estate molto spesso – spiegano –: ci portiamo il minimo indispensabile, e stiamo qualche ora al sole, un legame con questa parte del lungomare che va avanti in realtà da tantissimo. Venivamo qui già con nostro figlio quando era piccolino. A quel tempo ci fermavamo sulla spiaggetta poco più avanti, anni in cui ci siamo fatti moltissimi amici, nostri coetanei, genitori ma anche nonni». Sergio in particolare era una sorta di intrattenitore per tutti i più piccoli: «Inizialmente lo scambiavano per un animatore – spiega la moglie – tanto era divertente e spassoso, i bambini lo adoravano».

Poi, con il passare degli anni, la coppia ha scelto la terrazza, dove sistemarsi in tranquillità nel fine settimana, anche se «bisogna sempre stare attenti – scherzano – ai posti che i bagnanti abituali tengono riservati e che non vanno occupati, ci sono alcune zone prenotate ormai da sempre». Tra un caffè, qualche bracciata e un po' di tintarella, i due parlano già di prossime mete da raggiungere. «Il viaggio è qualcosa che ci unisce ancora di più, oltre naturalmente all'amore – concludono – sempre vivo da decenni». —

PATRICIA POLH

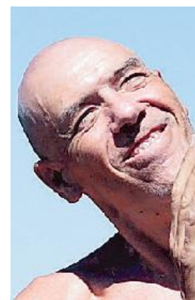
Chiosco e sorrisi



Patricia Polh è nata in Francia ed è arrivata a Trieste da piccolissima, a sei mesi. Dallo scorso anno gestisce il chiosco davanti al secondo Topolino, dove accoglie tutti con un gran sorriso, ogni giorno. «Si sta davvero bene qui, per l'aria rilassata e tranquilla che si respira sempre – dice l'esercente in merito al lungomare di Barcola –, è una zona frequentata da molti affezionati, che vengono qui ormai da maggio. Tanti triestini ma – conclude – ci sono anche turisti, italiani e stranieri».

FRANCESCO ATTOLINO

Il sosia da film



Passeggiando al secondo Topolino capita anche di incontrare il sosia di Don Camillo. Si chiama Francesco Attolino, bagnante abituale della zona, che vanta all'attivo già diverse esperienze nel mondo dello spettacolo e della musica. «Faccio parte di un'associazione che raccoglie diversi sosia. La mia somiglianza con il protagonista dei film della serie su Don Camillo e Peppone – ricorda – è stata notata alcuni anni fa da una persona e da lì è iniziato tutto».

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano **Bronzi**
- ☐ Publio **Carniel**
- ☐ **Carpinteri & Faraguna**
- ☐ Lalla **Cecchi**
- ☐ Sandro **Chersi**
- ☐ Bruno **Chersicla**
- ☐ Fulvia **Franco**
- ☐ **Garinei** (& Giovannini)
- ☐ Mario **Giacaz**
- ☐ Margherita **Hack**
- ☐ Martin **Jevnikar**
- ☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
- ☐ Marino **Lombardo**
- ☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
- ☐ Cesare **Maldini**
- ☐ Giorgio **Manzin**
- ☐ Tatiana **Menotti**
- ☐ Ottavio **Missoni**
- ☐ Tiberio **Mitri**
- ☐ Ave **Ninchi**
- ☐ Primo **Rovis**
- ☐ Ferruccio **Valcareggi**
- ☐ Gianfry **Varin**
- ☐ Fulvio **Varljen**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

Terre da scoprire

15 escursioni in Friuli Venezia Giulia tra Carso, montagna, laguna e pianura, per tutti.

FEDERICO BOLLARINO



15 itinerari nelle 4 province

1 Il Collio dei vini
2 Carso di trincea
3 Il Cammino dell'Ovovia
4 Topolò
5 Pascoli alpini del Montasio da Sella Nevea
6 Val Saisera. Il sentiero degli alberi di risonanza
7 Dal lago di Ragogna a Pinzano, attraversando il Tagliamento
8 Dove nasce il Tagliamento e il lago scomparso di Caprizzi.
9 La prima pieve di Carnia. San Floriano, da Illegio o da Imponzo. Tolmezzo
10 I Magredi del Cellina e del Meduna
11 Via delle Rogge, a due passi da Udine
12 Lungo il fiume Stella
13 Dal mulino di Flambro all'Acquario di Ariis
14 I faggi e i tassi del Prescudin
15 La laguna di Grado

Un inserto di 32 pagine da conservare

Giovedì 1° luglio
IN REGALO con
Messaggero Veneto
IL PICCOLO 140

io sono FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

LE IDEE

LA CRISI DELLA GIUSTIZIA TRA REFERENDUM E RIFORME

GIOVANNI BELLAROSA

Colpisce un certo parallelismo tra le vicende della politica e quelle recenti della magistratura. Il declino dell'immagine della prima inizia negli anni 90 con mani pulite e ben presto il processo diventa inarrestabile sino a portare al dissolvimento, prima impensabile, dei partiti storici. Questo però ha anche alterato l'equilibrio tra i poteri disegnato dalla Costituzione per lasciare il posto ad una forma di soggezione della classe politica timorosa di non diventare oggetto di iniziative penali che, indipendentemente dagli esiti, producono in ogni caso e da subito, conseguenze personali e politiche in contrasto con la presunzione di innocenza e con il dovere di rispetto della dignità personale.


Il ministro della Giustizia Marta Cartabia

E'emblematico, ad esempio, che sia difficile trovare oggi candidati alla carica di sindaco dopo che l'interpretazione troppo estesa del reato di abuso d'ufficio ha soverchiato anche le regole del buon governo che prevedono fra le altre, il fondamentale principio della discrezionalità amministrativa. La delegittimazione della politica che dura ormai da decenni, è ricaduta in primo luogo sul Parlamento e sui suoi componenti. Ora si sta prefigurando una singolare, anche se non tanto lontana, analogia di quegli avvenimenti con le vicende recenti che hanno messo al centro dell'attenzione mediatica proprio la magistratura, sino a poco tempo fa rispettata senza riserve se non addirittura invocata dalla cultura giustizialista come antidoto alla politica stessa. Così l'ordine giudiziario è diventato a sua volta oggetto di una analoga crisi di fiducia che ne colpisce il cuore, cioè il Consiglio Superiore della Magistratura, ne biasima la politicizzazione, i conflitti interni come quelli in corso tra procuratori a Milano, la lottizzazione delle promozioni ed ancora la inadeguatezza della funzione disciplinare viziata da una cultura domestica ed autoassolutoria.

Tocca al ministro Cartabia porvi rimedio visto che conosce bene la situazione

Il Ministro Cartabia ha ben presente sia la necessità di ridefinire molti istituti attraverso riforme studiate da autorevoli costituzionalisti sia di porre rimedio al diffondersi della sfiducia ed al ripetersi di vicende che gettano ombre su un apparato fondamentale e delicato dello Stato. La sfida cui il Governo si è impegnato anche su sollecitazione della Ue, è complessa ed in più appare amplificata, da un lato, dalla proposizione dei referendum su aspetti centrali del sistema giustizia che, se supereranno il vaglio di ammissibilità, potrebbero costituire una sorta di giudizio sui giudici da parte dei cittadini e, dall'altro, dalle posizioni critiche sulla riforma che non hanno tardato a emergere, come è ugualmente giusto che sia, anche in ambienti politici. Appare di tutta evidenza che ogni iniziativa che si svolga correttamente entro i limiti, con le modalità e nei termini consentiti dalla Costituzione, come lo sono i referendum, va rispettata e tutelata; è lecito naturalmente dissentire nel merito delle proposte ma criticarla in quanto tale, magari perché proviene da una o più parti politiche, peraltro tutt'altro che tra loro omogenee, non è coerente con quanto prevede la Costituzione.

Invero, ragionando in siffatto modo non avremmo mai potuto partecipare a battaglie civili o politiche del tutto lecite, pur se non da tutti condivise, come quelle sul divorzio o sulla modifica in senso maggioritario del sistema elettorale italiano. In altri termini, se i referendum serviranno ad accelerare la definizione della riforma senza che sia osteggiata, ben vengano, dal momento che proprio questa è la funzione essenziale e di ultima istanza riservata all'istituto referendario. La via maestra che le Istituzioni sono chiamate a percorrere resta quella della iniziativa legislativa del Governo, come l'esecutivo si accinge a fare, purché seguita dal sollecito esame e definizione da parte del Parlamento attraverso apposite leggi, procedure che nel passato non hanno trovato seguito in questa delicata materia. Questa volta, però, lo impone espressamente l'Unione europea che fa dipendere il sostegno finanziario del recovery fund dal concreto risultato parlamentare.

Ad avviso di chi scrive l'intera partita racchiude però un altro aspetto di particolarissimo rilievo: se il Governo e poi il Parlamento riusciranno ad approvare la riforma nei termini da loro voluti e autonomamente definiti, cioè senza impropri condizionamenti esterni, l'intero Paese avrà compiuto un passo decisivo per restituire dignità e autorevolezza alla politica e riaffermare, oltre ogni possibile equivoco, la sovranità del Parlamento e delle sue leggi rispetto ad ogni altra Istituzione, Ordine o Potere. Ciò dipende da tre fattori: il superamento da un lato di una demagogia giustizialista della quale politici e movimenti si sono fatti paladini; la riconquista di una nuova e forte dignità istituzionale da parte dei Partiti i quali, come ci ricorda l'articolo 49 della Costituzione, sono lo strumento per garantire ai cittadini di concorrere a determinare la politica nazionale; infine un responsabile e garantito convincimento da parte di chi è legittimato dal voto popolare di poter e dover amministrare il Paese ai vari livelli certamente con scrupolo ed onestà, ma nel contempo per rispondere del loro operato di amministratori e politici, liberi da ogni titubanza anche solo psicologica, al preminente giudizio degli elettori. Se ciò avverrà, le emanande leggi di riforma della giustizia avranno raggiunto risultati ben più elevati, anzi essenziali, per il futuro del Paese di quelli, pur importanti, scritti nelle pandette. —

LIBERALDEMOCRAZIA NEL MONDO: UNA FASE DI DECLINO SENZA FINE

VINCENZO MILANESI

Conviene riflettere ed andare un po' oltre gli esiti più specificamente politici del G7 sulle spiagge della Cornovaglia, dove il presidente Biden ha voluto dimostrare che – almeno per ora – l'era Trump pare archiviata, con un nuovo rapporto di collaborazione invece che di contrapposizione con l'Ue, per ricostruire una "internazionale delle liberaldemocrazie" . Ma qual è lo stato di salute dell'ideologia e della pratica della liberaldemocrazia oggi nel mondo?

Se si guarda il rapporto di Freedom House, agenzia indipendente seria ed autorevole, nel 2019 per il quattordicesimo anno consecutivo la situazione appare in evidente peggioramento: sono 37 gli Stati che hanno visto aumentare la libertà dei propri cittadini, mentre ben 64 hanno visto un deteriorarsi della possibilità per loro di godere di diritti civili e politici. L'affermarsi della globalizzazione sul piano economico e commerciale non ha portato affatto al diffondersi della ideologia liberaldemocratica, ma al contrario. E per di più, il principale Paese retto sulla base di princìpi che sono agli antipodi di quella ideologia, la Cina, sembra destinato a diventare quello più forte proprio sul piano economico e commerciale.

I Paesi del G7 che controllavano il 60% dell'economia mondiale ora sono scesi al 40%. È un dato che parla da solo. Due considerazioni rapide si impongono. La prima: proprio per effetto della globalizzazione l'intreccio delle economie a livello mondiale è cresciuto al punto che alcuni vincoli sono ormai impossibili di tagliare: il 40% dell'acciaio necessario all'industria Usa viene dalla Cina. Il 90% del mercato globale del settore dei pannelli fotovoltaici è in mano cinese. La transizione verde europea dovrà farci bene i conti, dunque. Ecco perché ci sarebbe bisogno prima di tutto di una politica economica coordinata tra gli Stati dell'" internazionale delle liberaldemocrazie" , più che di affermazioni di principio e di proclami.

I Paesi del G7 che controllavano l'economia mondiale sono scesi dal 60 al 40%

E insieme del varo dell'ambizioso programma di sostegni e investimenti coordinati che faccia da contraltare alla Road and Belt Initiative cinese nei Paesi con economie più deboli (il piccolo Montenegro ne sa qualcosa, strozzato com'è da un prestito ricevuto da Pechino che ora presenta il conto; per salvarsi ha chiesto aiuto all'Ue, che finora ha fatto finta di non sentire...). Ma anche in quelli più lanciati e forti economicamente (Germania ed Italia in testa), attenzione a cedere alle lusinghe su porti e quant'altro. Non ci sono pasti gratis, men che meno al ristorante cinese... La seconda: il Dragone si è ormai chiaramente candidato ad essere punto di riferimento per un'" internazionale populista" che ha adepti anche qui da noi, dal M5S di stretta ortodossia grillesca ad AfD in Germania, dal Fidesz di Orban in Ungheria a France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon. L'Europa è avvertita. Non tanto dai discorsi di Biden, ma dai fatti. Duri e ben visibili. —

LE LETTERE

Estate
Il caldo combatte i reumatismi

Gentile direttore,
nel rispetto delle opinioni di tutti mi sembra che il sig. Luglio, nella lettera pubblicata oggi sul Piccolo in cui definisce l'estate una stagione invivibile, sia orientato verso una visione un tantino pessimistica.
Sicuramente il caldo e l'afa non fanno molto comodo, ma in fondo non siamo nell'artico ed un pochino di caldo ci vuole, dicono; ad esempio anche per combattere i reumatismi…e poi l'inverno con il buio alle 16, la pioggia, il vento gelido, magari la neve, il doversi bardare con montagne di vestiti il cui peso sicuramente affatica, il riscaldamento che costa. Il fatto di uscire la sera ed essere costretti a rinchiudersi al caldo di qualche locale respirando ora con le mascherine l'aria più o meno viziata. E poi le maledizioni per il brutto tempo e la stagione gelida che prima o poi dovrà pur finire. Mentre oggi possiamo uscire fino a tardi e camminare magari al fresco di una brezza serale. Non dovrebbe poi essere così male dai!
Tanto poi tra un paio di mesi malediremo la brevità dell'estate e la lunga notte buia che ci aspetta. In fondo mai contenti.

Furio Rodella

Caffè storici
Gli stucchi colorati del Tommaseo

Al Tommaseo si parla degli stucchi del Caffè Tommaseo: mi piacerebbe conoscere il bell'ingegno che ha riempito gli originali intagli con vernice color "addome di monaca".

Ugo Pierri

Scienza
Quando inizia la vita umana?

Il prof Mauro Giacca, nel suo articolo del 21 giugno, in cui fa riferimento ai limiti della ricerca legati al divieto dell'utilizzo degli embrioni, sostiene la tesi che questo limite alla ricerca è sbagliato, perché «una nuova vita non si crea al momento della fecondazione, visto che questa genera una cellula con delle proprietà particolari ma non dotate di proprietà indipendenti …». In effetti, alcuni affermano, arbitrariamente, che la vita umana inizia dal 14° giorno dopo la fecondazione, quando compare il primo abbozzo del sistema nervoso centrale.
Il punto focale è rispondere alle domanda: quando inizia la vita umana? Il prof. Giacca sarebbe favorevole a spostarla anche oltre i quattordici giorni, scegliendo altri parametri. Ma quali? Fin dove si può spostare (ammesso che sia lecito) la lancetta dell'orologio dell'inizio della vita umana? Alcuni filosofi, recentemente, hanno proposto di spostare le lancette addirittura oltre la nascita, affermando che, poiché il neonato non ha la capacità di fare progetti per il futuro, può essere ucciso (il cosiddetto aborto post nascita) senza che gli si arrechi un danno. Ma, a differenza di quanto afferma Giacca, la prima cellula fecondata ha già in sé tutte quelle informazioni che, ad esempio, hanno fatto si che egli (grazie anche all'impegno di studio) diventi quel famoso scienziato che tutti apprezziamo.
Quella prima cellulina, (che è stata la prima per tutti gli esseri umani) ha uno sviluppo armonico e continuo che porterà l'embrione nelle sue fasi successive di accrescimento. Affermare che la vita umana inizi quando si differenzia il sistema nervoso centrale , è arbitrario e non fondato su basi scientifiche, ma su questioni di opportunità. Non possiamo sacrificare la vita umana al suo inizio, per fare ricerca e curare altri esseri umani. La ricerca scientifica deve avere sempre il limite etico della tutela della vita umana.

Paolo Pesce
medico bioeticista

Storia
Il mistero di Gandamack

Egregio direttore,
mi permetto di inviarle un pezzo di storia accaduto nel gennaio del 1842 in una zona che ancora oggi riveste un ruolo molto significativo nella storia degli umani conflitti. Oltre ad una ricerca personale svolta attraverso archivi, diari, lettere ho consultato come testi guida "Queen Victoria's wars" di Byron Farwell e "British Army on Campaigns volume 1 e volume 2 (1806-1902) (1816-1853)" di Michael Barthorp e Pierre Turner per la Cambridge University . L'episodio è quello vissuto da un istro/triestino a Gandamack durante la ritirata del corpo di spedizione britannico da Jalalabad : gennaio 1842 . La situazione era decisamente pesante e quando arrivò l'ordine di ritirata (all'epoca il governo inglese preferiva utilizzare il termine "ripiegamento ordinato"), 16.000 uomini furono massacrati fra soldati e civili.
Anni prima Dost Mohammad era arreso alla forze britanniche nel 1840 dopo l'occupazione inglese di Kabul.
Tuttavia dopo l'ennesima rivolta scoppiata nella capitale, agli Inglesi, impossibilitati a rimanere a Kabul, non rimase altra scelta che quella di ritirarsi.
Il ripiegamento iniziò il 6 gennaio 1842, e avrebbe dovuto portare la colonna a coprire 140 chilometri per raggiungere Jalalabad. Ma il verificarsi di una serie di sfortunati eventi fra cui le terribili "bluestorm" (improvvise tempeste con cali vertiginosi delle temperature) scatenatesi lungo le montagne dell'Hindu Kush ritardò la marcia.
La rivolta della popolazione afghana fu terribile e strutture fortificate ritenute sino ad allora inespugnabili cedettero in poco più di 60 minuti.
Una volta partita la colonna, nonostante le promesse di pace di Akbar Khan che aveva consentito ai britannici di allontanarsi fu ripetutamente attaccata da torme di guerrieri afghani.
Chi non cadde in combattimento fu catturato ed ucciso in seguito.
L'unico ad essere sopravvisuto fu il Capitano Alexander David Souter comandante in capo del 44° reggimento di fanteria East Essex RGT perchè vestito con un cappotto afghano e con la bandiera reggimentale avvolta in vita. Egli fu ritenuto un personaggio importante e quindi risparmiato.
Quando sul luogo giunse l'ufficiale medico Colombis (pare anche che si trattasse di un nobile della famiglia de Colombis) il famoso istro-giuliano della storia descrisse che la zona era devastata dalla morte e che il sangue era ovunque e si confondeva con le uniformi rosse degli inglesi e la stessa neve dato che era intrisa di sangue. Una vera apocalisse .
Pare che esista un diario di questo dottore ma non se ne è mai trovata traccia anche se nel proprio rapporto il capitano Souter lo cita apertamente . Pur in quelle condizioni disperate ed in quei In quei frangenti possono anche starci amnesie e cancellazioni data la pesantezza e drammaticità del momento.
Sta di fatto che almeno 4 soldati feriti in modo gravissimo saranno tratti in salvo nonostante le precarie condizioni di sicurezza e le drammatiche condizioni igenico sanitarie del settore .
Il dottor Colombis o de Colombis fu menzionato e proposto per una Service Distinguished Cross e forse anche per una Victoria Cross ma non compare poi negli elenchi dei decorati con queste onorificenze.
Il mistero di come quest'uomo che era partito alla volta del mondo per diventare un uomo fosse arrivato a Gandamack è ancora avvolto dalle nebbie del tempo. È però accertato che fece ritorno al Paese natio dove il fratello gestiva una farmacia (a Lussino) e dove ebbe modo di affermarsi ulteriormente e di formare una nutrita famiglia il cui frutto (uno dei figli) ebbe anche il privilegio di essere noto come medico della casa reale Asburgica che più volte lo consultò per la fama e lo spessore delle sue di lui qualità umane e professionali. Ma questa è un'altra storia.

Alessandro Artico

Trieste Trasporti
Gli autisti distratti in via Filzi

Non mi sono mai lamentata di qualche disservizio, ma questa volta sono proprio stufa ed arrabbiata. Il 26 giugno attendevo, assieme ad altre due persone, alla fermata di Via Filzi vicino al canale di Ponterosso l'autobus numero 64 delle ore 18. All'avvicinarsi del bus segnalavo con il braccio ben teso la richiesta di fermata, ma con stupore e rabbia io e le altre persone ci siamo viste passare l'autobus davanti e proseguire diritto verso Piazza Dalmazia.
Scrivo questa lamentela perché la stessa cosa mi è successa circa due settimane fa. Allora michiedo: noi potenziali passeggeri siamo trasparenti oppure gli autisti sono distratti da qualcos'altro? Penso che all'avvicinarsi delle fermate la loro priorità sarebbe quella di vedere se c'è qualcuno che ha bisogno di salire sul bus.

Rossana Gaio

Gli auguri gratuiti per COMPLEANNI: 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre e per ANNIVERSARI DI NOZZE: 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

ALBUM

La donazione del Lions Club alla Croce Rossa e a Muggia solidale



Davanti al Municipio di Trieste in Piazza Unità d'Italia il presidente dei Lions Club Zona A Zona Luigi Muradore ha consegnato alsabato scorso 4 mila e 700 euro alla presidente della Croce Rossa di Trieste, Marisa Pallini, e al rappresentante di Muggia Solidale, Mario Gilli. La donazione a sostegno di alcune realtà di volontariato del territorio vuole intervenire nell'immediato a sostegno della lotta contro la povertà, in forte aumento nell'ultimo periodo a causa della pandemia e delle sue ricadute economiche.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 GIUGNO 1971

- L'ammiraglio di squadra Virgilio Spigai è il nuovo presidente del Lloyd Triestino, succedendo all' ing. Gianni Bartoli. Confermato nello incarico di vicepresidente il prof. Dino Saraval.
- In un clima di amicizia e collaborazione, ha avuto inizio ieri nel capoluogo della regione, Trieste, la visita ufficiale al Friuli-Venezia Giulia della delegazione governativa della Repubblica croata, guidata dal presidente Haramija.
- Si è svolta nella sala Caprin del Castello di S. Giusto la premiazione del "Premio Trieste 1971", con l'assegnazione di dieci Minerve d'argento di Mascherini ad altrettanti scrittori, fra cui il triestino Manlio Cecovini.
- Al "Grezar", con un pubblico incredibile ed assordante, il San Giovanni ha sconfitto il Ponziana nella finale della terza Coppa Inter San Sabba, grazie ad una rete di Quaia, poi espulso per calci e pugni con Kodric. Presente Liana Orfei.
- Si sono riuniti a Trieste gli scrittori della Regione aderenti al Sindacato stesso, che hanno dato vita al Centro Cultura "Friuli-Venezia Giulia", alla cui presidenza è stato eletto lo scrittore Manlio Cecovini.

LO DICO AL PICCOLO

Il porticciolo dei Filtri "separato" dalla spiaggia

Già lo scorso anno avevo segnalato la pericolosità del tratto eroso dal mare che collega la spiaggia sottostante ad un noto ristorante sino al porticciolo dei Filtri. Nulla è stato fatto. Poiché, vista la stagione in corso presumendo che non sia possibile porvi rimedio a breve, si dovrebbero far transitare i bagnanti che volessero raggiungere il porticciolo dei Filtri, oppure le spiagge della Liburnia attraverso un sicuro passaggio pedonale, destinato ora, esclusivamente ai soci del circolo del Cral dell'Acegas.
Claudio Ritossa



ELARGIZIONI

In memoria di Pierantonio Romano per onomastico (29/06) da parte di Gabriella Rajna e Karim 50,00 pro AZZURRA MALATTIE RARE

In memoria di Anna Giovannini da parte di Fam. Lazzari, Lucchesi, Marchioro, Egle, Grazia, Isa, Pasqua 140,00 pro AGMEN

In memoria di Luciano Paiero da parte di Sandra Delfin 50,00 pro ASS DE BANFIELD

In memoria di Luciano Paiero da parte di Antonio e Bianmaria Peinkhofer 200,00 pro ASS DE BANFIELD

In memoria di Andreina e Dott. Giulio Fragiacomo da parte della figlia Giuliana Lepori 25,00 pro ASTAD RIFUGIO ANIMALI

MODA & MODI

L'estate si mette ai piedi le "quilted mules" Lido color papaya, limonata canna da zucchero e "cerotto"



ARIANNA BORIA

L'estate del "post" zampetta (o ciabatta) su un sandalo che si riproduce all'infinito. Ma come? Non ci siamo detti e ridetti che la voglia di non omologarsi, dopo tanti mesi di divise domestiche obbligate, è il tratto distintivo del liberi tutti, almeno nel vestire? Non vale per le estremità, colpa di un oggetto del desiderio lanciato da un luxury brand come Bottega Veneta, che, ingurgitato immediatamente dalle catene di fast fashion, è stato risputato come la scarpa più replicata e banalizzata che ci sia in circolazione. Parliamo delle celebri "quilted mules", quelle ciabattine imbottite con l'intreccio distintivo del marchio, che lasciano dita e tallone liberi, in versione con tacco o completamente flat. Si chiamano Lido e sono destinate a chi è pronto a mettere mano al portafoglio e a pagare poco meno di mille euro per calzare l'edizione autentica, prevista in una palette di tinte che, tra nero e bianco optic, sconfina in cromatismi sognanti come papaya, glicine, canna da zucchero, limonata e un più prosaico e incomprensibile "cerotto", forse in ossequio ai tempi tormentati. La pianellina è la quintessenza della confortevolezza glamour, adattissima dunque a molti piedi che per mesi si sono infilati solo in calzettoni antiscivolo e scarpe da ginnastica. Le Lido sono al cento per cento in pelle d'agnello, con il motivo a intreccio replicato sulla suola interna.



Capita, osservando le vetrine, che la vera Lido e la sua sorellastra, la replicante cheap, si sfidino da una parte all'altra della strada, guardandosi in cagnesco da dietro il vetro. Le due sono molto simili, ma la copia svela subito la sua natura godereccia e popolana. Non è di nobile ovino, ma di una pezzatura bovina molto più resistente e plebea. E i suoi colori sono i gialli e verdi acidi, i rosa barbie, i rossi, ciclamino, bluette. Un piede bello gridato, non circonfuso dalle sfumature soffici e burrose della vera griffe. E poi la Lido tarocca ama gli ammennicoli, le catenelle e le piccole fibbie dorate appoggiate sul nobile intreccio, in un'interpretazione coatta e allegramente eretica del modello. E anche dove la copia si avvicina il più possibile all'originale, l'inganno è presto svelato: la suola uscita dalla produzione massiva è tutta liscia, basta che il piede dondoli un poco per smascherare il dettaglio mancante.

Se ne fa un baffo il tarocco delle profonde riflessioni post-pandemiche sulla moda sensibile-sostenibile-ecologica, sul bisogno ritrovato di personalità e originalità, sul rifiuto dei prodotti fotocopia che inquinano, sfruttano, distruggono il pianeta, mettendo in moto una catena di montaggio dell'imitazione dai ritmi serrati, che macina persone e risorse. Dalla dilagante autocoscienza green dei mesi del lockdown, esce impunita la Pedocin del sandaletto, la parente povera dall'augusta Lido. Pronta a fare tanta strada quest'estate, quanta almeno ce n'è tra i buoni propositi e l'industria del desiderio. Quasi quasi ci sta simpatica, perchè con i suoi tacchetti crudeli calpesta i fioretti da pandemia. —

IL CALENDARIO

Il santo Santi Pietro e Paolo
Il giorno è il 180°, ne restano 185
Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 20.59
La luna sorge alle 0.08, tramonta alle 10.25
Il proverbio Se piove ai santi Paolo e Piero piove per un an intero

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Piave 2, 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	75,1
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	42,5
Piazzale Rosmini	µg/m³	65,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	15
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	144
Basovizza	µg/m³	145

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Leonardo studia l'ospitalità alberghiera in Svizzera



LEONARDO

Il mio obiettivo è quello di accumulare esperienza in giro per il mondo, per poi fare ritorno a Trieste e restituire alla mia famiglia quanto ricevuto. Studio in Svizzera, in una delle migliori università dove si insegna l'ospitalità alberghiera. La mia è una passione di famiglia, dal momento che mio padre è proprietario dell'Hotel Riviera. Fin da bambino è stato quello il mio mondo: saltellavo da un tavolo all'altro, mi divertivo, ma anche osservavo quel tipo di professione. Attorno ai quindici anni ho iniziato ad aiutare i miei genitori, facendo piccoli lavoretti e dando così il mio contributo. È nata in questo modo la mia passione per l'ospitalità alberghiera.

A luglio finisco il semestre di studi e fino a febbraio sarò impegnato nell'attività di tirocinio al Mandarin Oriental di Milano. In passato ho fatto esperienza all'Hotel Hassler di Roma, un cinque stelle lusso particolarmente rinomato, dove ho imparato moltissime cose. Uno dei segreti in questo lavoro, infatti, è osservare i migliori del settore per poi applicare quanto visto, ricercando però un proprio stile. Durante l'esperienza romana, ho avuto modo di incrociare molti Vip, fra cui diversi attori di Hollywood, che alloggiavano nell'hotel. In questi casi, la parola d'ordine deve essere sempre una e una sola: discrezione.

GLI AUGURI DI OGGI



CRISTINA E MAURO
Nozze d'argento. Felice 25.mo anniversario di matrimonio. Auguri da mamma, papà, figlie, parenti tutti e amici



MARIA E LUCIANO
Oggi festeggiano 50 anni di matrimonio. Affettuosi auguri dai figli Alessandro, Ester con Francesco e parenti tutti.

CULTURE

Il libro

Ingrid Stratti pubblica un libro in cui ripercorre la vicenda biografica di uno dei personaggi più eclettici legati alla comunità della diaspora e alle famiglie aristocratiche emigrate

Storia di Niko Dovana da imprenditore di Trieste a eroe del calcio in Albania

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

Nei primi giorni di marzo del 1913 il palazzo Dreher, oggi palazzo della Borsa, ospitava il grande congresso degli albanesi della diaspora. Con l'accoglimento delle rivendicazioni del governo provvisorio sorto in seguito alla rivolta contro gli Ottomani, gli expat davano il loro benestare alla nascita dello stato indipendente. La scelta di svolgere il congresso a Trieste non cadeva per caso, ma si richiamava chiaramente allo spirito irredentista della città, che gli albanesi si sentivano quanto mai vicino alla loro speranza di affrancarsi dal dominio turco. Ma Trieste era stata scelta anche perché sede di una nutrita comunità albanese. Le prime tracce di questa presenza risalgono al XV secolo, quando all'ombra di San Giusto sbarcarono i componenti delle famiglie aristocratiche di Scutari, spinti dalla situazione politica ed economica del paese. Sarà proprio questo iniziale nucleo a generare la prima comunità albanese, che ha poi dato esponenti di una certa fama, come Alessandro Mossi, attore tra i più noti del teatro tedesco di inizio Novecento. Il legame tra Trieste e l'Albania è profondo, anche se poco noto. L'occasione per riportarlo in luce, a trent'anni dall'arrivo della nave Vlora nel porto di Bari, stracarica di gente in fuga da un Paese dissolto, lo offre la pubblicazione della biografia di **Ingrid Stratti "Niko Dovana: una vita tra impresa e sport" (Edizioni C.I.R.S.I. e C.C.A.I., s.i.p.)**. L'autrice, direttrice del Centro internazionale per le ricerche e gli studi interculturali, che ha sede a Trieste, ripercorre la vita di Niko Dovana, calciatore e imprenditore originario di Durazzo passato alla storia dello sport albanese quale protagonista di una clamorosa impresa. Rampollo di una delle più illustri famiglie greco-albanesi, un ramo della quale si insediò a Trieste già nell'Ottocento, costruendovi il celebre Palazzo Stratti di Piazza dell'Unità, Niko Dovana nasce a Durazzo nel 1914, primo di cinque fratelli. Il padre, Vlash, è un commerciante che insieme allo zio di Niko, Laz, possiede la società Fratelli Dovana, che commercia in tessuti pregiati attraverso il porto di Trieste. Il suo unico fratello maschio, Alfons, diventerà poeta e scrittore e si occuperà della riforma della lingua albanese. Il nonno materno, Pavle Terka, è ministro degli esteri tra il 1914 e il 1916 del giovane stato albanese. Da giovanissimo Niko si trasferisce a Trieste per poi terminare gli studi a Milano. Amabile ed estroverso, Niko è di un incredibile dinamismo, conduce due carriere parallele, imprenditore in Italia nella ditta di famiglia e sportivo in Albania, dove coltiva la sua grande passione per il calcio. È considerato uno dei migliori portieri della società calcistica di Durazzo, il Teuta, chiamata così in onore della regina illirica che tenne testa ai Romani nel III secolo a.C.. Quando il campionato albanese prende il via, nel 1930, conta solo sei squadre, così le partite da giocare non sono molte e si possono concentrare in un limitato periodo di tempo. Ogni anno Niko lascia la sua attività a Milano per andare a Durazzo e infilarsi la maglia da portiere. Il 29 giugno 1931, novant'anni fa, il Teuta gioca lo spareggio con il Tirana. I suoi stanno perdendo per 1-0 quando Niko incarica un attaccante di coprirlo in porta mentre lui va in attacco e pareggia con un tiro memorabile. Un gol del portiere non si vede quasi mai su un campo di calcio, perciò la sua impresa ottiene un risalto enorme e l'episodio rimane nella storia del Teuta, tanto che ancora oggi i tifosi intonano un coro per celebrare Niko. Ma la sua duplice carriera si interrompe bruscamente con l'ascesa del regime totalitario in Albania, nel 1945. Dovana sceglie di restare in Italia e muore a Grado nel 1949 a soli 35 anni. Quarant'anni dopo, la città di Durazzo intitola al 'Commendatore Niko Dovana' lo stadio comunale. Ma ci sono altre vicende, oltre a quella di Dovana, che testimoniano il legame tra Trieste e gli albanesi. Ingrid Stratti si è occupata anche di Kristaq Stratti, nato a Valona nel 1904 che dopo la laurea a Torino si era stabilito a Trieste assieme alla moglie Xanthippe. Come Dovana, anche Stratti coltivava la passione per il calcio, ma da arbitro e non da giocatore. Tornato in Albania all'inizio degli Anni Trenta per fare il notaio, per alcuni anni fu sindaco di Valona, dove fondò e fu presidente del club sportivo Flamurtari. Anche per Stratti l'avvento del regime comunista di Enver Hoxha segnò la fine della carriera del notabile albanese Arrestato e torturato, dopo un processo-farsa venne condannato a 15 anni di lavori forzati, i suoi beni confiscati e la famiglia mandata al confino. Trascorse lunghi mesi in celle di un metro e venti per novanta centimetri e poi venne mandato ai lavori forzati. Rilasciato nel 1954, anziché riprendere l'attività professionale fu costretto a lavorare nei cantieri edili fino alla morte, nel 1969. La grande ondata di immigrazione degli anni Novanta del Novecento ha dato nuovi apporti alla storia triestina di questa comunità, ormai ben integrata nel tessuto sociale. Dal paese delle aquile sono approdati in tanti dopo il 1990. Tra essi la umanista, filantropa e poetessa Vitore Stefa, che ha anche collaborato al libro del giornalista Silvio Maranzana 'Border crossing, vecchi e nuovi intrighi attraverso Trieste'. —

Nel 1931 durante una partita fu protagonista di un'azione clamorosa rimasta negli annali

Giocava nella squadra del Teuta e oggi a lui è intitolato lo stadio di Durazzo

DA SAPERE

I primi insediamenti in città già nel 1400

E' noto che le prime tracce degli albanesi a Trieste risalgono nei primi anni del 1400 e i primi che giunsero in città furono i componenti delle famiglie aristocratiche di Scutari, a causa della situazione politica ed economica del paese. Sarà proprio questo iniziale nucleo a generare la prima comunità albanese, che ebbe poi una così grande influenza nella vita sociale e politica a livello locale ed anche in patria.



IL ROMANZO

I mille volti di Guido Revoltella l'egoista incapace di amare

Guido Revoltella è uomo di grande fascino. Pianista dotato di uno straordinario e misterioso talento musicale, imbevuto di un'estetica decadente, come i poeti maledetti di fine Ottocento tenta di fare della sua vita un'opera d'arte.

Ha un corpo longilineo, lineamenti delicati, occhi penetranti dalle lunghe ciglia. Veste con ricercatezza, si fa spedire le stoffe più raffinate che fa cucire a mano, studia ogni posa che assume per assecondare il suo ideale di bellezza. Indubbiamente fa colpo, sui social fa incetta di seguaci.



La copertina di "Scarlatto"

Ma Guido è un egoista che non esita a sfruttare gli altri quando persegue la sua convenienza, e la cura maniacale che dedica alla sua esteriorità nasconde uno smarrimento interiore. Il suo narcisismo ha un'altra faccia, che nutre la sua insicurezza di fondo, per cui alla sua famiglia appare come un moderno damerino fallito, ovvero la sua incapacità di amare.

Ambientato in una Trieste virata color seppia, **"Scarlatto" (Talos, 275 pagg., 16 euro)** è il quarto romanzo di **Cinzia Platania**, talento polimorfo, anzi poliglotta, come l'aveva definita Gabriella Valera. Poetessa, scrittrice, cantautrice, artista che ha esposto in diverse mostre collettive e personali, Platania si definisce arteterapeuta, e in questo campo dato vita a diversi progetti artistici in associazioni, parrocchie, feste, campi giovanili, mercatini. Quando si cimenta con la pagina scritta produce in una scrittura tridimensionale che, proprio come la scultura, vive nello spazio e va osservata da ogni angolazione. Come nel suo libro precedente 'La perdita dell'aggettivo possessivo', dove ci sono molteplici finali, anche Scarlatto non smentisce le premesse: tutto sembra in un modo ma poi si rivela l'opposto.

La vicenda, che procede tramite flashback e conduce il lettore in vari angoli di una Trieste contemporanea, dove Guido cerca conferme al suo spirito d'annunziano frequentando le case d'asta zeppe di cimeli ottocenteschi, ci conduce nello studio del dottor F. ennesimo psicologo cui Guido ha chiesto aiuto per il male di vivere di cui soffre: è stato adottato da piccolo dopo che la madre l'aveva abbandonato ed è ossessionato dal disegno che da anni produce senza capirne il significato.

Tra il dannunziano Andrea Sperelli e lo sveviano Zeno Cosini, Guido ha la sensazione di andare in frantumi. La genialità, sembra suggerire Platania, possiede fascino, la capacità di seduzione, ma anche il tributo da pagare a un eccesso di sensibilità, l'isolamento.

Eppure il viaggio più bello è quello dentro noi stessi, un viaggio che il lettore è invitato a compiere in parallelo con il protagonista, un viaggio alla ricerca della

FATTI & PERSONE

La Notte dei Lettori a Udine dedicata a Maurensig

Una serata nel segno dello scrittore Paolo Maurensig, lo scrittore goriziano noto a livello internazionale, recentemente scomparso, segnerà l'inizio, il 9 luglio a Udine, della 8.a edizione de «La Notte dei Lettori», manifestazione intorno al libro e alla lettura organizzata e promossa dall'amministrazione comunale. Lo scrittore Alberto Garlini leggerà e commenterà per l'occasione «La variante di Lüneburg», e nel concerto successivo, «La musica nel silenzio della violoncellista Giulia Mazza», si alzeranno le note di «Canone inverso», composte da Ennio Morricone, omaggio al romanzo di Maurensig, da cui è stato tratto l'omonimo film. Tra gli ospiti della manifestazione, ci sono il telecronista Bruno Pizzul, Radio Magica Live con le Mappe Parlanti del territorio e l'illustratore Paolo Cossi, i docenti e scrittori Antonella Sbuelz e Andrea Maggi, gli autori Rita Charbonnier, Roberto Cotroneo.





Ingrid Stratti pubblica "Niko Dovana: una vita tra impresa e sport", storia di un fuoriclasse del calcio Disegno Archivio Agf

propria identità che si rivelerà nel colpo di scena finale.

Platania è riuscita a dare forma e colore alla verità dell'anima, e la scelta del titolo rimanda a un colore vitale, una delle declinazioni del rosso, quello scarlatto che si riverbera nelle parole di odio e amore, nell'incontrarsi e avvolgersi dei desideri e dei rifiuti che innervano il romanzo.

"Platania, scrive nella prefazione al volume la psichiatra e psicoterapeuta Federica Mormando, "coglie l'essenza dell'anima, delle difese, degli impulsi, degli sprazzi di luce, rivelando una competenza che pochi professionisti hanno". —

P.MAR.

LA MOSTRA

I bagnanti di Giovagnoli invadono Portopiccolo da un'epoca che non c'è più

Negli spazi dell'Art Gallery le opere dell'artista riminese che evocano malinconiche atmosfere felliniane



Una delle opere di Luca Giovagnoli esposte all'Art Gallery di Portopiccolo a Sistiana

LA RECENSIONE

FRANCA MARRI

Figure di bagnanti giungono a colorare gli esterni e gli interni di Portopiccolo nella nuova stagione estiva che segna anche l'avvio di una nuova stagione d'arte nel borgo sul mare di Sistiana. Sono le figure dell'artista riminese Luca Giovagnoli che appaiono oltre che nei dipinti originali esposti negli spazi dell'Art Gallery, anche nelle loro trasposizioni su pvc calandrato appese sulla Salita alla Torretta.

Una tuffatrice, una bagnante sorridente con una ciambella gonfiabile simile a un fenicottero o ancora cinque bambini sul bagnasciuga in posa per una fotografia sono alcuni dei protagonisti di queste opere dal gusto vagamente rétro, come suggerito dai costumi anni Cinquanta, dalle cuffiette, dai cappellini e dai vestiti dei bambini sulla spiaggia.

Realizzate appositamente per Portopiccolo sono la continuazione di una serie su analoghi soggetti sempre ispirati dalle fotografie di un'epoca che non c'è più e ad un immaginario che l'artista rielabora da tempo.

La sua è una pittura densa di materia e altrettanto ricca di memoria; una memoria propria, familiare, risalente alla sua infanzia ma insieme una memoria collettiva, con cui è facile entrare in relazione riandando per esempio con il pensiero a qualche vecchia fotografia tenuta in casa, in qualche cassetto, da ciascuno di noi, o anche a qualche film visto sul grande schermo, magari d'ispirazione felliniana. Ma è facile riconoscerle anche condividendo la stessa esperienza del bagno al mare, quel senso di libertà che ti dà la vacanza o anche solo una giornata trascorsa sotto il sole.

Le forme sono volutamente approssimate, a tratti come sfocate, i colori paiono saturi e l'azzurro viene a tingere uniformemente cielo e mare, sospendendo la visione in un tempo che appare al tempo stesso vicino e lontano, presente e passato. Nella sabbia mescolata al colore si può leggere una voglia di concretezza, di tangibilità, un senso di appartenenza e di attaccamento ai luoghi che si teme possa rivelarsi sfuggente. Nella indefinitezza delle forme c'è una sottile nostalgia, una vena di malinconia che rimangono in ogni caso soltanto alluse. Come la nostalgia di "quelle cose perdute", di "quelle cose lasciate" di una delle più celebri canzoni di Gino Paoli.

I bagnanti divengono così riflesso di una condizione dell'essere e al di là dell'apparente immediatezza, facilità dell'immagine, aprono a nuovi mondi del sentire, del fantasticare, del narrare. Negli spazi della Art Gallery di Strada delle Botteghe, le figure di Luca Giovagnoli dialogano con le donne di Ilaria Bramezza, presenti anche nello spazio espositivo del Falisia Hotel sfoggiando da una parte i loro cappelli a cloche che rimandano agli anni Venti, rivisitati però con forme e colori vivaci, assolutamente contemporanei, dall'altra le loro acconciature di gusto neo-barocco.

Nella sala centrale è allestita un'esposizione fotografica tutta newyorkese, coordinata da Camilla Bach, con opere realizzate da sei alunni del prestigioso International Center of Photography.

Nel ricco calendario della galleria guidata da Fabio Fonda sono previsti quindi ulteriori appuntamenti con le esposizioni delle opere di Walter Bortolossi, ironico ed attento interprete di attualità di cronaca letta in chiave sociologica, e di Olimpia Biasi, artista "rivelatrice di mondi ad altri sconosciuti" come ebbe ad osservare Philippe Daverio. A seguire, "Fiber no limits" avrà per oggetto l'arte tessile di Verena Giavelli, Anita Normani e Pia Puonti ispirata dalla creatività digitale dello stesso Fabio Fonda.

Grazie alla collaborazione con l'Associazione culturale Casa C.A.V.E. in diversi spazi di Portopiccolo, a breve, troveranno inoltre collocazione le sculture in pietra di Aurisina realizzate da Jacopo Bassi, Edi Carrer e Alberto Fiorin per il progetto "Energia dei Luoghi". —

TEATRO

L'avanguardia surreale rivive in "Saduros" di scena alla Bartoli

Da oggi a domenica lo spettacolo del Collettivo L'Amalgama tratto dagli scritti del geniale autore russo Daniil Charms, maestro del non senso della vita

tRIESTE

Il gruppo di artisti del Collettivo L'Amalgama è in scena alla Sala Bartoli da oggi a domenica con "Saduros", progetto vincitore del Festival ExPolis18 del Teatro della Contraddizione e del Premio Giovani Realtà del Teatro 2019 – Premio della Giuria Artistica e Premio del Pubblico. Proprio grazie a quest'ultimo risultato, lo spettacolo viene prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che nelle ultime stagioni ha scelto di sostenere le potenzialità e il valore di gruppi emergenti portando in scena i progetti giunti al podio del Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro, promosso dall'Accademia "Nico Pepe" di Udine.

"Saduros" è ispirato a "Casi", la più importante raccolta italiana degli scritti di Daniil Charms, geniale autore dell'avanguardia russa, maestro del surrealismo. Censurato per molti anni in patria, rrestato una prima volta nel 931, condannato a tre anni di lavori forzati,morto di fame il 2 febbraio 1942 nella clinica psichiatrica detentiva nel carcere in Leningrad, nonostante la recente la riabilitazione del 1956 poco conosciuto sia in patria che in Italia, Charms è lo scrittore del non senso, l'inventore di mondi assurdi, illogici, impossibili, indefinibili.



Caterina Bernardi in ''Saduros'', da oggi alla Sala Bartoli del Rossetti

"Saduros" diventa allora è un anagramma, uno spettacolo teatrale e un inanellamento di testi e situazioni pensato tentando di essere fedeli alla logica di dis-ordine di "Casi".

Gli artisti del Collettivo L'Amalgama hanno compiuto un lavoro importante su Charms: in scena si muovono Caterina Bernardi e Gilberto Innocenti ma la creazione è di tutto il collettivo con l'apporto del dramaturg Jacopo Bottani: «Il materiale scenico di Saduros – spiegano infatti – è stato elaborato principalmente attraverso improvvisazioni scelte, riviste e assemblate dai due attori. Il lavoro si è poi evoluto introducendo l'occhio esterno del dramaturg per cercare una più efficiente gestione del lavoro improvvisativo e un punto di vista altro che potesse discernere criticità o potenzialità. Il lavoro che presentiamo è frutto dunque di questo lavoro d'ensemble». Spiegano inoltre di essersi confrontati con il mondo dello scrittore seguendo alcune suggestioni: «L'equivalente dell'ipotetico lettore charmsiano non poteva che essere lo spettatore ed è a lui, al suo grado di attenzione, di reazione o di intolleranza che cerchiamo costantemente di riferirci, in un modo o nell'altro. Il mondo di Casi è un mondo apparentemente di frammenti, difforme. Abbiamo tentato di rispettare questa caratteristica, inserendo tuttavia qua e là dei richiami che possano dare la sensazione di un universo unitario, perché Charms, a leggerlo bene, scrive e riscrive sempre dello stesso mondo: il nostro. Ricerchiamo intorno all'idea di tempo, convinti che è dentro la dimensione del tempo, dentro la dimensione della composizione musicale se vogliamo, che si può evocare e far percepire (non descrivere!) il senso di assurdo che permea Charms».

«Fare uno spettacolo su Charms è impossibile» concludono. «La sua scrittura è sempre ulteriore, perché si dà, così, e non accetta commenti. Inizia e finisce, punto. Un po' come la vita, che inizia, ad un certo punto ahinoi finisce e non si lascia spiegare. Semplicemente accade. Abbiamo scavato in Charms portando in superficie di tutto: nonsense, film gialli, ortaggi, sfere, altro nonsense, polvere moscovita, pezzi di morti, servizi da tè. C'era parecchia confusione per la stanza. Però, sul fondo, sorpresa! Abbiamo trovato, come nel famoso vaso di Pandora, anche lei; era tutta rannicchiata, ma c'era». "Saduros" replicherà fino a domenica: le recite serali si tengono alle 21, l'unica pomeridiana è la domenica alle 18. Info tel. 040.3593511. —

CINEMA

Pupi Avati gira un film sul Dante di Boccaccio

Pupi Avati dopo 18 anni realizza il suo sogno e a Foligno si mette di nuovo dietro la macchina da presa, dopo "Lei mi parla ancora" per il primo ciak di "Dante", film che narra la vita del padre della Divina Commedia raccontato da Giovanni Boccaccio, primo biografo del padre della lingua italiana, nel suo Trattatello in Laude di Dante. Soggetto e sceneggiatura dello stesso Avati e tra gli interpreti principali: Sergio Castellitto (Giovanni Boccaccio), Alessandro Sperduti (Dante giovane), Enrico Lo Verso (Donato degli Albanzani). Le riprese del film - produzione Duea Film con Rai Cinema e in sala con 01 Distribution - dureranno undici settimane tra Umbria, Marche, Toscana, Emilia Romagna e Roma.

CINEMA

Trieste Science+Fiction ritorna in ottobre in presenza e sul web

TRIESTE

La ventunesima edizione del Trieste Science+Fiction Festival, il più importante evento italiano dedicato alla fantascienza e alle meraviglie del possibile organizzato e promosso dal Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche e audiovisive La Cappella Underground, si terrà dal 27 ottobre al 3 novembre 2021.

«La 21esima edizione del TS+FF è progettata per svolgersi con formula ibrida, in presenza e on-line - dichiara Daniele Terzoli, presidente de La Cappella Underground - con il ritorno del pubblico in presenza nelle sedi tradizionali del festival ma aperto anche alla partecipazione su web, dopo l'esperienza virtuale dell'anno scorso che ha portato a un deciso allargamento della fanbase su scala nazionale». «Sarà un festival per il 21esimo secolo - continua Terzoli - , disegnato secondo un modello "smart", immaginato in funzione della nuova quotidianità e del mondo digitale, costruito su un'idea di sostenibilità e pensato per andare incontro alle esigenze di tutti gli spettatori».

Il Trieste Science+Fiction Festival, con la conferma della partnership con MYmovies, si svolgerà infatti anche quest'anno in un'edizione ibrida, con modalità di partecipazione online e dal vivo in quattro diverse sale. Le proiezioni della rassegna si terranno nella del Politeama Rossetti (con una platea da 960 posti), al Teatro Miela e il Cinema Ariston di Trieste, e nella sala virtuale di MYmovies, sito leader in Italia nell'informazione cinematografica. —

Il Premio Fosco Corti a Torino

Due triestini fra i migliori direttori di cori al mondo

IL CONCORSO

La triestina Mateja Černic ha guadagnato il terzo posto a Torino alla prima edizione del Concorso internazionale per direttori di coro Fosco Corti, evento che ha portato l'Italia al centro del mondo corale. Mateja Černic è risultata anche la migliore partecipante italiana al concorso. E un altro triestino, Federico Viola, ha vinto il premio come direttore più tra i cinque finalisti. Per Trieste un vero record che conferma la solida tradizione corale del Friuli Venezia Giulia. Una rigorosa selezione ha portato sul palco del Conservatorio Verdi diciotto candidati scelti tra le 78 richieste pervenute da tutto il mondo a Feniarco, la federazione nazionale dei cori e organizzatrice dell'evento insieme al Conservatorio di Torino. Il primo premio è stato assegnato alla direttrice coreana Hyunju Kwon. Al secondo posto, con inoltre il premio europeo che prevede un ingaggio in un evento corale internazionale, la finlandese Elisa Huovinen. Il concorso Fosco Corti avrà cadenza biennale, ma la seconda edizione si svolgerà in via eccezionale il prossimo anno. —



Mateja Černic

Dal 23 al 27 agosto la tradizionale manifestazione che quest'anno presenta tre spettacoli di debutto e cinque prime nazionali

L'Alpe Adria Puppet Festival festeggia trent'anni di animazioni

LA RASSEGNA

ALEX PESSOTTO

Per l'Alpe Adria Puppet Festival, non è un'edizione qualunque, ma quella del trentennale. Il suo calendario, ieri presentato nel municipio di Gorizia, oltre al capoluogo isontino toccherà Nova Gorica, Aquileia e Grado. Proprio Grado è stata scelta dalla direzione artistica di Roberto Piaggio e Antonella Caruzzi per l'inaugurazione della kermesse, con eventi dal 23 al 27 agosto. Quindi, dal 28 dello stesso mese l'iniziativa si sposterà per tre giorni ad Aquileia per poi approdare dal 31 al 4 settembre a Gorizia con qualche sconfinamento a Nova Gorica. Ciò anche per celebrare le due città che, nel 2025, saranno congiuntamente Capitale Europea della Cultura e, da questo punto di vista, il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore Fabrizio Oreti hanno ieri sottolineato l'elemento transfrontaliero alla base del festival, fin dai suoi inizi. Nel guardare più da vicino il programma, come di consueto incentrato sul teatro di figura, saranno tre i debutti assoluti e ben cinque le prime nazionali provenienti da Slovenia, Austria, Spagna: Attention moose! (Attenzione alce!), del Teatro sloveno Matita, con Matija Solce, è una storia sulla relazione tra animali e umani raccontata da un alce che guida gli spettatori in vari episodi; Ein kleiner Clown will hoch hinaus (Un piccolo pagliaccio punta in alto), di Peter Ketturkat dall'Austria, fa rivivere la magia del circo fra acrobazie e volteggi, attraverso attori in lamiera, sughero, filo metallico, legno, stoffa, perle e vetro (al festival anche con Crazy Kitchen Crew - La banda della cucina pazza); Retrete Cabarete con la compagnia spagnola El Retrete de Dorian Gray, propone un turbinio di azioni, danze, oggetti, musiche e, sempre dalla Spagna, David Espinosa con A universal story, spettacolo creato da un sapiente bilanciamento tra forma, luce e suono, che sorprende il pubblico. Ci sarà anche un originalissimo Pinocchio del Lutkovno Gledališče di Maribor con la regia di Matteo Spiazzi Tra gli ospiti, poi, non mancheranno Paolo Papparotto con La casa stregata, che inaugurava trent'anni fa la prima edizione del festival. —



Matija Solce, tra gli ospiti dell'Alpe Adria Puppet Festival

APPUNTAMENTI

Alle 18
Un mare di versi al Caffè Tommaseo

Oggi, alle 18, al Caffè Tommaseo, l'associazione Altamarea e la Casa Editrice Setteventidue organizzano, nell'ambito della rassegna "Un mare di Versi", la presentazione degli ultimi due libri di haiku di Maria Teresa Atzori, "Anno bisestile" (2020) e "Funamboli" (2021), LibertàEdizioni. Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Alle 18.30
"Covidiario" di Polo al centro di Muggia

Oggi, alle 18.30, nella palestra Pacco, sede del centro vaccinale di Muggia, via Gabriele d'Annunzio 6, si svolgerà la presentazione del volume di poesie di Silvia Polo "Covidiario". L'evento è organizzato dalla Associazione culturale Nina- Aps e ha il patrocinio e la collaborazione di Asugi e del Comune di Muggia. Interverranno: il sindaco di Muggia, Laura Marzie il girettore del Distretto 3, Ofelia Altomare.

Alle 20.30
Passaggio di consegne al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti per il passaggio delle consegne fra la presidente uscente Fedra Florit e il presidente entrante Domenico Rossetti de Scander. Appuntamento alle ore 20.30 presso lo StarHotel Savoia. Obbligatoria la prenotazione in sede.

Alle 17.30
La Repubblica Europea

Dopo un'anteprima a Gorizia, si presenta a Trieste Repubblica Europea, antologia curata dall'Accademia Europeista, associazione avente sede nel capoluogo isontino. L'appuntamento è in programma oggi, alle 17.30, nella sala Tiziano Tessitori del Consiglio Regionale. Prenderanno parte all'incontro alcuni dei diciotto autori che, per il volume, hanno scritto testi ad hoc. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Mostre
Il clima di Diego Salvador

Negli spazi dell'Hotel Double Tree by Hilton di Trieste (in piazza della Repubblica 1), è allestita la mostra fotografica "Tracce - I cambiamenti climatici" di Diego Salvador. Prenotazini: leviedellefoto@gmail.com.

Mostre
"Walking into NY soul" di Donatella Bedello

Alla Saletta della Hammerle (via Maiolica 15/a) a Trieste continua fino al 15 luglio la mostra "Walking into NY soul" della pittrice veneziana Donatella Bedello le cui opere, colme di colore e folklore, ci portano a passeggio tra le vetrine dei negozi della Grande Mela della seconda metà del XX secolo. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30.

Mostre
NowTrst di Pierri nello spazio Knulp

Nell'ormai storico "Spazio Pierri", all'interno del bar/libreria Knulp, in Via Madonna del Mare 7/a, è visibile un'esposizione con quattro disegni a tema politico/elettorale intitolata "NowTrst" di Ugo Pierri. Orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 22.

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Le riunioni degli Alcolisti Anonimi sono giornaliere.

Sportello
Narcotici Anonimi

Per problemi con le droghe si può contattare i Narcotici Anonimi Gruppo "La stanza giuliaNA" (lun. e ven. alle 19.30, tel. 3281810977).

RASSEGNA

Astor Piazzolla e Cleopatra all' Opera Festival nei due castelli

A San Giusto e a Miramare di scena "Maria de Buenos Aires" e la musica di Hasse


Astor Piazzolla. La sua opera va in scena a San Giusto

Francesco Cardella

Un tributo a Astor Piazzolla ed un affresco barocco firmato da Adolf Hasse. Sono i temi che caratterizzano i due appuntamenti che coinvolgono Trieste e che fanno parte della 14° edizione del "Piccolo Opera Festival", rassegna itinerante organizzata dall'omonima sigla guidata da Gabriele Ribis in veste di direttore artistico.

Gli scali riguardano il 3 luglio al Castello di San Giusto (21) con "Maria de Buenos Aires" e il 5 dello stesso mese al Parco del Castello di Miramare, qui con inizio alle 19.30, per lo spettacolo "Marc'Antonio e Cleopatra".

Due proposte, due cifre stilistiche diverse, opere sostenute anche dal Comune di Trieste e incastonate nel cartellone di "TriesteEstate".

Lo spettacolo del 3 luglio è disegnato in chiave di Opera Tango e porta la firma di Astor Piazzolla, lo storico autore argentino omaggiato in occasione dei 100 anni dalla nascita con una produzione targata Piccolo Opera Festival in collaborazione con il Teatro "Goldoni" di Livorno e Glasbena Matica FJK, realizzata con la regia di Alessio Pizzech, scenografie di Flavia Ruggeri e la direzione musicale di Igor Zobin. Il cast prevede i solisti Giacomo Medici, Arianna Manganello e Gianluca Ferrato. "Maria de Buenos Aires" è l'unica opera composta da Astor Piazzolla per il teatro, racchiude un focus sul fermento delle vicende sociali e politiche in Argentina alla fine degli anni '60, un quadro colorato dalla musica, intenso simbolismo e tratti narrativi surreali.

L'appuntamento del 5 luglio rappresenta la prima volta del festival al Parco di Miramare, una sorta di vernice tradotta con "Marc'Antonio e Cleopatra", serenata barocca di Johann Adolf Hasse portata alla ribalta per la prima volta a Napoli nel 1725, una rappresentazione segnata anche dalla storicità dei due protagonisti. Si, perché nei panni di Marc'Antonio si esibì Carlo Broschi, in arte Farinelli, mentre a dare volto e voce a Cleopatra ci pensò Vittoria Tesi, celebre contralto. La versione attesa a Trieste porta la regia di Gabriele Ribis, con l'orchestra da Camera Schlesinger Kraguievac, Alberto Gaspardo al cembalo e i solisti Luan Goes e Cristina Mosca: "Questo importante festival mancava a Trieste dal 2016 – ha ricordato l'assessore comunale Francesca De Santis – Era importante riproporlo non solo per la qualità delle opere scelte ma anche per ribadire l'attenzione al comparto dell'arte e dello spettacolo in generale, rimasto particolarmente colpito nel periodo della pandemia e che necessitava nuovi supporti, atti anche a valorizzare l'intero territorio".

Ulteriori informazioni e le modalità per le prenotazioni (obbligatorie) si trovano sul sito www.piccolofestival.org o scrivendo a info@piccolofestival.org e agora@studio-agora.it. —

FINO AL 3 SETTEMBRE

L'Orchestra Arcobaleno riparte con il centro estivo musicale per ragazzi

Gianfranco Terzoli

Costruire strumenti, imparare il ritmo e arrivare anche a comporre una canzone. Sono alcune delle possibilità offerte dal centro estivo musicale dell'Orchestra di Fiati Arcobaleno. Le lezioni, che si terranno fino al 3 settembre, oltre che ai bambini dai 6 agli 11 anni, saranno aperte anche ai più piccoli, dai 3 ai 5. Dalle 8.45 alle 12.45 (con pre-accoglimento dalle 7.30 e uscita fino alle 14) i piccoli partecipanti ai corsi avranno la possibilità di giocare e divertirsi, principalmente all'aria aperta, in un campo da gioco e nel giardino della sede di via dei Mille, con molte attività, musicali e non. «Varieranno di settimana in settimana in modo da assecondare le richieste dei vari gruppi - spiega la coordinatrice, Sara Cozzolino -: i ragazzi assisteranno alla presentazione di alcuni strumenti (come flauto traverso, clarinetto, sassofono, tromba, trombone, percussioni, pianoforte e chitarra), messi a disposizione dalla scuola di musica e, sfruttando la loro manualità, potranno costruire con materiale di riciclo alcuni tipi di strumenti a percussione e a fiato, capirne il funzionamento e imparare il concetto di ritmo utilizzando la "body percussion" o avvalendosi di semplici strumenti a percussione. Durante la settimana proveranno inoltre, sempre sotto forma di gioco e stimolando la fantasia con i docenti, a comporre una canzone con vari strumenti, accordi, ritmi e parole». Nelle settimane antecedenti la riapertura delle scuole averrà aperto uno spazio per aiutarli a fare i compiti. «Il nostro obiettivo - conclude Cozzolino - è farli divertire e trasmettere loro l'amore per la musica". Info su www.bandaarcobaleno.it, tel 3458868855. —


Il centro estivo musicale

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

La brava moglie Con Juliette Binoche.	16.00, 18.30
In the Mood for Love (v.o. s/t) di Wong Kar Wai.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO

Una donna promettente 16.30, 18.45, 21.00 con Carey Mulligan. Nomination 5 Oscar.	
La felicità degli altri 16.15, 18.00, 19.50, 21.40 di D. Cohen con Vincent Cassel, Bérénice Bejo.	
School of mafia 16.30, 18.15, 20.30 Emilio Solfrizzi, Nino Frassica, Paola Minaccioni.	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO

Zanardi: la grande staffetta 16.30, 17.50, 19.50, 21.15	
Evangelion: death 2 l'evento più atteso dei fan degli Anime.	16.00, 18.30, 21.00
A quiet place II di J. Krasinski con Emily Blunt, Cillian Murphy.	16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Disney – Crudelia	18.30, 21.10
La vita che verrà (21.15 in originale con s.t.)	19.30, 21.15
Storm boy Il ragazzo che sapeva volare 16.00, 19.30 con Jai Courtney, Finn Little, Geoffrey Rush.	
Spirit il ribelle	16.15, 17.45
Disney – Raya e l'ultimo drago 16.00, 17.50	
Voyagers con Colin Farrell, Tye Sheridan, Lily R. Depp.	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Evangelion: death (true) 2 The end of Evangelion	20.00
A quiet place 2 16.00, 18.30, 19.15, 20.15, 21.15	
Disney's – Raya e l'ultimo drago	17.15
Storm boy Il ragazzo che sapeva volare	16.45
Alex Zanardi – La grande staffetta 21.00	
Spirit il ribelle	16.20
Una donna promettente	17.30, 20.45
School of mafia	18.15
Spiral – L'eredità di Saw	18.40
Disney's Crudelia	17.00, 21.00
The conjuring Per ordine del diavolo	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

A quiet place II	18.00, 21.00
Spirit – Il ribelle	17.30
Storm boy	17.30
Evangelion: death (true) 2 The end of Evangelion ingresso 8 €	17.30, 20.30
La brava moglie	20.40
La grande staffetta ingresso 8 €	17.40, 21.00
Una donna promettente	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Spirit – Il ribelle	17.30
La vita che verrà	20.15
La felicità degli altri	17.40, 20.10
Una donna promettente	17.45, 20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **The Piano Man**, con Thomas Borchert; turno M; 1h 15'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00: **Saduros**, un lavoro del Collettivo L'Amalgama, tratto dalle opere di Daniil Charms. Da un'idea di Caterina Bernardi e Gilberto Innocenti, con Caterina Bernardi e Gilberto Innocenti; dramaturg Jacopo Bottani; light designer Alberto Biasutti. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione di Associazione culturale Speakeasy Teatro Off; 1h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 2 luglio, ENRICO PIERANUNZI pianoforte, GABRIELE PIERANUNZI violino, GABRIELE MIRABASSI clarinetto, in **Play Gershwin**.

Lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 luglio, **Oblivion Rhapsody** di e con gli Oblivion.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.


Alex Zanardi

SPORT EURO2020

TAKE A KNEE: STORIA DI UN GESTO NELLO SPORT


2016: Kaepernick contro le discriminazioni


2017: l'Hertha Berlino prima nel calcio in ginocchio


2020: Markus Thuram dedica così un gol a Floyd


2020: la Roma aderisce alla campagna per Floyd

VENERDÌ A MONACO PER LA PRIMA VOLTA NESSUN CALCIATORE RIMARRÀ IN PIEDI AL FISCHIO D'INIZIO

IN GINOCCHIO DA TE

Il Belgio di Lukaku aderisce al Black Lives Matter e l'Italia stavolta si allinea. La Figc: «Azzurri liberi di scegliere»

Guglielmo Buccheri

In ginocchio perché così farà il Belgio e la scelta del Belgio merita un gesto di solidarietà. L'Italia, venerdì sera, dentro lo stadio astronave di Monaco di Baviera, farà quello che cinque azzurri hanno fatto all'Olimpico davanti ai gallesi dieci giorni fa: stavolta niente immagine che divide, ma tutti con il ginocchio appoggiato sul prato. Un cambio di rotta rispetto alle spiegazioni già date?

No, nessuna virata, ma la scelta di una terza via uscita dalla riunione di squadra presa alla vigilia del duello con l'Austria a Londra: gli azzurri si inginocchieranno ogni volta che si troveranno davanti avversari sensibili alla campagna Black Lives Matter, ma senza aderire alla stessa perché espressione di lotta al razzismo non condivisa.

Una scelta che sa di compromesso in un gruppo diviso per la prima volta

Seguire gli altri, dunque. Senza giocare all'attacco come Jorginho e compagni fanno con la palla tra i piedi da tre anni ormai: una decisione che sembra tradire un punto di equilibrio, o meglio, compromesso nato nello spogliatoio dove, per una volta, il gruppo potrebbe essersi diviso su un tema legato ai singoli pensieri.

«Il giudizio sulle sensibilità di tutti i membri della Nazionale italiana in difesa dei diritti della persona umana è nel Dna azzurro, come provano molteplici iniziative e dichiarazioni in tal senso, e non può – si legge nella nota della Figc – essere subordinato all'adesione ad una, non l'unica, manifestazione di sostegno alla lotta anti-razzista».

La politica federale non c'entra: questa è una scelta lasciata alla squadra. «L'imposizione – ricorda il presidente Figc, Gabriele Gravina – di qualsivoglia comportamento rappresenta in sé una forma di prevaricazione». E la squadra ha scelto di stare a metà, forse pensando, così, di mettersi al riparo dalle invasioni di campo della politica, quella dei palazzi: non sarebbe stato meglio prendere una decisione che avesse impegnato gli azzurri a prescindere dall'avversario di turno? Con Turchia e Svizzera tutti in piedi, con il Galles cinque inginocchiati (Belotti, Pessina, Emerson, Bernardeschi e Toloi), con l'Austria nessuno, davanti a Lukaku in undici con il ginocchio appoggiato a terra: questo il racconto del cammino dei nostri ragazzi fino ad ora in Europa. Si può aderire o no alla campagna Black Lives Matter, l'Italia ha scelto la terza via e la politica, non quella sportiva, non si è risparmiata o risparmierà di calciare il pallone.

Ne valeva la pena? Venerdì la Nazionale si inginocchierà, poi, come tutti ci auguriamo, altro avversario in semifinale altro verdetto: nell'eventualità di nuovo a Wembley dove abbiamo già giocato e dove non ci siamo inginocchiati. Ma non è questo il punto. —



Romelu Lukaku, tra i primi ad aderire al Black Lives Matter: dopo l'uccisione di Floyd condivise su Instagram un messaggio di solidarietà alla comunità afroamericana

IL COMMENTO

COSÌ LA NAZIONALE SI FA SPOLPARE DALLA POLITICA

GIULIA ZONCA

Con questo twist l'Italia del pallone si mette proprio lì dove non vuole stare: in pasto alla politica. Ci si inginocchia a seconda delle scelte altrui, salvo poi dire che quando si scende valgono le decisioni individuali e chi vuole si astiene e quando si sta dritti vale la linea comune. O almeno così si è capito, per quello che si può comprendere perché l'interpretazione del gesto contro il razzismo, già piuttosto strattonata di suo, a casa nostra è proprio stata declinata in modo arbitrario: «Solidarietà per l'altra squadra». Ma se fai il camaleonte ti offri alle interpretazioni di tutti, alla delusione di Letta come agli applausi di Salvini e sei la sponda di chiunque. In caso di semifinale con la Francia della laïcité forse passa il Ddl Zan in 90 minuti. Certo potrebbe durare al massimo fino ai rigori. Se però ci si spinge a una finale dove si presenta pure l'Inghilterra si rischia di uscire dall'Europa prima della fine dell'Europeo. Zelig tende a confondersi. La federazione continua a ripetere di rifiutare la campagna perché associata a un movimento politico, il non citato Black Lives Matter. Per prendere le distanze si lascia strattonare senza avere nemmeno diritto alla Var perché l'intento è dichiarato: giocare a specchio. Mettersi in ginocchio è una protesta contro le discriminazioni, non per questo è obbligatorio, però non è una proprietà registrata dal Black lives matter. Kaepernick, l'ex quarterback dei San Francisco 49ers, l'ha portata dentro lo sport per reazione. All'inizio, nel 2016, non si è nemmeno inginocchiato, si è seduto durante l'inno a stelle e strisce. Lo ha fatto tre volte prima di trovarsi in ginocchio e tutto il football americano lo ha imitato. Quando Rapinoe, capitano degli Usa della nazionale femminile, si è accovacciata il testimone è passato al calcio. L'Inghilterra, dopo serate di confronti, ha deciso che ricondurre un gesto ormai globale a una singola entità era una scusa. L'Italia ne ha parlato solo dopo aver copiato il Galles e ha buttato il tema in corner, oltre la barriera dell'estremismo. Peccato che sia l'Uefa ad aver tolto di mezzo la sponda politica. Vietano tutto quello che è di una singola parte e concedono invece quanto riguarda i diritti universali, loro hanno sdoganato la possibilità di inginocchiarsi. L'Italia non lo vuole fare, ma non lo vuole dire e allora balla il twist. Non sarà meno amata o tifata per questo, ma un po' sfocata sì. Chi sono? L'Italia? Il Belgio? Dipende. Almeno fino al fischio di inizio. —

Martinez ottimista su Hazard e Van de Bruyne

«Le prime notizie non sono poi così male per Eden Hazard e Kevin Van de Bruyne. Non c'è nessun grosso problema, vedremo se potranno essere pronti per venerdì». Lo ha detto in conferenza stampa Roberto Martinez, ct del Belgio. «Sarà una partita diversa - ha aggiunto -, l'Italia è ben strutturata e molto dinamica».



Allarme tifo violento a Bolzano

Commentando quanto accaduto sabato in città dopo Italia-Austria, il sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi ha confermato che se ne occuperà il comitato ordine e sicurezza pubblica. «Il problema - ha detto - sta nel comportamento di certe persone».

Coverciano, museo aperto a luglio

Prosegue per il mese di luglio e in concomitanza degli Europei l'apertura sette giorni su sette del Museo del Calcio di Coverciano. Il museo, che raccoglie la storia e il presente della Nazionale, è visitabile con orario continuato dalle 10 alle 18.

Il presidente dell'Assoallenatori non ha dubbi
«Ognuno manifesti le idee di cui è convinto»

Ulivieri: «D'accordo sulla libera scelta»

A FAVORE

Lorenzo Marucci

Vale la libera scelta. Renzo Ulivieri, presidente dell'Assoallenatori, come sempre ha le idee chiare. E con il suo modo schietto entra nel dibattito sull'opportunità di inginocchiarsi contro il razzismo, tema che sta coinvolgendo sempre più anche la nostra Nazionale.

Finora l'Italia non si è unita alla protesta Black Lives Matter, a eccezione di cinque giocatori in occasione della partita contro il Galles (Toloi, Emerson Palmieri, Pessina, Bernardeschi e Belotti). «Ognuno – spiega Renzo Ulivieri – deve manifestare il suo pensiero in base alle proprie convinzioni. Non deve farlo per forza, ma solo nel caso in cui se la senta davvero. Prima di tutto occorre conoscere la storia, i fatti. Poi ognuno deve essere libero di agire come crede».

Non è discutibile, però, decidere di inginocchiarsi solo perché lo farà anche il Belgio nella prossima gara?
«Non c'è nessuna rivoltella puntata addosso e non ci sono state direttive della Federazione. In altre nazioni il capo di governo ha dettato una linea e la cosa mi è garbata poco. In Italia non ci sono state queste imposizioni. Io ho più simpatia per chi si inginocchia, ma questo è un altro discorso».
Da allenatore come si sarebbe comportato con i giocatori?
«Si fa fatica ad entrare su queste tematiche. Non mi sembrerebbe giusto. Come faccio a dire di inginocchiarsi ad un ragazzo che magari non ne è convinto? Non si può fare, è una libera manifestazione».
Dunque è stata una vicenda gestita bene dall'Italia?
«Sì, anche per quello che dicevo prima. Salvo alcune prese di posizione esose di qualche politico che magari non ha nulla da dire e allora interviene su questa vicenda». —

L'ex centrocampista di Roma e Fiorentina
«Il calcio caricato di troppi significati politici»

De Sisti: «Vale di più la scritta Respect»

CONTROÈ

Stefano Scacchi

Giancarlo De Sisti, 78 anni, ex centrocampista della Roma e della Fiorentina, campione d'Europa con l'Italia nel 1968, crede alla potenza del comportamento individuale più che a quella del gesto simbolico. All'insegna di una parola che, per volere dell'Uefa, compare da anni sulle magliette di tutti i calciatori nelle competizioni internazionali.
De Sisti, cosa ne pensa di questo dibattito sull'opportunità degli azzurri di inginocchiarsi?
«Approvo la decisione della Federcalcio. In Italia c'è la democrazia. Ognuno è libero di comportarsi come meglio crede in queste circostanze. Certi gesti bisogna sentirli dentro in modo sincero, altrimenti non hanno significato. Penso che il modo migliore di combattere il razzismo sia seguire proprio quello che dice la Uefa da anni».
A che cosa si riferisce in particolare?
«A quella parola che i giocatori portano sulla maglietta quando giocano le coppe o gli Europei: "Respect". Ecco, credo che se si seguisse quel comandamento sarebbe tutto più facile. "Rispetto", in ogni singolo gesto della nostra vita, verso ogni minoranza, verso le donne e i più deboli. Se tutti fossero educati al rispetto, il mondo sarebbe migliore».
Non si sta caricando ogni partita di calcio di significati eccessivi dal punto di vista politico?
«Credo di sì. Alla fine stiamo parlando di una situazione nella quale se vinci sei bravo e se perdi no. L'importante è sentire davvero quello che si fa, senza uniformarsi». —

Il portoghese è furioso per l'eliminazione agli ottavi, la terza in un anno

Rabbia e dubbi sul suo futuro Ronaldo-Juventus, è il bivio

IL PERSONAGGIO

Gianluca Oddenino / TORINO

Chissà se Romelu Lukaku, in quel lungo abbraccio con tante parole di conforto dopo la partita di Siviglia, gli ha ridato appuntamento in Serie A. Tra campioni funziona così, c'è sempre una nuova sfida o una rivincita da inseguire, ma Cristiano Ronaldo è il primo a non coltivare certezze sul proprio futuro. L'eliminazione con il Portogallo è una ferita che brucia e ci vorrà qualche giorno per smaltirla veramente, al netto delle solite parole di circostanza affidate ai social network («Abbiamo dato tutto e siamo orgogliosi del nostro percorso»), però questa pausa di riflessione sarà utile a CR7 per capire che cosa fare con la Juventus. Ha ancora un anno di contratto con il club bianconero e sa benissimo che quello stipendio può offrirglielo solo il Psg, in caso di partenza di Mbappé, con una clamorosa operazione che unisca campo (vincere la Champions) e marketing (i mondiali in Qatar nel 2022).

Deve decidere se restare o andare via: dal Psg però per ora nessuna offerta

IL TEMPO DELLE SCELTE

Finora Cristiano Ronaldo ha taciuto sul mercato e il suo procuratore ha tenuto coperte le carte, ma adesso è il tempo delle decisioni e la stessa Juventus vuole avere certezze dopo aver rispettato i tempi del fuoriclasse portoghese. Dopodomani inizia ufficialmente la nuova stagione e anche il nuovo corso bianconero con Allegri e Cherubini al posto di Pirlo e Paratici: il tecnico di questa restaurazione che profuma di rivoluzione ha già studiato una squadra con Ronaldo (farà coppia con Dybala in attacco) ed una senza (arriverà una grande punta), però la prossima mossa deve essere di Cristiano.

STAGIONE CON 46 RETI

Ronaldo resta il re, non a caso in questa stagione ha realizzato 46 reti in 59 partite tra club e nazionale, però ora è nudo. Senza la fascia di capitano, scagliata rabbiosamente per terra dopo il ko con il Belgio (ormai un deprecabile déjà vu), e senza il sogno di un bis da inseguire con il Portogallo dopo aver stabilito il record di gol agli Europei (14, di cui 5 in questa edizione) e in nazionale (109). Non si aspettava di uscire così, infatti al termine della partita al portiere belga Courtois ha rinfacciato amaramente di essere fortunato usando una parola italiana di quattro lettere, però questa è la terza eliminazione di fila agli ottavi tra Juve e Portogallo in appena 324 giorni. Anche questo dato può influire sulle valutazioni future, visto come CR7 vive la competizione e cerca sempre nuovi cimenti.

Allegri l'ha già allenato nella sua prima stagione italiana e questo può essere un vantaggio nella gestione globale di Ronaldo, però l'allenatore livornese in questo momento di ricostruzione non può coltivare certezze assolute sulla permanenza del portoghese e anche per questo lavora su altri obiettivi.

Ora la priorità si chiama Manuel Locatelli, con un nuovo incontro in programma in questi giorni tra Juve e Sassuolo per il centrocampista azzurro. Quella di Ronaldo, invece, è una partita a sé e soprattutto è appena iniziata. —



Cristiano Ronaldo in ginocchio a fine partita, dopo aver gettato per terra la fascia di capitano



46
sono le reti segnate dal talento portoghese in 59 partite fra club e nazionale

14
sono i gol segnati da Ronaldo in tutte le edizioni degli Europei che ha disputato



EURO2020

Le altre partite

Francia eliminata dopo un rocambolesco 3-3 a Bucarest. Esce di scena una delle favorite

L'errore di Mbappè ai rigori spiana la strada alla Svizzera

LA SFIDA

Michele Di Branco

Un errore di Mbappè all'ultimo tiro della serie dei calci di rigore, dopo una partita indimenticabile, estromette la Francia dagli Europei e spedisce una incredibile Svizzera a giocarsi i quarti di finale contro la Spagna. Partita complicata fin dai primi minuti: la Francia (per l'occasione schierata con la difesa a tre per l'assenza di laterali di ruolo) cerca di sfondare soprattutto a sinistra puntando sulle accelerazioni di Mbappè. Ma le cose non si mettono bene.

La Svizzera, ordinata nel suo 3-4-1-2, con il fantastista Shaqiri a ridosso di Embolo e Seferovic, tiene botta e si muove con personalità. Proprio Seferovic, al 15', porta avanti la Svizzera capitalizzando di testa (fragile nella circostanza l'opposizione di Lenglet) un cross preciso di Zuber, lasciato troppo libero dalla difesa pigra dei transalpini. La Francia fatica a far gioco: elvetici compatti e aggressivi in mediana con Freuler e Xhaka a schermare Pogba e Kantè. Morale: nei primi 25' solo due sporadici tentativi della Francia affidati tiri dal limite (fuori dallo specchio) di Mbappè e Rabiot. Gialli pesanti per Varane ed Elvedi alla mezz'ora. Il pressing a tutto campo della Svizzera (ottima la difesa del centrale Akanji) è indiavolato e i francesi non riescono a trovare spazio e tempo per costruire manovra efficaci. L'unico francese pericoloso in attacco (Benzema e Griezmann in ombra) per tutto il primo tempo è il solito Mbappè.

Deluso dalla sua squadra, Deschamps inizia la ripresa gettando nella mischia Coman al posto di Lenglet. Pericolo in area francese al 48' su una incursione del mobilissimo Embolo. Al 54' Lloris evita alla Francia di affondare parando a Rodriguez (tiro fiacco alla destra del portiere) un rigore originato da un fallo netto (segnalato dal Var) di Pavard sullo scatenato Zuber. L'episodio fa girare il vento: tra il 56' e il 58' un micidiale uno-due di Benzema di destro e di testa (dopo azioni pirotecniche che coinvolgono Mbappè e Griezmann) ribalta la gara e così nel giro di 5 minuti la Svizzera si ritrova dal potenziale 2-0 all'1-2. Partita che finisce su un piano inclinato: Svizzera piegata e Francia che allunga: al 74' Pogba dal limite dell'area si inventa un tiro a giro all'incrocio dei pali che fulmina Sommer. Sembra finita ma accade l'incredibile. Petkovic inserisce la freccia Mbabu: all'81' Seferovic replica la testata del vantaggio e al 90' Gavranovic supera Lloris con un rasoterra preciso dal limite. È 3-3 e al quarto minuto di recupero Coman scheggia la traversa. Supplementari e Francia in pressione: ci provano Pavard, Mbappè e Giroud ma regge il muro della Svizzera, che poi sale in paradiso. —

Spettacolare rimonta degli elvetici che prima falliscono un penalty e nel finale fanno due gol



La delusione dei giocatori della Francia per l'eliminazione dall'Europeo dopo i rigori contro la Svizzera

FRANCIA 7 – SVIZZERA 8 (D.C.R.)

FRANCIA: Lloris, Varane, Lenglet (1' st Coman, 6' sts Thuram), Kimpembe, Pavard, Pogba, Kanté, Rabiot, Griezmann (42' st Sissoko), Benzema (4' pts Giroud), Mbappé. All.: Deschamps.

SVIZZERA: Sommer, Elvedi, Akanji, Rodríguez (41' st Mehmedi), Widmer (28' st Mbabu), Freuler, Xhaka, Zuber (34' st Fassnacht), Shaqiri (28' st Gavranovic), Seferovic (6' pts Schar), Embolo (34' st Vargas). All.: Petkovic.

Arbitro: Rapallini (Arg)

Marcatori: 15' pt e 36' st Seferovic, 12' e 14' st Benzema, 30' st Pogba, 45' st Gavranovic.
Sequenza rigori: Gavranovic gol, Pogba gol, Schar gol, Giroud gol, Akanji gol, Thuram gol, Vargas gol, Kimpembe gol, Mehmedi gol, Mbappè parato.

ALTALENA DI EMOZIONI A COPENAGHEN

Spettacolo e otto gol La Spagna travolge la Croazia in 120'

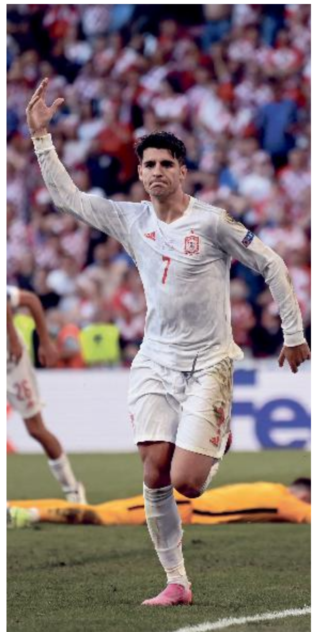
CROAZIA 3 – SPAGNA 5 (D.T.S.)

CROAZIA: Livakovic, Juranovic (29' st Brekalo), Vida, Caleta-Car, Gvardiol, Modric (9' sts Ivanusec), Brozovic, Kovacic (34' st Budimir), Vlasic (34' st Pasalic), Petkovic (1' st Kramaric), Rebic (22' st Orsic). All.: Dalic.

SPAGNA: Simon, Azpilicueta, Garcia (26' st P.Torres), Laporte, Gayà (32' st Alba), Koke (33' st Ruiz), Busquets (11' pts Rodri), Pedri, F.Torres (42' st Oyarzabal), Morata, Sarabia (26' st Olmo). All.: Enrique.

Arbitro: Cakir (Tur)

Marcatori: nel pt 20' Pedri (aut.), 38' Sarabia; nel st 12' Azpiliqueta, 32' Ferran Torres, 40' Orsic, 48' Pasalic; 1° ts: 10' Morata, 13' Oyarzabal.



Alvaro Morata festeggia il gol

Stefano Mancini

Croazia-Spagna regala un campionario di imprevedibilità che va dal portiere che si fa battere da un retropassaggio da centrocampo al difensore che abbandona il centro dell'area per andare a dissetarsi fino al pallone che si buca. Finisce 3-5 dopo i supplementari: Spagna ai quarti e Croazia vicecampione del mondo a casa. Al netto delle castronerie, è un verdetto giusto. La Spagna comincia come sa, la Croazia aspetta e rischia. Koke (16') e Morata (19') vanno vicini al vantaggio, ma un minuto dopo c'è il primo episodio chiave: Pedri non sa che fare del pallone e lo appoggia al suo lontano portiere. Unai Simon se lo lascia sfilare verso la porta.

Croazia in vantaggio e attimi di sbandamento per le furie rosse, che però trovano il pareggio in mischia. È la tecnologia a segnalare all'arbitro turco che sul tiro di Sanabia il pallone ha superato la linea di porta. Ritrovato il pareggio e passata la paura, la Spagna nella ripresa pare riprendere il discorso iniziale. Morata e compagni guadagnano metri e mettono le mani sulla qualificazione prima con Azpilicuileta di testa, poi con Ferran Torres, che approfitta dell'assenza ingiustificata del difensore centrale: Gvardiol era a bordo campo a dissetarsi. Sull'1-3 Luis Enrique chiede ai suoi di controllare l'incontro, ma la Croazia ha il cuore per tentare l'impresa. Orsic, subentrato a uno spento Rebic, riapre l'incontro a 5' dalla fine e Pasalic lo rimette in parità in pieno recupero. Si torna al vecchio copione: la Spagna capisce di potercela fare, mentre la Croazia, dopo i cambi, è troppo sbilanciata. Il gol decisivo nel primo supplementare è di Morata, poi Oyarzabal firma il definitivo 3-5. I croati ci provano ancora, Budimir mette paura a Simon. Sono le ultime fiammate: la Spagna è ai quarti, la Croazia esce a testa alta. —

TRA STORIA E RIVALITÀ: CHI PASSA TROVA LA VINCENTE DI SVEZIA-UCRAINA

Inghilterra-Germania a Wembley più di una rivincita per Southgate

Stefano Scacchi

Gareth Southgate non ne può più di rievocare il rigore sbagliato nella semifinale degli Europei 1996 con la Germania. Più in generale tutta l'Inghilterra è stanca di tornare sempre alla finale del Mondiale casalingo del 1966 per ricordare un trionfo in una grande competizione e una vittoria sulla Germania. Da allora i Leoni hanno conosciuto solo delusioni e hanno sempre perso con i tedeschi a Wembley. Con queste premesse la partita di oggi a Londra (ore 18) va addirittura al di là dell'importanza di un ottavo di finale degli Europei. Lo sa benissimo il ct inglese Southgate, che è parte di questo libro nero a causa dall'errore dal dischetto di 25 anni fa: «Per la mia squadra sarà una grande opportunità per fare la storia. E sarà l'occasione per dare alla nostra gente un ricordo diverso, in futuro, di Inghilterra-Germania».

Mai come questa volta l'impresa sembra alla portata. I tedeschi si sono salvati dall'eliminazione a una manciata di minuti dalla fine contro l'Ungheria a Monaco di Baviera e la fine del ciclo di Löw è un dato di fatto. Il ct, in carica da 15 anni, è al passo di addio: dopo il Mondiale vinto in Brasile, la Germania ha vissuto solo delusioni.

Leon Goretzka, uomo della provvidenza contro i magiari, potrebbe essere schierato titolare. Löw recupera Rudiger e Gundogan che si erano allenati a parte nei giorni scorsi. Southgate invece non è ancora convinto di utilizzare Mount e Chilwell, tornati in gruppo dopo essere finiti in isolamento essendo entrati in contatto con lo scozzese Gilmour, risultato positivo al Covid: «Devo vedere come stanno psicologicamente», spiega l'inglese. Chi vince a Wembley potrebbe avere la strada spianata verso la semifinale. Nel quarto di Roma dovrà affrontare chi prevarrà tra Svezia e Ucraina, in campo alle 21 a Glasgow nell'ultimo degli ottavi. —

INGHILTERRA – GERMANIA

Raiuno, Sky Sport Ore 18

INGHILTERRA (4-2-3-1): 1 Pickford; 2 Walker, 5 Stones, 6 Maguire, 3 Shaw; 4 Rice, 14 Phillips; 20 Foden, 19 Mount, 10 Sterling; 9 Kane. All. Southgate

GERMANIA (3-4-2-1): 1 Neuer; 4 Ginter, 5 Hummels, 2 Rüdiger; 6 Kimmich, 18 Goretzka, 8 Kroos, 20 Gosens; 7 Havertz, 25 Müller; 10 Gnabry. All. Low

Arbitro: Makkelie (Olanda)

SVEZIA – UCRAINA

Sky Sport 1 Ore 21

SVEZIA (4-4-2): 1 Olsen; 2 Lustig, 3 Lindelöf, 24 Danielson, 6 Augustinsson; 7 S. Larsson, 8 Ekdal, 20 Olsson, 10 Forsberg; 11 Isak, 22 Quaison. All. Andersson.

UCRAINA (4-3-3): 1 Bushchan; 21 Karavaev, 13 Zabarnyi, 22 Matviyenko, 16 Mykolenko; 8 Malinovskyi, 5 Sydorchuk, 17 Zinchenko; 7 Yarmolenko, 9 Yaremchuk, 15 Tsygankov. All. Shevchenko.

Arbitro: Orsato (Italia)

CALCIO SERIE C

I tifosi dell'Unione: «Sì a Pillon, l'incertezza frena l'entusiasmo»

Nei supporter dei club alabardati c'è perplessità sulla gestione del post playoff
«Nonostante alcuni errori il tecnico andava già confermato, può ripartire bene»

Antonello Rodio / TRIESTE

C'è molta perplessità nella tifoseria alabardata per le perduranti incertezze della società su Pillon e sul fatto che ci sarà davvero lui sulla panchina della Triestina nel prossimo campionato. Anche se qualche dubbio sull'operato del tecnico veneto è emerso, soprattutto alcune scelte nelle ultime partite, la maggioranza lo avrebbe già confermato senza tante lungaggini. Più che altro sono tutti concordi nel definire strana e anomala la situazione di incertezza che si sta trascinando da troppo tempo. A partire da Franco Della Gala, presidente del Triestina Club Mattonaia-Krmenka: «Sinceramente mi lascia molto perplesso la mancanza di una decisione, di un sì o un no definitivo nei confronti di un tecnico sotto contratto. Penso che Milanese abbia dei dubbi tra il continuare con questa gestione tecnica o cambiare radicalmente la squadra. Però l'incertezza non va bene. Io penso che Pillon, se lo fai lavorare dall'inizio e fin dal ritiro precampionato con la squadra, poi il risultato te lo tira fuori. Non so, forse l'incertezza è determinata dal fatto che il tecnico ha chiesto determinati giocatori e su questo non c'è sintonia con Mauro.


Il tecnico della Triestina Bepi Pillon

«L'allenatore veneto ha l'esperienza per portare risultati ma serve sintonia»

Comunque io spero venga confermato Pillon». Più o meno sulla stessa linea di pensiero Walter Ulcigrai, del Triestina Club Bar Alabarda, che rimprovera alla società una mancanza di velocità nelle decisioni: «Io credo che Pillon fosse da confermare già prima, comunque non penso cambieremo ancora mister, stiamo gia pagando due allenatori e mi sembra ovvio che non ne prenderemo altri. Però Pillon era già da confermare da tempo e non so da dove venga tutta questa incertezza, non la capisco. Se Milanese voleva cambiarlo, allora doveva farlo subito. Peccato perché il tempo per fare chiarezza c'era, era l'unico anno per riuscire a programmare con calma e invece anche stavolta certe scelte le sapremo all'ultimo minuto. A me Pillon non dispiace, ha trovato questi giocatori e ha cercato di fare qualcosa con loro, ma non è facile entrare con uomini non adatti al proprio sistema di gioco. Quest'anno cerchiamo di cominciare con giocatori più adatti al suo calcio, e speriamo di fare un bel campionato e vedere un bel gioco». Perplesso sul comportamento della società, ma con qualche dubbio anche su Pillon, Tullio Bonazza, del Triestina Club Nereo Rocco: «Sinceramente non so cosa pensare da certi comportamenti della società, vedo poca logica e razionalità, mi sembra che non sappia creare entusiasmo e rendere partecipi i tifosi, nei confronti dei quali manca sempre più comunicazione, non c'è collegamento. Su Pillon io ho creduto tantissimo, è un personaggio affidabile, ma le ultime sue scelte di formazione non mi hanno convinto, mi sono sembrate idee poco legate al calcio attuale, come quella di chiudersi in difesa a salvare un risultato che poi non è nemmeno arrivato». —

IN BREVE

Ciclismo
Cassani convoca Nibali per Tokyo

Il commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo su strada Davide Cassani ha scelto i cinque uomini che indosseranno la maglia azzurra nelle impegnative prove in linea (24 luglio) e a cronometro (28) delle prossime Olimpiadi di Tokyo 2020.Questi i cinque atleti convocati: Vincenzo Nibali (classe '84, Trek-Segafredo), Giulio Ciccone (classe '94, Trek-Segafredo), Alberto Bettiol (classe '93, EF Nippo), Damiano Caruso (classe '87, Bahrain Victorious) e Gianni Moscon (classe '94, Ineos Grenadiers). Filippo Ganna sarà invece l'uomo più atteso prima il 28 luglio nella cronometro poi nell'inseguimento a squadre in pista dal 2 agosto (dopo il bronzo nell'ultimo mondiale). In pista, poi, sarà protagonista anche il portabandiera Elia Viviani.

Ciclismo
Tour, tante cadute van der Poel resiste

Tim Merlier ha vinto in volata la terza tappa del Tour de France da Lorient a Pontivy di 182,9 chilometri, ma brutta caduta per Caleb Ewan che a poche centinaia di metri dall'arrivo è stato travolto da Peter Sagan che accorreva alle sue spalle. L'australiano è rimasto a terra dolorante. La tappa è stata caratterizzata da numerose cadute che hanno coinvolto, tra gli altri, anche Primoz Roglic. Matthew Van Der Poel resta in maglia gialla.

Basket
Sacchetti fa i tagli per il preolimpico

Il ct della Nazionale di basket Romeo Sacchetti ha scelto i dodici convocati per il torneo preolimpico di Belgrado che metterà in palio un posto per i Giochi di Tokyo. Prima di ufficializzare il roster, Sacchetti ha dovuto effettuare due taglì, e ha deciso di escludere Momo Diouf e Michele Ruzzier. Gli azzurri apriranno il torneo mercoledì 30 giugno contro il Senegal.

Tennis
Wimbledon, Sinner fuori al primo turno

Finisce subito l'avventura di Sinner a Wimbledon. L'italiano è stato sconfitto per 3-1 dall' ungherese Fucsovics. Passa il turno invece l'azzurro Seppi sul portoghese Sousa (3-1). Vittoria anche per Djokovic che concede un set a Draper. Fuori a sorpresa Tsitsipas.

BASKET SERIE A

Al Dome il laboratorio di Legovich Schina verso l'Eurobasket Roma

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È partito sul parquet dell'Allianz Dome "Undrafted BasketLab", il progetto nato dalla vulcanica mente del vice allenatore dell'Allianz, Marco Legovich, che da questa stagione diventa partner della Pallacanestro Trieste. Un'idea che, anche sfruttando i feedback degli anni passati, è cresciuta nel tempo migliorandosi per dare ai giocatori gli strumenti necessari a lavorare sui punti deboli, colmando le lacune e perfezionando i fondamentali in vista della stagione successiva. Allenamento mirato sui dettagli, dunque, con esercizi ripetuti e correzioni apportate anche grazie al supporto dei video. «Cerchiamo di dare risposta alle esigenze dei giocatori- sottolinea Legovich- andando a preparare programmi mirati in base a specifiche richieste. Non è un percorso statico, dunque, perchè si modifica sia in termini di lavoro che di durata degli allenamenti in base alle singole esigenze». Un programma aperto a professionisti e dilettanti che da quest'anno si arricchirà del lavoro su alcuni ragazzi del settore giovanile della Pallacanestro Trieste. Una opportunità di sviluppo individuale che darà ai più giovani la possibilità di confrontarsi con alcuni dei professionisti che si alterneranno sul parquet dell'Allianz Dome. Tanti i testimonial che negli anni si sono succeduti alla corte di Undrafted. Iniziando dai triestini Cavaliero e Bossi, continuando con ex giocatori biancorossi come Ruzzier, Candussi, Janelidze e Lollo Baldasso che negli anni ha portato a Trieste anche il fratello Tommaso. In questa terza edizione ci sarà spazio anche per proposte per i rookie, mini eventi incentrati sulla tecnica di tiro passando per allenamenti specifici sul ball handling e sulle conclusioni al ferro. Ci sarà poi un camp dedicato alle ragazze, in collaborazione con Futurosa.


Il vice Marco Legovich con Franco Ciani

MERCATO: Terminato i play-off promozione, con la sconfitta in gara-4 subita a opera della Gevi Napoli, Udine pensa già alla prossima stagione. Vale per la società, ovviamente anche per i giocatori. In attesa di notizie su possibili sviluppi della trattativa tra Allianz e Mian, è di ieri la voce del possibile passaggio di Matteo Schina all'Eurobasket Roma. Al momento nulla di definito, è una delle possibilità che riguarda il giovane play-maker triestino anche se è considerata certamente una ipotesi molto interessante. Per Schina, dopo la doppia esperienza di questa stagione diviso tra Monfalcone e Udine, la chance di un ulteriore crescita nella carriera. —

PALLAMANO

Trieste prende Nocelli un giovane già esperto alla corte di Radojkovic «Rosa più profonda»

TRIESTE

Un altro giovane a dare profondità alla rosa della Pallamano Trieste in vista della prossima stagione. Da Cingoli, via Merano, arriva Lorenzo Nocelli, terzino sinistro classe 1999 che ha firmato un contratto di un anno con opzione per il secondo. Protagonista nelle nazionali giovanile, dove ha già lavorato con il tecnico Radojkovic, Nocelli ha vissuto lo scorso anno la sua prima esperienza lontano da casa. A Merano non ha trascorso una stagione facile ed è alla ricerca di riscatto. Ha caratteristiche diverse da quelle dei terzini attualmente in forza a Trieste, non altissimo ma dotato di un fisico che gli permette di trovare spazio e buone soluzioni al tiro. Giocatore che può essere utile anche in difesa, ha sicuramente grandi margini di miglioramento e arriva in biancorosso proprio nella consapevolezza di poter crescere lavorando assieme a un maestro come Fredi Radojkovic. «Aggiungiamo un importante tassello al roster- il commento del direttore sportivo Giorgio Oveglia- il nostro coach potrà contare su un giocatore dotato di grinta e volontà, elementi che nel prossimo


Lorenzo Nocelli

campionato saranno fondamentali sia nel reparto difensivo che in quello d'attacco». Soddisfazione espressa anche da Alessandra Orlich. «A nome di tutto il consiglio direttivo do il benvenuto a Lorenzo- le parole della presidente- che oltre a giocare con i colori biancorossi sarà impegnato nell'ultimo anno di università nella facoltà di Scienze Motorie, sono certa che il suo talento sarà molto utile alla squadra». Non si chiude con l'annuncio di Nocelli il mercato della Pallamano Trieste, ancora alla ricerca di un terzino sinistro e del secondo straniero mancino. —

LO. GA.

Scelti per voi





L'amore non divorzia mai
RAI 1, 21.25
Giovani e innamorati, Annie e Ben pianificano di lasciare la loro cittadina per trasferirsi a New York. Il destino però fa sì che Annie (**Jill Wagner**) il giorno della partenza non si presenti a causa dell'attacco di cuore che colpisce suo padre Hal.



I casi della giovane Miss ...
RAI 2, 21.20
Tanya scompare nel nulla dopo aver sentito il richiamo di un UFO. La scienziata Cecile, cara amica di Birdie, viene trovata morta nella sua auto dopo aver chiesto aiuto alla stessa Birdie....



Atlantic Crossing
RAI 3, 21.20
Roosevelt rivolge un invito speciale a Martha e ai suoi figli oramai in salvo negli Stati Uniti d'America. Nel frattempo però, a Londra le bombe tedesche cadono incessanti su Olav e sul re.



Matrimonio alle Bahamas
RETE 4, 21.25
Mentre studia a Miami, Valentina si innamora di Bob, rampollo di una famiglia di finanzieri. Oltre ai preparativi devono pensare ai rapporti tra i futuri consuoceri.... Con **Massimo Boldi**.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Max viene aspramente criticato da Gwen e Calvin durante un colloquio in presenza dei rispettivi legali. Max è visibilmente scosso dal confronto, tanto da mettere in dubbio la sua adeguatezza come padre.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.20 Santa Messa Attualità
11.10 TG1 Attualità
11.15 Dedicato Lifestyle
12.15 Don Matteo Fiction.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.30 Estate in diretta Attualità
16.40 La Prima Donna che Lifestyle
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
17.30 Inghilterra - Germania Calcio
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 L'amore non divorzia mai (1ª Tv) Film Commedia ('15)
23.10 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Desperate Housewives - I segreti di Wisteria Lane Serie Tv
10.10 Tg2 Italia Estate Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Lisbona Film Comm. ('17)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 4a tappa: Redon - Fugeres Ciclismo
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I casi della giovane Miss Fisher (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Ore 14 Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.15 Elisir d'estate Attualità
11.15 Doc Martin (1ª Tv) Serie
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Doc Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 #Maestri Attualità
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.25 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Atlantic Crossing Serie
23.15 Visionari Documentari
24.00 TG Regione Attualità

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La Signora In Giallo Fiction
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.30 L' Uomo Dai 7 Capestri Film Western ('72)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Matrimonio alle Bahamas Film Commedia ('07)
23.25 Bellifreschi Film Commedia ('87)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Animali Delle Terre Selvagge Documentari
9.55 Meraviglie della Terra
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela
15.30 Love is in the air (1ª Tv)
16.30 Inga Lindström: Cuore rubato (1ª Tv) Film Commedia ('20)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Station 19 (1ª Tv) Serie
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.50 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
8.20 Rossana Cartoni Animati
8.50 Georgie Cartoni Animati
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Captain Tsubasa (1ª Tv) Cartoni animati
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace (1ª Tv) Serie
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Hunger Games - La ragazza di fuoco Film Fantascienza ('13)
0.20 La Llorona: Le Lacrime Del Male (1ª Tv) Film Horror ('19)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Meraviglie senza tempo Documentari
15.10 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 I segreti della corona Documentari
22.15 I segreti della corona Documentari
1.25 Tg La7 Attualità
1.35 In Onda Attualità
2.15 Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)

TV8
14.00 Omicidio al 13esimo piano Film Thriller ('12)
15.45 Innamorarsi a Valentine Film Drammatico ('16)
17.30 La nostra storia Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Un marito di troppo Film Commedia ('08)
23.15 La coniglietta di casa Film Commedia ('08)

NOVE
15.10 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
17.05 911: omicidio al telefono Lifestyle
19.00 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore (1ª Tv)
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Speed Film Az. ('94)
23.25 Shark Week Top 50 Documentari

20 — 20
14.05 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Ninja Assassin Film Azione ('09)
23.20 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)
1.35 Undercover Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
15.20 Streghe Serie Tv
16.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.20 Scorpion Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Le paludi della morte Film Drammatico ('11)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Proud Mary Film Thr. ('18)
1.15 Marvel's Jessica Jones Serie Tv

IRIS — 22
10.20 La vendetta di Luna Film Thriller ('17)
12.20 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)
14.50 Tutto il bene del mondo Film Drammatico ('04)
16.45 Elizabeth Film Stor. ('98)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 I dannati e gli eroi Film Western ('60)
23.25 La notte dell'agguato Film Western ('68)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Oplà, noi viviamo! Spettacolo
17.35 Concerto per tutti
18.30 Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder Doc.
19.30 Discovering Luis Buñuel Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Carol Film Dramm. ('15)
23.15 Brian Johnson, una vita on the road Documentari

RAI MOVIE — 24
13.50 Preparati la bara! Film Western ('68)
15.30 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
17.55 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)
19.30 L'affittacamere Film Erotico ('76)
21.10 I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico (2005)
23.35 Broken City Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM — 25
14.15 Un ciclone in convento Serie Tv
15.10 Sorelle Serie Tv
17.10 Che Dio ci aiuti Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Un'estate a Maiorca Film Drammatico ('18)
23.00 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
0.55 Il segno del comando Serie Tv
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Bonne pomme - Nessuno è perfetto Film Commedia ('17)
23.15 Le età di Lulù Film Drammatico ('90)

PARAMOUNT — 27
15.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per Amore Serie
21.10 Vita da camper Film Commedia ('06)
23.00 Se solo fosse vero Film Commedia ('05)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Uncommon Grace - Un mistero da risolvere Film Drammatico ('17)

TV2000 — 28
15.15 Tg 2000 Flash Attualità
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Paolo, apostolo di Cristo Film Drammatico ('18)
22.50 Assassinio sul treno Film Giallo ('61)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Downton Abbey Serie
22.30 Downton Abbey Serie Tv
23.30 I Tudors Serie Tv
3.20 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.10 Matrimoni e altre follie Fiction
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telenovela
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Crazy, Stupid, Love Film Commedia ('11)
23.20 Amori e incantesimi Film Commedia ('98)
1.20 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Doc.
7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
10.40 Il mio gatto è indemoniato
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Love Island Italia (1ª Tv)
21.25 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle
22.50 Primo appuntamento crociera Lifestyle

GIALLO — 38
10.50 Profiling Serie Tv
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Profiling Serie Tv
19.05 Cherif Serie Tv
21.10 Elementary Serie Tv
22.10 Elementary Serie Tv
23.10 Unforgettable Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 Torbidi delitti Documentari
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.00 The mentalist Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
2.30 C.S.I. New York Serie Tv
3.45 Tgcom24 Attualità
3.50 Motive Serie Tv

DMAX — 52
14.40 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.35 La febbre dell'oro Documentari
17.45 I pionieri dell'oro Documentari
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.20 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.25 Il codice del Boss Doc.
23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO - I amîs a son un tesaur". Alle **21.20:** "Dleng - Musiche classiche ma no masse"; e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Nanotecnologie e celle solari. Il 26° simposio di ICGEB. "Tra cielo e terra" di Giuseppe Mussardo e Gaspare Polizzi. La 2.a edizione di EuroDIG a Trieste"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: le favole, i giochi, la tradizione e la creatività di "Che Bauletto!", una pubblicazione poliedrica dedicata ai bambini e alle famiglie. A seguire, la conversazione con Nensi Rabar Batovac, Presidente della Comunità degli Italiani di Pisino.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Elena Husu; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 17. pt; **18:** Parliamo di musica; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.15 Jack Folla
20.40 Ascolta, si fa sera
20.45 Radio1 in campo
21.00 Euro 2020 Ottavi di finale
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Siesta
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Ti Sento
21.00 Late Show
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.30 Ferrara in Jazz
22.30 Stagione Sinfonica Orchestra Haydn di Bolzano e Trento

DEEJAY
12.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Fil Grondona
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Bad Boys for Life Film Sky Cinema Action
21.00 Il Missionario Film Sky Cinema Comedy
21.00 Ragazzi miei Film Sky Cinema Drama
21.00 La partita perfetta Film Sky Cinema Family
21.00 Across the Universe Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Ave, Cesare! Film Cinema 2
21.15 Mamma o papà? Film Cinema 3
23.05 E adesso sesso Film Cinema 3
23.10 A Bigger Splash Film Cinema 2
23.45 Doctor Sleep Film Cinema 1

SKY UNO
16.45 Il matrimonio più bello
17.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
18.45 MasterChef USA Spettacolo
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 The Royals - Vizi e virtù a corte Documentari
22.10 The Royals - Vizi e virtù a corte Documentari

PREMIUM ACTION
15.25 Arrow Serie Tv
16.10 Heroes Reborn Serie Tv
17.00 Mr. Robot Serie Tv
17.50 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Heroes Reborn Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 The 100 Serie Tv
22.05 Childhood's End Serie Tv
23.00 iZombie Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.10 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
16.05 I Soprano Serie Tv
19.15 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
21.15 Perry Mason Serie Tv
22.15 Perry Mason Serie Tv
23.25 Omicidio a Easttown Serie Tv
1.30 I Soprano Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Training Day Serie Tv
18.45 Hyde & Seek Serie Tv
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Frequency Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Accademia nautica dell'Adriatico. Live
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: Film: Forrest Gump
23.00: Il notiziario - r
23.30: Film: Out of time
01.15: Il notiziario - r
01.45: Trieste in diretta

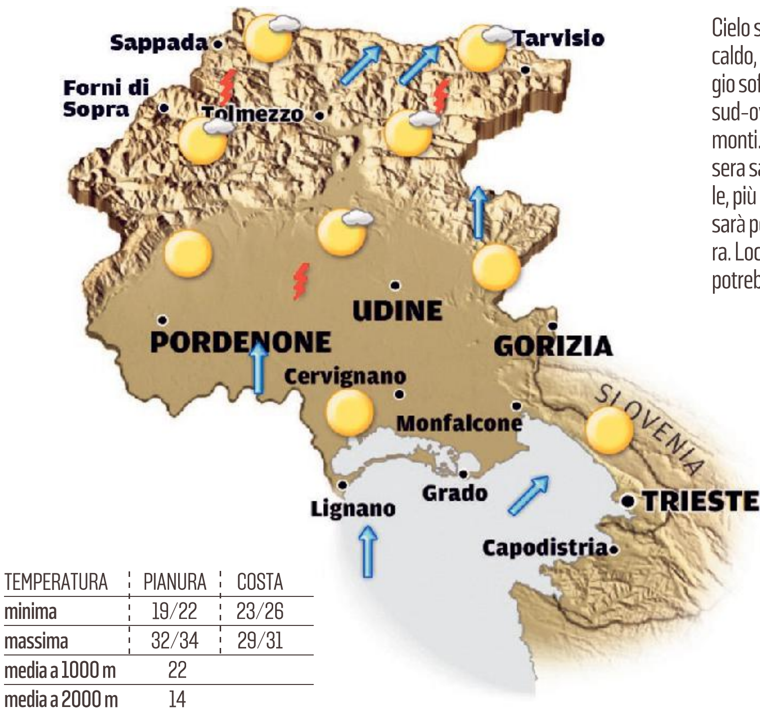
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso Nerezine (Lussino)
14.25 L'universo è... replay
14.50 Salve
15.25 Artevisione magazine
15.50 Le parole piu' belle
16.20 Itinerari collezione
16.50 Mediterraneo
17.20 Amare, fare, abitare documentario, III parte
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Shaker
21.10 Tuttoggi II edizione
21.25 Gruppo 88
22.20 Folkest 2015 Spilimbergo in festa
22.55 Alpe adria
23.25 Nautilus

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso e farà caldo, specie in pianura; dal pomeriggio soffierà vento moderato da sud o sud-ovest, più sostenuto in quota sui monti. Sulla zona montana verso sera sarà possibile qualche temporale, più probabile sulle Prealpi, ma sarà possibile anche sull'alta pianura. Localmente qualche temporale potrebbe essere anche forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/26
massima	32/34	29/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

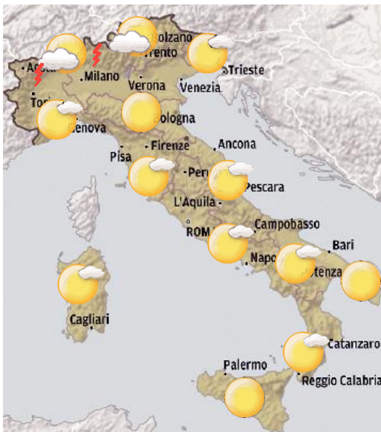
Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Cielo sereno o poco nuvoloso con vento moderato da sud o sud-ovest, più sostenuto in quota sui monti. Sulla zona montana saranno probabili temporali sparsi, ma sarà possibile qualche temporale anche sull'alta pianura. Localmente qualche temporale potrebbe essere anche forte.

Tendenza per giovedì: cielo da poco nuvoloso a variabile con probabili temporali sparsi, specie nel pomeriggio. Sarà un po' meno caldo rispetto ai giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/26
massima	30/33	29/31
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: avvio di giornata stabile, tra pomeriggio e sera locali temporali sui settori Alpini e Prealpini specie centro-occidentali, più sole altrove.
Centro: sole prevalente, salvo nubi stratificate anche estese, in transito tra Lazio e Abruzzo.
Sud: giornata tra sole e nubi stratificate tra Sicilia e Calabria tirrenica.

DOMANI

Nord: inizio di giornata stabile, tra pomeriggio e sera possibili locali temporali sui settori Alpini e Prealpini centro-orientali; più soleggiato altrove.
Centro: giornata soleggiata, con qualche nube sui settori appenninici toscani.
Sud: sole prevalente, salvo il transito di strati, talora estesi tra Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,2	28,7	55%	15 km/h	Pordenone	19,5	32,4	65%	21 km/h
Monfalcone	18,6	32,3	67%	19 km/h	Tarvisio	12	30,2	73%	20 km/h
Gorizia	16,9	33,8	60%	26 km/h	Lignano	24	30,4	63%	21 km/h
Udine	18,9	32,9	59%	23 km/h	Gemona	19,5	32	60%	33 km/h
Grado	23,8	29	65%	12 km/h	Piancavallo	11,5	22	84%	24 km/h
Cervignano	17,3	32,6	63%	20 km/h	Forni di Sopra	14,1	27,6	76%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	27,1	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	26,7	0,10 m
Grado	poco mosso	27,1	0,10 m
Lignano	poco mosso	27	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	24
Atene	24	36
Barcellona	20	26
Belgrado	21	34
Berlino	19	31
Bruxelles	16	23
Budapest	19	34
Copenaghen	16	25
Francoforte	17	29
Ginevra	15	26
Klagenfurt	16	32
Lisbona	14	24
Londra	14	21
Lubiana	16	34
Madrid	14	28
Mosca	18	26
Parigi	14	23
Praga	16	27
Salisburgo	18	31
Stoccolma	13	24
Varsavia	15	28
Vienna	19	33
Zagabria	18	34

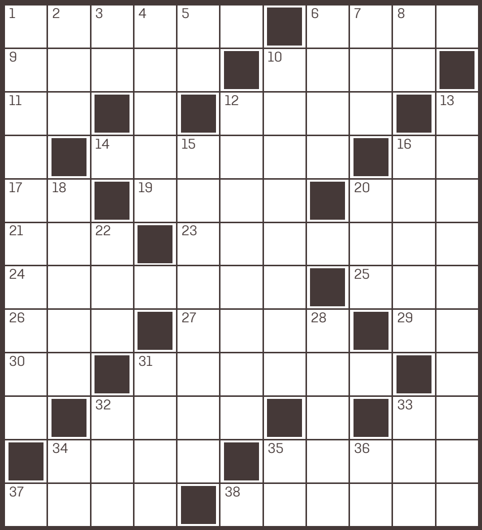
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	23	30
Aosta	16	28
Bari	22	34
Bologna	22	34
Bolzano	22	34
Cagliari	21	32
Catania	23	31
Firenze	18	36
Genova	21	31
L'Aquila	16	32
Messina	26	32
Milano	20	33
Napoli	21	36
Palermo	24	34
Perugia	17	34
Pescara	18	31
R. Calabria	26	31
Roma	21	34
Taranto	23	33
Torino	18	31
Treviso	21	32
Venezia	22	29
Verona	21	34

IL CRUCIVERBA

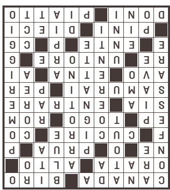
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il paese col Labrador - **6** Penna - **9** Un pesce di mare - **10** Non basso - **11** Uguali nelle insegne - **12** Una parte della nave - **14** Lavorare d'ago e filo - **16** Sta per Company - **17** Durava meno di un Lp - **19** Si trova tra il Ghana e il Benin - **20** Popolo zingaro - **21** Consenso strappato - **23** Varcare - **24** Usavano la katana - **25** Un segno aritmetico - **26** Predecessore - **27** Un vulcano europeo - **29** Antichi precettori privati - **30** Capo coronato - **31** Presunto appestatore - **32** Istituto a scopo statale - **33** Il Goldoni noto commediografo (iniz.) - **34** Simili agli abeti - **35** Il numero di Totti e Maradona - **37** Strenne, regali - **38** Si utilizza per mangiare.

VERTICALI: 1 Ammettere una colpa - **2** Altari per sacrifici - **3** Vi precedono in Scandinavia - **4** La briscola nel bridge - **5** Ai piedi della Marmolada - **6** Il colore dei jeans - **7** La Nazionale azzurra sul tabellone - **8** Dopo il pi greco - **10** Ridà alle lame un miglior taglio - **12** Panciute pentole in terracotta - **13** Incomincia a mezzogiorno - **15** Evitano ogni incongruenza - **16** La penisola del 38° parallelo - **18** Mormorò il 24 maggio - **20** Una forma di musica parlata - **22** L'insidia nel boccone - **28** Una perfida vecchiaccia - **31** Formavano le orde di Attila - **32** Uno a Francoforte - **33** Si citano con i Bot - **34** Inizio e fine del periodo - **35** Una consonante dentale - **36** Congiunzione per telegrammi.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 28 giugno 2021 è stata di 17.098 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Prenderete decisioni importanti riguardo la vostra vita e il vostro futuro. Sarete sorretti da un invidiabile lucidità ed ottimismo, che vi faranno vedere ogni cosa dal lato giusto.



TORO
21/4 - 20/5
Oggi sarete spinti dall'impulso irresistibile di spendere e di comperare tutto quello che vi piace. Vi attende una serata piacevole e stimolante fra vecchi amici. Riposo.



GEMELLI
21/5 - 21/6
I soldi guadagnati o ricevuti vi devono servire per andare ancora più avanti, evitate spese non necessarie e regali troppo costosi. Senso della misura anche in famiglia e in amore.



CANCRO
22/6 - 22/7
Un amico vi chiederà un chiarimento ed una riappacificazione riguardo un diverbio che vi aveva diviso. Accettatelo con tranquillità e non pensate più al passato. Momenti felici.



LEONE
23/7 - 23/8
Ogni discussione in famiglia non servirà a migliorare la situazione e sarebbe solo una perdita di tempo. Sarebbe decisamente meglio evitarla. Vi attende una bella serata con amici.



VERGINE
24/8 - 22/9
La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.



BILANCIA
23/9 - 22/10
In ottima forma e decisamente intraprendenti, partirete alla conquista di quello che desiderate. Troppa foga, però, potrebbe suonare falsa. Siate impeccabili con chi amate.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non tutto sarà facile, ma ci saranno anche delle scoperte preziose. Possibili momenti di tensione con le persone vicine. Evitate di fare troppe confidenze. Rilassatevi.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Cercate di vivere le cose e gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Solo nel tardo pomeriggio ritroverete un po' di buon umore. Controllatevi soprattutto nei rapporti con le persone vicine. La tensione di questi giorni non ha più ragione di esistere.



PESCI
20/2 - 20/3
Fortuna in amore, nel matrimonio e in tutte le nuove unioni. L'ambizione vi spinge in avanti e in alto, arriverete ovunque e da chiunque, senza atteggiamenti arroganti. Viaggi felici.

B

BARCOLANA® TRIESTE 1–10 OTTOBRE 2021

artwork: ron arad – design: basiq

53

Presented by



Special Partner



Institutional partner





comune di trieste



Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porti di Trieste e Monfalcone





MARINA MILITARE











Gold sponsor













ABOVE & BEYOND





Digital partner



Official carrier



Exclusive clothing partner



Main media partner



Travel partner

